

Programma Annuale Attività 2020



*A cura del Servizio Pianificazione strategica
Direzione Generale*

INDICE

1. CONTESTO PROGRAMMATICO E NORMATIVO

2. AMMINISTRAZIONE

- 2.1 Pianificazione, programmazione e performance. Gestione e controllo approvvigionamento di beni e servizi
- 2.2 Formazione e benessere organizzativo. Sistemi di gestione
- 2.3 Cultura digitale
- 2.4 Gestione e sviluppo risorse umane
- 2.5 Gestione e controllo risorse finanziarie
- 2.6 Gestione inventario, razionalizzazione, adeguamento e valorizzazione del patrimonio mobiliare, immobiliare
- 2.7 Sistema normativo e di tutela giuridico legale
- 2.8 Anticorruzione e trasparenza
- 2.9 Privacy
- 2.10 Comunicazione e informazione
- 2.11 Affari generali e supporto amministrativo

3. CONOSCENZA AMBIENTALE E PREVENZIONE

- 3.1 Meteorologia previsionale operativa. Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema
- 3.2 Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi). Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee. Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema
- 3.3 Monitoraggio della qualità delle acque di transizione. Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee. Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema
- 3.4 Monitoraggio delle acque sotterranee. Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee. Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema
- 3.5 Monitoraggio della qualità dell'aria. Misurazioni e valutazioni sull'aria. Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema
- 3.6 Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA nazionale e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo). Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA regionale (autorizzazione integrata ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC. Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) nazionale. Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) regionale. Conferenze dei servizi per aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione del PMC. Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di valutazione
- 3.7 Ispezioni su aziende a Rischio di Incidente Rilevante, RIR: soglia superiore e soglia inferiore. Attività istruttorie per le aziende RIR. Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a commissioni locali, regionali e nazionali. Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani di settore.

- 3.8 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA. Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA. Realizzazione e gestione del SIRA e dei catasti ambientali tematici. Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione
- 3.9 Misurazioni e valutazioni su suolo, rifiuti, sottoprodotti
- 3.10 Reflui oleari. Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA. Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA
- 3.11 Reflui zootecnici. Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA. Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA. Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale.
- 3.12 Gestione agronomica dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione. Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA. Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA
- 3.13 Terra dei fuochi. Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi per la popolazione
- 3.14 Controlli degli scarichi. Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA. Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA
- 3.15 Ecoreati. Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'Autorità Giudiziaria
- 3.16 Terre e rocce da scavo. Misure e valutazioni sulle terre e rocce da scavo. Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione
- 3.17 Rumore. Misurazioni e valutazioni sul rumore. Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA. Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA
- 3.18 Campi Elettromagnetici. Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB E RTV - ELF). Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale
- 3.19 Emissioni in atmosfera. Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA. Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA. Supporto tecnico scientifico in fase di istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione
- 3.20 Valutazione di Impatto Ambientale. Partecipazioni a commissioni previste da norme di settore. Verifica sull'ottemperanza delle condizioni ambientali (VIA regionale e VIA nazionale). Attività istruttoria in ambito di procedimenti VIA/VAS. Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di valutazione
- 3.21 Valutazione Ambientale Strategica. Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani settoriali
- 3.22 Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed ECOLABEL
- 3.23 Consumo di suolo. Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti. Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale
- 3.23 bis Le istruttorie di danno ambientale
- 3.24 Mare. Monitoraggio acque di balneazione. monitoraggio della qualità delle acque marino-costiere. Monitoraggio delle acque marine (direttiva Marine Strategy). Misurazioni e valutazioni sulle acque marine, marino costiere e di transizione. Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione
- 3.25 Emissione di pareri tecnici ambientali e partecipazione a conferenze di servizio
- 3.26 Siti contaminati. Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei siti di interesse nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale. Misurazioni e valutazioni sui siti

contaminati o potenzialmente contaminati. Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale

3.27 Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'Autorità Giudiziaria

3.28 Monitoraggio della radioattività ambientale. Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti. misurazioni e valutazioni sul Radon. Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di valutazione. Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione. Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a commissioni locali, regionali e nazionali

3.29 OGM. Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale nazionale e comunitario/internazionale

3.30 Legionella. Attività analitica e/o di prelievo svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diversa matrice

3.31 Monitoraggio aerobiologico. Attività analitica e/o di prelievo svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diversa matrice

3.32 Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto

3.33 Acque uso umano. Attività analitica e/o di prelievo svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diversa matrice. Attività analitica e/o di prelievo svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diversa matrice.

3.34 Alimenti

3.35 Sostanze stupefacenti

3.36 REACH

3.37 Metrologia

1. CONTESTO PROGRAMMATICO E NORMATIVO

Il contesto programmatico di riferimento che ha ispirato il Programma Annuale delle Attività dell'ARPA Campania (rif. art.6 della L.R. 10/1998) per l'anno 2020 afferisce ai riferimenti normativi di seguito declinati:

- Programma triennale delle attività del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) 2019-2021 (Deliberazione 32/CA del 5 febbraio 2019 di approvazione del PTA);
- Legge 6/2014 recante *“Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate”*, cd *“Terra dei Fuochi”*, e D.L. 12 luglio 2018, n. 86 recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”* convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, 97;
- Normativa regionale: L.R. 10/1998 e s.m.i., LL.RR. nn. 38/2016, 28/2018, 29/2018 e indirizzi della Regione Campania espressi per le politiche ambientali e in tema di ambiente e salute;
- Indirizzi del Commissario contenuti nella nota prot. n. 67068 del 14/11/2019 *“Piano della Performance, indirizzi per l'aggiornamento del triennio 2020-2022”*;
- Piano della Performance 2019-2021 (deliberazione n. 272 del 07/05/2019) e succ. agg.;
- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021 (deliberazione n. 46 del 29/01/2020);
- Normativa di Riferimento Regolamento Europeo Privacy n. 679/2016, D.Lgs n. 101/2018, Codice Privacy;
- Programmazione economico-finanziaria e di bilancio (deliberazione n. 786 del 20/12/2019);
- Obiettivi di riorganizzazione (deliberazione n. 355/2019 e 502/2018 *“Aggiornamento regolamento per l'organizzazione dell'agenzia con modifiche organiche alla parte generale e amministrativa: adozione”* e s.m.i.);
- Esiti dell'attuazione del Programma Annuale delle Attività 2019 (deliberazione n.279 del 8/05/2019);
- Attività di consulenza e supporto alle Autorità giudiziarie, indiscutibile linea di tendenza delle Agenzie recepita a livello nazionale dalla Legge 132/2016, con le innovative disposizioni dell'art. 14 sul personale ispettivo.

Il Programma Annuale delle Attività, soprattutto in relazione all'aspetto risorse (umane, finanziarie e strumentali), presenta aspetti di rilevante criticità rispetto all'organico in servizio che alla dotazione finanziaria. Relativamente alla programmazione delle risorse umane si prevede una diminuzione di circa il 10% (esodi/quiescenza) che impatta in maniera significativa sul fenomeno del sottodimensionamento quali-quantitativo, sia in termini assoluti che a confronto con le altre ARPA, mettendo in discussione la tenuta della programmazione stessa. A tal proposito, si ricorda che l'agenzia opera con una dimensione quantitativa e qualitativa dell'organico in servizio non congruente rispetto al suo fabbisogno (deliberazione n. 80 del 12/02/2020 *“Aggiornamento programma del fabbisogno del personale dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania relativo al triennio 2020/2022”*).

Si auspica, pertanto, che l'obiettivo preminente della *governance* dell'ARPAC sia un finanziamento congruo realmente correlato al fabbisogno di risorse per realizzare i compiti e le funzioni istituzionali.

Alla luce dello scenario sinteticamente descritto, il Programma Annuale delle Attività 2020 si pone quale strumento di programmazione i cui principali riferimenti sono rappresentati dal miglioramento dei processi di innovazione, la ricerca, il miglioramento continuo della performance,



nel rispetto della cultura di genere e delle pari opportunità secondo i principi pragmatici di una efficace ed efficiente programmazione.

Alla luce del completamento del nuovo modello organizzativo dell'Agenzia, la programmazione dell'esercizio 2020 potrà essere oggetto di aggiornamento in itinere,.

Nell'ambito di tale complesso contesto il PAA aspira a essere per tutti i portatori di interesse (*stakeholders*) uno strumento di reale *accountability*, progettato su solide basi di realismo, in conformità ai principi di efficacia, di efficienza e del "render conto".

Principali profili operativi

La strutturazione del programma per processi, quali insiemi di attività per il raggiungimento di specifici obiettivi, è articolata su due ordini di intervento:

- interventi primari diretti all'attuazione delle attività istituzionali;
- interventi di supporto per la fornitura delle risorse necessarie alla realizzazione dei processi primari.

Obiettivo primario posto dall'Agenzia per il 2020 sarà quello del consolidamento e rafforzamento della propria *mission*, affermandosi quale ente tecnico-scientifico autorevole e di riferimento per le amministrazioni pubbliche e private e per i cittadini, consolidando l'integrazione nel Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), attraverso la partecipazione alle attività del Consiglio del SNPA e dei suoi consessi operativi.

Rispetto gli obiettivi posti, l'Agenzia tenderà sempre di più a capitalizzare il patrimonio di dati ambientali di cui dispone per elaborare e diffondere analisi territoriali che indichino misure e condizioni di approccio alle soluzioni delle problematiche ambientali, e più in generale al miglioramento dello stato della qualità ambientale in Campania.

In questo contesto, l'Agenzia consoliderà in termini qualitativi e quantitativi, la propria capacità propositiva nei confronti dei portatori di interesse/referenti istituzionali.

L'Agenzia, nel corso del 2020, si porrà l'obiettivo di dotarsi di una rete di laboratori accreditati per i controlli ambientali che possa concorrere alla costituenda rete nazionale (rif. art. 12 della Legge 132/2016).

In tema di comunicazione e informazione ambientale l'Agenzia si propone di garantire l'accesso ad una platea sempre più ampia ai dati, informazioni, prodotti/servizi.

In un contesto circolare l'ARPAC sarà orientata a contribuire maggiormente alla competitività del "sistema regione" anche attraverso la promozione, il confronto e la collaborazione con il settore privato e con le altre strutture tecniche regionali e statali relativamente alle risorse, all'ambiente e ai rischi naturali.

Il raggiungimento dei complessi obiettivi, ivi sinteticamente rappresentati, richiedono un miglioramento qualitativo del contesto interno: sviluppo e consolidamento del benessere organizzativo e dell'ambiente di lavoro, rafforzando e sviluppando il coinvolgimento dei dipendenti, accrescendone il senso di appartenenza anche mediante lo sviluppo di un modello "cultura dell'ARPAC" basato su valori etici e sociali.

Le linee di attività riportate nel PAA fanno riferimento al documento approvato in sede di SNPA ("Documento istruttorio ai fini della determinazione dei LEPTA", delibera del Consiglio SNPA

23/2018 del 9/1/2018) relativo al Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema - Repertorio, redatto ai sensi dell'articolo 9 della legge 132/2016 che istituisce il Sistema stesso. Per ciascuna attività è stata riportata anche una tabella sintetica del volume delle attività previsto per l'anno 2020, (es. numero di analisi, di pareri, di istruttorie, etc.) messo in relazione, ove possibile con un indicatore (es. numero di impianti autorizzati, numero di aziende presenti, ecc.). L'ARPAC, in particolare, concorre al perseguimento delle attività finalizzate al sostegno dello sviluppo sostenibile, alla riduzione del consumo del suolo, alla salvaguardia e promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali, in un contesto partecipativo circolare in cui i cittadini partecipano attivamente alla tutela dell'ambiente e, quindi, della salute. Nello specifico, le attività tecnico-scientifiche di cui sopra, trovano declinazione operativa più dettagliatamente negli obiettivi afferenti le singole strutture territoriali e analitiche dell'agenzia, anche avvalendosi delle prestazioni della *Società in House* ARPAC Multiservizi srl.

2. AMMINISTRAZIONE

2.1 PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PERFORMANCE. GESTIONE E CONTROLLO APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI

Nell'ambito delle Linee di Attività "Pianificazione, programmazione e performance" e "Gestione e controllo approvvigionamento di beni e servizi", ARPAC si avvale delle competenze di tre principali aree operative, *Pianificazione, Provveditorato, Economato*.

Attività di Pianificazione

Il processo di programmazione e pianificazione delle attività dell'Agenzia viene attuato attraverso la predisposizione di una serie di strumenti integrati e coordinati nel sistema di programmazione agenziale. Nello specifico, essi vengono posti in essere, e trovano attuazione, attraverso l'acquisizione e elaborazione delle informazioni delle strutture centrali, dei Dipartimenti provinciali e dei Laboratori regionali, necessarie alla predisposizione di:

- Programma Annuale delle Attività (PAA);
- Piano della Performance;
- Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance;
- Sintesi delle attività periodiche sull'andamento delle principali attività in essere e su quelle previste (Monitoraggio).

Inoltre, l'attività di pianificazione viene espletata anche attraverso funzioni di organizzazione e gestione volte a garantire il supporto di consulenza per la pianificazione e la programmazione di interventi ambientali per gli Enti locali (Comuni, Province, ecc.) ed altre Amministrazioni pubbliche. In relazione a queste ulteriori funzioni, l'attività fa riferimento alla gestione programmatica soprattutto nell'ambito della protezione e tutela ambientale e sanitaria sull'intero territorio regionale a salvaguardia della popolazione campana, anche per il 2020 con la partecipazione dell'ARPAC al Progetto POR Campania – *"Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrogeografico dei regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domizio flegreo e Agro Aversano"*. Al fine di migliorare l'efficienza delle fasi realizzative e di programmazione che sottendono quanto indicato, ci si avvale di un organismo di staff di programmazione, allo scopo di assicurare il supporto tecnico amministrativo alle procedure proprie della funzione di RUP.

Nel 2020, in continuità con quanto avviato e realizzato nel 2019, le attività di competenza riguarderanno le tematiche afferenti al processo di pianificazione e programmazione dell'Agenzia, con particolare attenzione alle attività correlata alla progettazione nel settore ambientale nazionale e regionale, in coerenza con il ciclo di gestione della performance, ampliato con le nuove



e più complesse funzioni di tutela e protezione ambientale, anche alla luce dell’emanazione della Legge 132/2016 sul Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA).

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

“Allineamento dei calendari di adozione degli atti programmatici (Piano Performance, Programma Annuale delle Attività, Bilancio previsionale e programma fabbisogno triennale del personale) e adozione di schede operative a supporto delle attività di programmazione”

- Definizione e implementazione Procedura Gestionale in SGQ in correlazione al funzionamento operativo del Sistema Informativo della Performance (avvio in corso)
- Progetto Sistema Informativo di gestione Performance:

Alimentazione dati storici del Sistema Informativo secondo le richieste specifiche della Ditta fornitrice;

Avvio attività di formazione operativa per la messa in attività del Sistema Informativo di gestione della Performance e individuazione delle fasce di utenti interni.

- Ottimizzazione tempi di realizzazione atti di programmazione;
- Rafforzamento presidio e coordinamento del flusso informativo con le singole articolazioni agenziali per l’acquisizione dei dati forniti dalle singole Unità Operative della Struttura Centrale incrementando i momenti di incontro con i singoli responsabili di Struttura, anche attraverso la definizione di riunioni periodiche in particolare con le articolazioni territoriali;
- Gestione delle attività necessarie ad assicurare il supporto metodologico e di consulenza specialistica per l’elaborazione di atti di pianificazione e programmazione relativamente ad attività progettuali, sia all’interno che all’esterno;
- Monitoraggio delle attività di cui ai progetti e/o convenzioni curando e controllando l’attuazione delle procedure interne per l’acquisizione, la gestione e rendicontazione degli stessi; in tale ambito si prevede un rafforzamento delle competenze in termini di gestione progettuale a sostegno di nuove convenzioni con i Comuni ricadenti nell’area geografica Nolana, (cfr. *“Riquilificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d’acqua ricadenti nel reticolo idrogeografico dei regi Lagni, nell’ambito del SIN Litorale Domizio flegreo e Agro Aversano”*) al fine di porre in essere attività atte a individuare e rimuovere le cause di degrado ambientali dal territorio interessato e una fase, ulteriore, di rimozioni dei rifiuti presso i Siti individuati (attraverso l’utilizzo di mezzi meccanici, trasporti, ecc.).

Attività di Provveditorato

Gli ambiti di afferenza del Settore Provveditorato costituiscono, per molti versi, settori di intervento e/o d’interesse di altre articolazioni agenziali le quali concorrono, ciascuna per la propria parte e con ruoli distinti, alla realizzazione degli obiettivi strategici agenziali secondo le linee di indirizzo generali.

Il perseguimento delle finalità dell’Agenzia avviene attraverso un’attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie della gestione dell’Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri.

L’attività è volta a fornire efficace supporto a tutte le Strutture agenziali e/o ai Responsabili del Procedimento incaricati nella determinazione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi dei beni di uso e di consumo, nonché dei servizi, mediante l’adozione di procedure normative definite che garantiscano sistemi uniformi, per una corretta e trasparente gestione degli approvvigionamenti. Si fornisce, altresì, attività di consulenza a tutte le strutture agenziali interessate, in materia di



Appalti, nonché consulenza per le procedure sulla piattaforma MEPA/Consip e relativa formalizzazione dei contratti.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

“Programmazione di gare di servizi e forniture”.

1. *Fornitura triennale del fabbisogno di materiale di consumo per i laboratori.*
 - Gestione ed inoltro degli ordini mensili relativi ai 3 lotti rimasti su 9;
 - Aggiornamento della banca dati creata per la rimodulazione dei quantitativi e degli articoli, oltre che quantificazione economica, a seguito degli ordini mensili inviati;
 - In corso la chiusura dei contratti.
2. *Fornitura triennale del fabbisogno di materiale di consumo per i laboratori.* Nuova gara suddivisa in più Lotti.
 - predisposizione degli atti (Disciplinare, Capitolato Tecnico, Contratti...) da trasmettere alla Stazione Unica Appaltante presso il Provveditorato per le OO. PP. Della Campania, Molise, Puglia e Basilicata per l'espletamento delle procedure di gara;
 - predisposizione degli atti di aggiudicazione con efficacia;
 - gestione del contratto per la prestazione del servizio, in uno al R.U.P., monitoraggi dei consumi mediante creazione banca dati
3. *Servizio triennale di fornitura di gas tecnici e infiammabili necessari alle strutture tecniche dell'Agenzia*, secondo le quantità e le indicazioni ricevute, aggiudicata alla ditta "SIAD s.p.a." con Deliberazione 524GC/2016. Delibera n. 302/2019 e n. 729/2019 integrative, nelle more dell'aggiudicazione della nuova gara:
 - gestione del contratto per la prestazione del servizio, in uno al R.U.P.;
 - report annuale dei consumi e segnalazione anomalie;
4. *Servizio triennale di fornitura di gas tecnici e infiammabili necessari alle strutture tecniche dell'Agenzia.* Procedure della gara per la fornitura necessaria.
 - predisposizione degli atti da trasmettere alla Stazione Unica Appaltante per le OO. PP. della Campania, Molise, Puglia e Basilicata per l'espletamento delle procedure di gara;
 - predisposizione degli atti di aggiudicazione con efficacia;
 - gestione del contratto per la prestazione del servizio, in uno al R.U.P.;
 - realizzazione e gestione di apposite banche dati per elaborazioni report annuale dei consumi e segnalazione anomalie.
5. *Servizio semestrale di prelievo, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non, comprensivo della fornitura dei relativi contenitori, delle diverse sedi agenziali.* Aggiudicata alla ditta B Energy spa con Deliberazione n. 703 del 21/11/2019 – Inizio attività 01 dicembre 2019, nelle more della predisposizione della nuova gara.
 - Gestione del contratto per la prestazione del servizio, in uno al R.U.P.;
 - Verifiche e predisposizione degli atti propedeutici alla liquidazione delle fatture relative alle forniture dei beni e/o servizi.
6. *Servizio triennale di prelievo, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non, comprensivo della fornitura dei relativi contenitori e RAEE, delle diverse sedi agenziali.*
 - Raccolta dei quantitativi e delle tipologie dei rifiuti catalogati per codici CER, da parte dei Referenti delle Strutture Agenziali, necessari alla quantificazione economica per l'indizione della nuova gara;
 - predisposizione degli atti da trasmettere alla Stazione Unica Appaltante presso il Provveditorato per le OO. PP. Della Campania, Molise, Puglia e Basilicata per l'espletamento



- delle procedure di gara;
 - predisposizione degli atti di aggiudicazione con efficacia;
 - gestione del contratto per la prestazione del servizio, in uno al R.U.P..
7. Plastic free "Fornitura a noleggio, per un periodo di 5 anni, di n. 10 distributori di acqua liscia/frizzante connessi alla rete idrica posizionati presso le Sedi agenziali – Manutenzione ordinaria e straordinaria – Ditta Acquatech srl - delibera n. 722 del 29/11/2019.
 - gestione del contratto per la prestazione del servizio, in uno al R.U.P..
 8. Affidamento del "Servizio di manutenzione preventiva annuale e straordinarie illimitate su richiesta, supporto telefonico on-line ove richiesto, per le apparecchiature di alta tecnologia in dotazione alle Sedi Dipartimentali ed all'UOC SICB". Strumentazioni a marchio Agilent Technologies.
 - Predisposizione della documentazione di gara ai sensi del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i.
 9. Fornitura di un battello pneumatico completo di strumentazione di bordo.
 - predisposizione degli atti di gara ai sensi del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i.
 10. Fabbisogno strumentale dell'Agenzia (Delibera n. 14/2019) Acquisizione della strumentazione necessaria alle Aree Analitiche, al CRR ed alla UOC SICB – Procedura aperta a cura della Stazione Unica Appaltante presso il Provveditorato per le OO. PP. Della Campania, Molise, Puglia e Basilicata
 - predisposizione degli atti da trasmettere alla SUA per l'espletamento delle procedure di gara;
 - predisposizione degli atti di aggiudicazione con efficacia;
 11. Servizio sostitutivo mensa al personale ARPAC mediante fornitura di "buoni pasto elettronici".
 - Adesione a Consip per l'approvvigionamento relativo al 2° semestre 2020.
 12. Procedure per l'affidamento della Fornitura materiale di cancelleria per le sedi agenziali.
 - Raccolta, quantificazione ed omogeneizzazione dei quantitativi e delle tipologie di prodotto necessarie all'indizione della nuova gara;
 - Predisposizione degli atti
 13. Adesione convenzione Consip – "Autoveicoli in noleggio 13" di n. 6 Fiat Panda "Vetture operative" per la durata di 36 mesi.
 - Gestione del contratto per la prestazione del servizio, in uno al R. U. P. ed ai responsabili delle strutture agenziali interessate, con particolare riferimento alla liquidazione dei canoni mensili fatturati.
 14. Adesione convenzione Consip - "Autoveicoli in noleggio 12" - Lotto 3 e Lotto 4" per complessive n. 57 autovetture per la durata di 48 mesi -Ditta Lease Plan Italia SpA:
 - Gestione del contratto quadriennale per la prestazione del servizio, in uno al R. U. P. ed ai responsabili, con particolare riferimento alla liquidazione dei canoni mensili fatturati.
 15. Verifiche e predisposizione degli atti propedeutici alla liquidazione delle fatture relative alle forniture dei beni e/o servizi, di cui alle deliberazioni proposte dal Settore competente.
 16. Redazione, gestione e aggiornamento delle banche dati informatiche del Settore competente a fini statistici e/o per la redazione di report, da predisporre a seconda delle esigenze e/o delle richieste.
 17. Tenuta e gestione dell'archivio (informatico e cartaceo) del Settore.
 18. Attività di Punto Ordinante dell'Agenzia sul MEPA/Consip, individuato nella dott.ssa Ricciardi, sulla base dell'attività svolta dei diversi Punti Istruttori dell'Agenzia e della relativa documentazione, nonché attività di consulenza relativamente all'R.d.O. pubblicate sulla piattaforma.
 19. Attività di R.A.S.A.

20. Attività relative all'art. 1 comma 32 della L. 190/2012.
21. Verifica pagamenti contributi ANAC.
22. Richieste C.U.P.

Riferimenti normativi:

D. Lgs.50/2016 e ss.mm.ii.; D. Lgs. 56/2017 e ss.mm.ii.

Attività di Economato

Le attività principali espletate in materia di economato riguardano:

- Gestione della “cassa economale” centrale e coordinamento delle “casce” periferiche; Acquisizione e distribuzione del materiale di cancelleria e toner per tutta l'Agenzia, nelle more della gara pubblica da indire; Acquisto buoni carburante; Gestione telefonia mobile e traffico dati di tutta l'Agenzia;
- Gestione dell'autoparco della sede centrale e delle sedi periferiche; Organizzazione del personale addetto alla guida dei mezzi della sede centrale.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

- Supporto alle Strutture dell'Agenzia per la gara dei materiali consumabili (cancelleria e toner);
- Adozione di un nuovo “Regolamento di Cassa Economale”, adeguato alle mutate esigenze normative ed organizzative dell'Agenzia;
- Revisione del “Regolamento per la gestione autoparco”;
- Censimento autoparco DPCM del 24 settembre 2014.

Riferimenti normativi

L.R. 10/1998; D. Lgs. 118/2011; D.M. 55/2013; D. Lgs. 126/2014; D.M. 55/2013.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
DG - PIST	Predisposizione di atti e strumenti programmatici integrati e coordinati nel sistema di programmazione agenziale
UO GERI - PROV	Determinazione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi dei beni di uso e di consumo, nonché dei servizi
UO GERI - ECON	Gestione della cassa economale, degli automezzi, nonché acquisizione e distribuzione del materiale di cancelleria

2.2 FORMAZIONE E BENESSERE ORGANIZZATIVO. SISTEMI DI GESTIONE

Nell'ambito della Linea di attività, ARPAC fa leva su le seguenti principali aree di attività 1) *Attività di Formazione*; 2) *Rappresentante Datore di Lavoro – Sicurezza, Prevenzione e Protezione*; 3) *Gestione per la Qualità*.



Attività di Formazione e Aggiornamento Professionale

L'attività, in ossequio a quanto previsto dalla procedura gestionale PG 6.2A del *Sistema di Gestione per la Qualità* agenziale ed in coerenza con il contesto organizzativo dell'Agenzia e con la sostenibilità gestionale, è finalizzata alla predisposizione del Piano annuale e triennale delle attività di formazione destinate al personale dell'ARPAC e alla realizzazione delle iniziative di formazione pianificate entro i limiti di spesa imposti ed in coerenza con le opportunità contingenti e le priorità emergenti.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

“Gestione e aggiornamento delle conoscenze e competenze professionali del personale agenziale in materia tecnico-ambientale e di supporto amministrativo”.

Lo scenario generale di riferimento in cui si svolgerà l'attività di formazione nel 2020, così come negli ultimi nove anni, sarà presumibilmente contraddistinto e condizionato da variabili gestionali riconducibili, essenzialmente, alla disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali, nonché alla disponibilità di proposte progettuali definitive.

A tal proposito, si segnala che i riscontri all'annuale processo di rilevazione ed analisi del fabbisogno formativo del personale agenziale sono esigui, non puntuali e, per lo più, tardivi; che l'offerta formativa interna, in termini propositivi di progettazione e docenza, è di fatto assente; che la valutazione dell'efficacia dell'attività formativa, gestita dal Servizio FORM, cui ha partecipato nell'anno 2018 il personale agenziale, è sostanzialmente assente.

Sarà, pertanto, necessario incrementare: la formazione in ambito intersistemico; la formazione informale; l'autoformazione; e, anche e soprattutto, il *Knowledge management*, vale a dire la condivisione *in house* della conoscenza (informazioni, conoscenze, esperienze) acquisita in occasione della partecipazione ad attività formative e/o acquisita in ambito intersistemico attraverso la partecipazione a tavoli istruttori/gruppi di lavoro del Consiglio del SNPA, a gruppi di lavoro dell'AssoArpa, ecc.

Orbene, tanto premesso e tenuto, altresì, conto di tutto quanto incide sul processo gestionale dell'attività formativa (in particolare, risorse umane, strumentali ed economiche disponibili), nell'anno 2020 si prevede la realizzazione, in conformità al Sistema di Gestione per la Qualità dell'ARPAC, di almeno quattro iniziative formative tra le seguenti:

- Compostaggio di comunità e compostaggio locale (o di prossimità) (referenti progettuali agenziali dott. Pasquale Falco e dott. Luigi Lucariello);
- Monitoraggio di aeroformi nell'ambito delle procedure di bonifica dei siti contaminati (referenti progettuali agenziali dott.ssa Valentina Sammartino Calabrese, dott. Gianluca Ragone e dott.ssa Daniela Fronza);
- La struttura della busta paga (referente progettuale agenziale dott. Sergio Vastolo);
- Acustica ambientale: misura e controllo del rumore (referente progettuale agenziale ing. Giovanni Improta);
- L.R. n. 13 dell'8 luglio 2019 – Il rischio radon in ambiente confinato chiuso (referenti progettuali agenziali dott. Giancarlo De Tullio e dott. Guido Guerrasio);
- Accesso agli atti e alle informazioni ambientali (referente progettuale agenziale dott.ssa Felicia De Capua);
- La comunicazione e l'informazione in ARPAC (referente progettuale agenziale dott. Andrea Tafuro);
- Rilevamento dei dati meteo marini, formazione all'uso corretto della strumentazione di bordo (referente progettuale agenziale dott. Lucio De Maio);



- Terre e rocce da scavo (progettazione a cura della Direzione Tecnica);
- Potenzialità dell'uso del drone: monitoraggio delle diverse matrici ambientali (progettazione a cura della Direzione Tecnica);
- Utilizzo del MEPA (referente progettuale agenziale dott. Sergio Piscopo);
- Servizi fiscali e finanziari (referente progettuale agenziale dott. Sergio Piscopo);
- CCNL del personale del comparto Sanità (referente progettuale agenziale dott. Sergio Piscopo).

Inoltre, atteso che la partecipazione del personale agenziale ad iniziative formative “a catalogo” e/o a cura del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e/o di Enti/Istituzioni pubbliche rappresenta un investimento per l'Agenzia, i dipendenti autorizzati a tali partecipazioni, al fine di condividere/socializzare in house, con altri operatori agenziali interessati, le conoscenze acquisite nell'occasione, progetteranno e realizzeranno iniziative inerenti le seguenti tematiche:

- Pianificazione e analisi dei fabbisogni di personale (referente progettuale agenziale dott.ssa Simona Gardelli);
- Analisi dei dati con Software R (referenti progettuali agenziali dott.ssa Elena Piscitelli e dott. Antonio D'Ambrosio);
- Il campionamento di rifiuti e acque. Norme tecniche di riferimento e aspetti normativi (referenti progettuali agenziali dott. Raffaele Cioffi, dott. Luigi Cossentino e dott. Renato Olivares);
- Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici (referenti progettuali agenziali dott.ssa Jolanda Autorino, dott.ssa Cristina Calenda, dott. Antonio D'Ambrosio e dott. Giuseppe Onorati).

Alla luce delle rappresentate criticità, ed atteso il vincolo sulla disponibilità finanziaria destinata alla formazione (confermato dall'art. 54, comma 12, del C.C.L. del personale del comparto Sanità relativo al triennio 2016-2018, siglato in data 21/05/2018), nonché il più generale contesto di contenimento della spesa pubblica, le attività formative proposte saranno realizzate a cura dell'Agenzia in funzione della disponibilità di proposte progettuali definitive e della disponibilità operativa dei referenti progettuali agenziali individuati e di formatori intragenziali e/o da individuarsi, preferibilmente, nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e di Enti/Istituzioni pubbliche.

In ossequio a quanto previsto dalla procedura gestionale del Sistema di Gestione per la Qualità dell'ARPAC di riferimento, il Piano annuale 2020 delle attività di formazione, nel passaggio alla fase di programmazione/realizzazione, attesa la sostenibilità economico/finanziaria, la sostenibilità organizzativa (in particolare risorse umane e strumentali disponibili) e, soprattutto, la disponibilità di proposte progettuali definitive e la disponibilità operativa di referenti progettuali agenziali e formatori intragenziali e/o intersistemici (ISPRA-ARPA/APPA) e di Enti/Istituzioni pubbliche, potrà essere modificato e/o aggiornato in considerazione di opportunità contingenti e priorità emergenti, in particolare, a seguito dell'introduzione di novità normative.

La partecipazione, con oneri a carico dell'Agenzia, ad iniziative formative “a catalogo” (corsi di formazione e/o seminari) e/o ad iniziative realizzate nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e/o da Enti/Istituzioni pubbliche, soprattutto se fuori Regione, come da indicazioni del Commissario Straordinario ed in coerenza con il generale contesto di contenimento della spesa pubblica, sarà autorizzata dall'Agenzia in via del tutto eccezionale; sempreché l'iniziativa abbia carattere innovativo e ferma restando la condizione del “ritorno” dell'investimento agenziale attraverso la progettazione e realizzazione di analoga iniziativa, a cura della/del dipendente autorizzata/o, a favore di altri operatori agenziali interessati (cd.



condivisione/socializzazione in house).

Attività in materia di Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

L'attività dell'*Ufficio del Datore di Lavoro* prevede principalmente la promozione della cultura e della sensibilizzazione dei lavoratori alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso il coinvolgimento diretto nella partecipazione dei processi lavorativi.

Nelle azioni di miglioramento oltre ai lavoratori, vengono coinvolti il Datore di Lavoro, il RSPP, il Medico Competente e Autorizzato, l'Esperto Qualificato e gli RLS.

Nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro si propone per l'anno 2020 oltre ad assicurare lo svolgimento dei compiti e degli obblighi istituzionali previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., di effettuare le attività di seguito riportate:

- individuare i fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- elaborare, per quanto di competenza, delle misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, del D. Lgs. 81/2008, e dei sistemi di controllo di tali misure;
- elaborare e/o aggiornare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- elaborare proposte di programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica prevista dall'articolo 35 del D. Lgs. 81/2008;
- fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 81/2008;
- fornire supporto tecnico al Datore di lavoro ed ai Dirigenti delle diverse Strutture dell'Agenzia in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di perseguire un miglioramento delle condizioni degli ambienti di lavoro finalizzata ad una maggiore tutela della salute e della sicurezza;
- fornire supporto tecnico al Datore di lavoro per l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ove necessario;
- fornire supporto tecnico ai Dirigenti e ai Preposti nei procedimenti interessati ai contratti d'appalto al fine di predisporre il DUVRI in modo coerente all'attività e conforme alle normative vigenti in materia di sicurezza;
- fornire supporto al Datore di lavoro ed ai Dirigenti preposti in merito alla interpretazione della normativa ed alle procedure sugli infortuni sui luoghi di lavoro per le comunicazioni ad INAIL;
- assicurare collaborazione continua con il Medico Competente e il Medico Autorizzato, nelle fasi di: programmazione delle visite relative alla Sorveglianza Sanitaria; riunioni finalizzate alla valutazione di singole problematiche per la predisposizione e l'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori; sopralluogo periodico in ogni sede dell'Agenzia (art.25 comma i, l) - D. Lgs. 81/2008;
- assicurare collaborazione con l'Esperto Qualificato per la pianificazione ed il supporto, ove necessario, per le attività relative alla prevenzione sui luoghi di lavoro laddove si individuino la presenza di sostanze radioattive.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

1. aggiornamento e/o predisposizione delle procedure tecniche operative interne all'Agenzia in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori. Si prevede di procedere all'implementazione/aggiornamento di almeno una procedura;
2. organizzazione e partecipazione alla riunione periodica congiuntamente alle figure



istituzionali previste dall'art. 35 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;

3. sopralluoghi periodici negli ambienti di lavoro congiuntamente alle figure istituzionali previste dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. per ogni unità produttiva (D.L., M.C., RLS);
4. predisposizione e realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento professionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro secondo quanto previsto dall'accordo Stato Regioni del 21/12/2011 e dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. In particolare: aggiornamento annuale per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS); aggiornamento annuale per il RSPP e gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, aggiornamento per gli addetti all'emergenza;
5. aggiornamento del documento di valutazione del rischio stress lavoro-correlato attraverso le varie fasi previste dalle linee guida INAIL;
6. aggiornamento piano di emergenza per nuove e/o variazioni sostanziali delle attuali sedi agenziali;
7. fornitura e dotazione dei dispositivi di protezione individuali e collettivi ai lavoratori;
8. partecipazione alle attività del "*gruppo di lavoro permanente per il telelavoro*" (cfr. Disposizione 8/2018) finalizzate alla redazione del nuovo Piano Generale per l'utilizzo del Telelavoro. Verifica da parte del RSPP della conformità prevista dalla normativa riguardante l'igiene e la sicurezza sul lavoro per le postazioni di telelavoro domiciliare, attraverso sopralluoghi specifici presso i locali segnalati dai telelavoratori (cfr. regolamento del telelavoro. Deliberazione 455/2017).

Riferimenti normativi

D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.; D.M. 03/08/2015 - Codice prevenzione incendi; D.P.R. 70 del 8 marzo 1999 "Regolamento recante disciplina del Telelavoro nelle pubbliche amministrazioni"; Legge 22/05/2017 n. 81 - Lavoro agile. Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro.

Attività di Gestione per la Qualità

Nel Sistema di Gestione per la Qualità, attuato e mantenuto attivo dall'ARPAC, trovano applicazione tutti i requisiti della norma e riguarda tutti i campi di attività che, in base alla legge istitutiva, comprendono il monitoraggio e controllo delle matrici ambientali sul territorio regionale, il supporto e la consulenza tecnico-scientifica alle amministrazioni pubbliche nel campo dell'ambiente, nonché il supporto alle ASL per la prevenzione primaria con attività di prelievo campioni e di effettuazione di prove chimiche, fisiche e biologiche.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

"Mantenimento della Certificazione UNI EN ISO 9001:2015"

Programmazione degli interventi a supporto di tutte le strutture agenziali per il mantenimento e/o estensione della Certificazione, in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015, attraverso le seguenti azioni:

1. Riunioni periodiche con i referenti della qualità delle sedi periferiche per valutare e attuare nuove modifiche al sistema documentale e trovare soluzioni per risolvere le problematiche che emergono nella gestione sia documentale che operativa delle strutture agenziali;
2. Revisione della documentazione secondo la UNI EN ISO 9001:2015;
3. Esecuzione di audit interni per verificare la conformità ai requisiti della 9001 di tutti i processi a sistema;



4. Pubblicazione delle procedure concernenti la certificazione dei processi messi a sistema qualità secondo la 9001;
5. Supporto all'ispettore della Società di Certificazione nell'attività di verifica ispettiva presso le Sedi, al fine del mantenimento della certificazione;
6. Analisi delle osservazioni e delle non conformità emesse dalla Società di Certificazione;
7. Riunione di riesame per valutare l'adeguatezza delle attività nel corso dell'anno in conformità ai requisiti della norma di riferimento attraverso i risultati conseguiti.
8. Analisi dei dati sui risultati conseguiti nell'anno;
9. Aggiornamento formativo in materia.

“Transizione alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025: 2018”

“Mantenimento ed estensione dell'Accreditamento dei laboratori e/o implementazione del Sistema Gestione Qualità secondo la norma vigente.

1. Riunioni periodiche con i referenti della qualità delle sedi periferiche per valutare e attuare nuove modifiche al sistema documentale e trovare soluzioni per risolvere le problematiche che emergono nella gestione sia documentale che operativa dei laboratori accreditati;
2. Pubblicazione delle procedure relative all'accREDITamento dei metodi di prova relativi ai laboratori ARPAC;
3. Estensione dell'accREDITamento a nuovi parametri con la presentazione della domanda di accREDITamento;
4. Acquisizione degli aggiornamenti normativi tecnico-gestionali attraverso preparazione atti deliberativi;
5. Supporto agli ispettori di ACCREDIA nella attività di verifica ispettiva presso le sedi periferiche, al fine di acquisire l'accREDITamento dei metodi di laboratorio, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018;
6. Supporto alle sedi periferiche per le risoluzioni e le azioni correttive delle non conformità emesse da ACCREDIA attraverso:
 - Correzione immediata per eliminare la non conformità;
 - Analisi della causa primaria della non conformità, assegnazione della responsabilità all'interno dell'Organizzazione;
 - Azione correttiva per eliminare la causa della non conformità;
 - Esecuzione degli audit interni per verificare l'adeguatezza delle prestazioni dei laboratori in conformità ai requisiti della 17025;
- Riunioni di riesame per valutare l'adeguatezza delle attività nel corso dell'anno in conformità ai requisiti della norma di riferimento attraverso i risultati conseguiti. Analisi dei dati sui risultati conseguiti nell'anno;

“Semplificazione e aggiornamento delle procedure da porre in linea con l'utilizzo dei nuovi sistemi informatici agenziali”

1. Audit interni, presso tutte le strutture agenziali che hanno processi messi a sistema, per individuare e valutare, insieme alle parti interessate, quali ambiti di processo possono essere oggetto di snellimento e/o dematerializzazione;
2. Supporto alla revisione delle procedure per le quali sono state concordate modifiche di processo e/o documentazione pertinente;
3. Eliminazione di documentazione cartacea dove possibile (modulistica e/o registrazioni,



procedure) a favore della gestione di documentazione attraverso sistemi operativi agenziali specifici fruibili a tutto il personale.

“Progressivo allineamento delle procedure del SGQ attuali con il catalogo delle prestazioni del SNPA”

“Inserimento nel SGQ dei principali processi che hanno rilevanza esterna”.

“Formazione e aggiornamento sulle norme in tema di Gestione Qualità come di seguito elencato”:

1. Formazione al personale interno del Servizio Gestione Qualità sul tema “Analisi e Gestione del trattamento dei rischi strategici e di processo in riferimento alla nuova ISO 9001:2015 – Esperienze a confronto con altre ARPA”;
2. Formazione al personale interno del Servizio Gestione Qualità sul tema “Analisi e Gestione del trattamento dei rischi strategici e di processo in riferimento alla nuova ISO 17025:2018 – Esperienze a confronto con altre ARPA”;
3. Formazione al personale interno del Servizio Gestione Qualità sul tema “EGE - Esperti in Gestione dell’Energia secondo la norma UNI CEI 11339:2009”;
4. Formazione a personale assegnato alle attività del SGQ sui temi “Requisiti tecnici e prescrittivi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018”;
5. Formazione al personale interno del Servizio Gestione Qualità sul tema “Sistemi di Gestione aziendale – Qualità – Sicurezza – Ambiente – Energia”.

Riferimenti normativi:

UNI EN ISO 9001:2015; UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
DG- FORM	Attività di Formazione e Aggiornamento Professionale del personale ARPAC
DG- UDAL	Assicurare le attività istituzionalmente previste dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.
DG -SGQ	Implementazione e mantenimento del Sistema Gestione per la Qualità dell’Ente

2.3 CULTURA DIGITALE

La gestione ed il funzionamento dei Sistemi Informativi dell'Agenzia vengono attuati attraverso:

- Supporto specialistico a tutte le strutture dell'ARPAC per il trasferimento, la conservazione e l'elaborazione dei dati e per la individuazione delle tecnologie HW e dei prodotti SW che, coerentemente con gli indirizzi del Direttore Generale, assicurino risposte efficienti ed efficaci ai bisogni interni di informatizzazione, sia per le tematiche ambientali che gestionali;
- Elaborazione di specifiche tecniche per gli acquisti di HW e di pacchetti SW, sulla base delle specifiche funzionali elaborate d'intesa con le strutture utilizzatrici;



- Gestione tecnica dei contratti di manutenzione del patrimonio informatico dell'ARPAC, sia per gli aspetti HW che SW;
- Gestione delle reti di trasmissione dati e fonia;
- Adeguamento ai dettami normativi nazionali ed europei in materia di ICT, anche attraverso la partecipazione ai tavoli di confronto e relativi Gruppi di Lavoro -GdL- in ambito SNPA (in particolare con la partecipazione al TIC V e relativi GdL).

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020 tenendo presente che molte attività vengono riproposte poiché legate a piani pluriennali di transizione al digitale o perché rappresentano azioni di manutenzione e miglioramento continuo:

- “**DEMATERIALIZZAZIONE**”: l'ARPAC è perfettamente in linea con gli obiettivi del CAD e del Piano Triennale per l'informatizzazione della PA (attualmente il Piano 2019-2021), avendo sempre presente l'obiettivo di ‘dematerializzare’, ossia passare sul digitale ciò che rimane ancora su carta.

Per il 2020 si prevede un consolidamento delle funzioni e dei processi gestibili digitalmente, con una sempre più drastica riduzione di eventuali residui processi analogici basati ancora sul cartaceo, quindi:

- digitalizzazione delle richieste di accesso agli atti (FOIA): il 23 dicembre 2016 (Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97) è entrato definitivamente in vigore il cosiddetto Foia (Freedom of Information Act), la nuova disciplina che regola l'accesso agli atti amministrativi e permette a tutti i cittadini di visionare atti e documenti della Pubblica Amministrazione;
- incremento della diffusione della Firma digitale (ormai in versione ‘remota’, ossia senza più l'utilizzo del dispositivo USB) in modo da digitalizzare altri processi/flussi rimanenti ed evitare stampa, firma autografa e scansione dei documenti;
- digitalizzazione delle attività di campo delle Aree Territoriali dipartimentali (adozione, in logica di riuso, di un sistema di verbalizzazione digitale e conseguente pubblicazione rapida, online, dei documenti prodotti dalle attività di campo del personale delle Aree Territoriali);
tutti aspetti che hanno come conseguenza un positivo impatto circa la trasparenza dell'attività amministrativa dell'Agenzia.

- “**OPEN DATA**”: il 2020 sarà l'anno degli Open Data per l'Agenzia che nel corso del 2019 ha avviato un progetto strutturato di pubblicazione mediante server dedicato basato sul sistema *CKAN - Comprehensive Knowledge Archive Network* - un sistema open source fondato sul web per l'immagazzinamento, la catalogazione e la distribuzione di dati, quali ad esempio fogli di calcolo o contenuti di database....

Da realizzare in ossequio alle linee guida AgID/TEAM PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE, ancora una volta ci si allinea alle indicazioni del Piano Triennale per l'Informatica nella PA (2019-2021) al fine di rendere fruibili i dati ambientali ARPAC in formato ‘aperto’, quindi liberamente usabili, riutilizzabili e ridistribuibili da parte di chiunque e per qualunque scopo, anche commerciale (esclusi ovviamente i dati soggetti a particolari restrizioni quali, ad es.: segreto di stato, segreto statistico, vincoli di protezione di dati personali,...).

Nel 2020 il portale Open Data sarà dunque reso disponibile per la pubblicazione dei dati ambientali ARPAC e farà da supporto al sito istituzionale nella sua nuova veste.

Da evidenziare che Open Data, ossia Dati Aperti, equivale a più trasparenza dell'attività

amministrativa agenziale nei confronti di cittadini e stakeholders.

- “CONTINUITA’ OPERATIVA E DISASTER RECOVERY”: la tematica della continuità operativa e Disaster Recovery delle funzionalità e dati della PA è uno dei ‘must’ imposti dalla normativa (CAD e Piano triennale dell’Informatica nella PA di AgID).

La tematica non è banale e dipende da altre strategie architetture e tecniche decise dalla U.O. SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI in materia IT, per cui l’analisi delle modalità più opportune ed adatte alla realtà ARPAC, avviata in modo sistematico dal 2018, sta procedendo a step, con interventi mirati che recepiscono le indicazioni del Piano triennale per l’informatizzazione della P.A. .

Il processo porterà l’Agenzia, recependo indicazioni come il paradigma “Cloud first” del citato Piano, verso il modello del Cloud ibrido mediante la definizione del mix ottimale (tecnologico ed economico) tra risorse *on premise* (salvaguardando gli investimenti consistenti fatti negli ultimi anni) e passaggio al Cloud dei servizi ritenuti trasferibili.

Le moderne tecnologie di Cloud Computing consentono infatti di affrontare gli aspetti tecnologici della realizzazione della continuità operativa e del Disaster Recovery in maniera semplificata rispetto al passato, appunto consentendo una riduzione degli investimenti in hw e sw dedicato a favore dell’utilizzo di una infrastruttura virtuale, più flessibile, ospitata nel Cloud, con tutti i vantaggi che tale tecnologia offre alla P.A..

- “SITO WEB”: il portale agenziale istituzionale, privo per anni di un contratto di manutenzione, è stato oggetto di una profonda revisione progettuale nel corso del 2019 e si avvia, nel 2020, ad essere rilasciato in una nuova versione che, recependo le indicazioni AgID, sia orientato pienamente all’accessibilità ed usabilità da parte dei suoi stakeholders.

Contestualmente si sta procedendo all’aggiornamento dello stack tecnologico ed alla corrispondente semplificazione dei processi di manutenzione, anche mediante outsourcing delle competenze necessarie, data la scarsità di risorse umane in forza alla U.O. SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI.

Se nel corso del 2018-2019 la sezione ‘Balneazione’ è stata migrata su nuova release Liferay (CMS di riferimento per il sito agenziale) ed è stata rilasciata l’APP specifica per l’accesso in mobilità ai dati di balneabilità regionali, il 2020 vedrà il consolidamento dei processi avviati con il rilascio in produzione, su unica piattaforma Liferay, del nuovo sito web agenziale con annesso contratto di manutenzione studiato per garantire interventi tempestivi, soprattutto in ottica di sicurezza e ripristino rapido in caso di attacchi (defacement o denial of service): il processo avviato culminerà con la migrazione su Cloud dell’infrastruttura web attualmente *on premise*.

Altra funzionalità rivolta al cittadino (ricordiamolo, vero fruitore dell’attività della PA) prevista per il 2020 è lo sviluppo di un’altra APP che consentirà la consultazione dei “bollettini settimanali dei pollini” sui dispositivi mobili (smartphone, tablet), mettendo così a disposizione delle persone allergiche, e dei medici allergologi, un prezioso strumento, consultabile in mobilità, per l’adozione di eventuali contromisure (terapia idonea preventiva, comportamenti più corretti da seguire, opportunità o limitazione dell’esposizione all’aperto,...), informazioni che assumono dal punto di vista sanitario un’importanza sempre maggiore, data la crescente incidenza di queste patologie, soprattutto nei centri densamente urbanizzati ed inquinati.

Un sito web più compliant alle normative, più accessibile e fruibile da parte di cittadini e stakeholders, insieme ad una maggiore disponibilità di APP per dispositivi mobili contribuiscono a consolidare la credibilità dell’operato dell’Agenzia e sono garanzia di maggiore trasparenza della sua attività amministrativa.



- **“PROGETTO SIRA”**: il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA), Data Warehouse per l’analisi dei dati ambientali frutto delle attività istituzionali, è alla base di analisi e statistiche, sia all’interno dell’Agenzia, sia nell’ambito del SNPA: nel 2018 è stata deliberata l’attivazione di un servizio di assistenza e manutenzione correttiva ed evolutiva, attraverso adesione ad una convenzione Consip.

Nel 2019 sono stati consolidati tali servizi, al fine di garantire la funzionalità piena del sistema e soprattutto una facile fruibilità da parte dell’utenza interna.

Il 2020 sarà l’anno del restyling funzionale e dell’aggiornamento dello stack tecnologico (sistema operativo, application server), nell’ottica di garantire una maggiore affidabilità dell’infrastruttura applicativa, nonché l’integrazione con il nuovo server OpenData: la web application SIRA sarà migrata su di un nuovo framework applicativo, basato su linguaggio PHP, che renderà l’applicazione aderente ai moderni standard di fruibilità delle applicazioni web ed inoltre, in ottica di *‘Cloud first’*, in ottemperanza alle linee guida del Piano Triennale per l’informatica nella PA, l’intero sistema sarà migrato su Cloud pubblico, sia come application server che DB server.

L’obiettivo finale sarà quello di restituire realmente al SIRA il ruolo di concentratore dei dati ambientali regionali, cosa che finora è stata ostacolata da un sistema frutto di una progettazione datata, realizzata con strumenti e piattaforme tecnologiche difficili da aggiornare e mantenere.

- **“PROGETTO PERFORMANCE”**: il 2020 sarà un anno decisivo anche per la digitalizzazione di un altro processo fondamentale per un Ente pubblico: il Ciclo delle Performance. Deliberata in data 16.12.2019 l’acquisizione in SaaS di un sw per la realizzazione del Ciclo di gestione della Valutazione delle Performance, al momento gestito ancora *‘manualmente’* ossia senza un livello di automazione tale da consentire flussi di lavoro integrati, già ad inizio anno si procederà con l’avvio delle attività, a partire dall’affiancamento effettuato da parte di personale qualificato appartenente ad una società di consulenza specializzata, al fine di attuare lo studio del contesto attuale e l’analisi per la stesura del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance di ARPAC; si procederà quindi con la definizione del Sistema di gestione degli obiettivi, indicatori e target della Performance. Il passo successivo vedrà la configurazione e personalizzazione dell’applicativo, al fine di calarlo nella realtà agenziale delineata, e successiva formazione del personale coinvolto sulla redazione di obiettivi, indicatori e target, il tutto volto all’automazione di un flusso delicato e fondamentale nell’ottica di un buon andamento dell’attività pubblica e dei suoi dirigenti.
- **“SISTEMA PAGHE E STIPENDI”**: *sempre* in ottica di *‘Cloud first’*, di cui sopra, sarà migrato su Cloud pubblico anche l’attuale sistema per la gestione degli emolumenti del personale (procedura Gestione Integrata del Personale), sia come application server che DB server, al fine di sfruttare le garanzie del Cloud computing anche per questa delicata procedura istituzionale.
- **“SW LIMS”**: a valle della bonifica effettuata nel corso del 2018 della base dati ambientale LIMS, finalizzata ad una migrazione *‘pulita’* dei dati di laboratorio nella base dati SIRA, cuore del patrimonio dati dell’ARPAC, nel 2019 è stata bandita la nuova gara per un sistema di gestione delle attività di Laboratorio (accettazione campioni, refertazione, ecc... svolte presso i Dipartimenti Provinciali) in modalità SaaS (quindi in Cloud): nel corso del 2020 si confida nella conclusione della gara (che ha subito alcuni rallentamenti burocratici) e quindi nel poter procedere con l’aggiudicazione definitiva e conseguente avvio della migrazione al nuovo sistema LIMS, che dovrà essere pienamente integrato con i principali sistemi IT

agenziali.

- “**AGGIORNAMENTO INFRASTRUTTURA di rete DATI/VoIP**”: la rete dati è il cuore del collaborative working agenziale: deve essere pertanto performante, efficiente e garantire continuità di servizio.

In questa ottica negli ultimi 5 anni sono stati avviati piani di aggiornamento degli apparati di rete (l'Agenzia detiene ancora una quota consistente di apparati giunti a fine 'Ciclo di vita', solo la forte competenza e dedizione del personale della U.O. SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI ne consente il mantenimento operativo).

Nel corso del 2020 proseguirà l'aggiornamento tecnologico, ove irrinunciabile, e contestualmente la migrazione dei servizi in Cloud ove possibile (nello specifico è allo studio un progetto di migrazione dei servizi VoIP per arrivare a soluzioni di unified communication).

- “**AGGIORNAMENTO PARCO PC**”: il 2020 rappresenterà lo spartiacque poiché vedrà il definitivo passaggio al paradigma del Sistema Operativo unico (Windows 10) per le Postazioni di Lavoro generaliste.

Contestualmente, nell'ottica dei progetti di ampliamento del telelavoro e di introduzione dello smart working si stanno predisponendo piani di acquisizione di postazioni mobili (tablet e notebook) per rendere più flessibile ed efficiente l'operatività del personale (soprattutto quello che opera sul territorio o che necessita di elevata mobilità nel proprio operare quotidiano).

- “**REALIZZAZIONE DI UN CLUSTER VMware UNICO**”: attualmente presso il CED della DG coesistono ancora due ambienti di virtualizzazione VMWare, precisamente quello per il sistemaCEMEC e quello degli altri applicativi agenziali (U.O. SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI): l'attività consiste nella creazione di un'unica piattaforma di virtualizzazione VMware ottenuta dall'integrazione delle diverse componenti hw (server, storage, network) e sw esistenti, al fine di semplificarne la gestione e le performance.

Data la complessità del progetto, la creazione dell'unico cluster VMware, già avviata nel 2018, dovrebbe giungere a conclusione nel corso del 2020: dopo una lunga fase di progettazione, il piano ha anche subito una rimodulazione in modo da poter recepire in maniera ottimale il citato principio del *Cloud first* e l'obbligo di razionalizzazione dei DataCenter della PA: l'obiettivo finale resta quello di ottenere un utilizzo più efficiente delle risorse di calcolo e di memorizzazione disponibili, l'adozione di un'unica tecnologia per il backup delle macchine virtuali ed una gestione unificata, quindi più semplice, della piattaforma di virtualizzazione (si tenga sempre presente la ridotta dotazione organica della U.O. SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI).

- “**DOMINIO MICROSOFT**”: sulla base del paradigma di 'Dominio' Microsoft basato su ActiveDirectory adottato nel 2018, nel 2019 si prevedeva di rendere pienamente operativa la piattaforma 'System Center' (Microsoft) per la gestione centralizzata di monitoraggio e manutenzione delle Postazioni di Lavoro individuali, con automatismi per gli aggiornamenti software dei PC e per il deployment delle configurazioni.

Tale intervento è slittato al 2020 poiché, in seguito ad alcuni eventi verificatisi e conseguenti richieste del management per l'adozione di precise contromisure, si è preferito anticipare l'attivazione della versatile piattaforma CONSOLone, simile ma più specifica per il controllo delle risorse in rete, privilegiando il potenziamento degli strumenti di controllo ed enforcement della sicurezza rispetto all'ambito della manutenzione delle PdL, attività quest'ultima che comunque, a costo di notevoli sforzi, la U.O. SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI sta continuando a svolgere con le poche risorse disponibili e con il sistema dei

Referenti Dipartimentali (figure che, a valle dell'entrata in vigore del nuovo regolamento, vanno opportunamente regolamentate).

Una ulteriore iniziativa trasversale finalizzata proprio a migliorare e semplificare il processo di raccolta e gestione delle richieste di assistenza sulle PdL sarà l'informatizzazione del servizio di helpdesk di primo livello: l'attuale sistema, ancora legato a modulistica cartacea (processi previsti in ottica ISO 9001 ma ormai superati) e raccolta telefonica delle problematiche, sarà sostituito da un sistema web based per raccogliere le richieste degli utenti in una piattaforma unica

In tal modo sarà possibile suddividere opportunamente i compiti tra le varie risorse in capo alla U.O. SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI deputate agli interventi hw e sw e gestire insieme tutta l'assistenza, in modo da velocizzare, e rendere più efficiente, il customer care ed avere a disposizione un sistema di report integrati per tenere sotto controllo tempi e costi e pianificare al meglio gli interventi.

- “SSO”: il 2019 ha visto l'avvio dello sviluppo dell'oneroso sistema di Single Sign On (SSO), basato su Active Directory; il 2020 sarà l'anno della piena operatività del sistema, il cui ambizioso obiettivo è quello di alleggerire l'utente finale dalla memorizzazione di numerose password per l'accesso alle procedure istituzionali, garantendo così un ulteriore passo verso la compliance al GDPR (Regolamento Europeo per la protezione dei Dati).
- “TELELAVORO”: nel corso del 2018 l'Agenzia ha avviato, come da normativa, la sua prima esperienza di progetti di Telelavoro per il benessere psicofisico dei lavoratori; la U.O. SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI ha provveduto a dotare i telelavoratori 'a domicilio' di notebook, adoperando nel 2019 una nuova soluzione architetture, più performante, ormai consolidata.

Nel 2020 il management dovrebbe acconsentire ad un aumento della % di progetti di telelavoro applicabili e, presumibilmente, in base alla normativa vigente, avviare una sperimentazione di lavoro agile nella forma dello *'smart working'*, progetto complicato ma da perseguire, anche mediante confronto con altre realtà nazionali che lo hanno già sperimentato.

- “GARANTIRE LA FUNZIONALITA' DEI SISTEMI GESTIONALI AGENZIALI”: si tratta di attività ordinarie, alla base dell'operato quotidiano della U.O. SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI, svolte in continuità, anno per anno.

Con l'obiettivo di ottemperare ai dettami del CAD e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2019-2021, il Servizio Sistemi Informativi ha fatto propri concetti come dematerializzazione, digitalizzazione dei documenti e degli atti amministrativi,... tutti concetti che dipendono fortemente dal funzionamento ininterrotto dei sistemi gestionali agenziali - Sicr@web, Quadra Open, Paghe e stipendi, ... (oltre che delle singole postazioni di lavoro), per cui procede annualmente con i dovuti contratti di assistenza e manutenzione, in modo da garantire la continuità operativa del business agenziale.

- “PARTECIPAZIONE AI LAVORI SNPA”: confronto, sviluppo ed adozione di Best Practices in campo ICT (TIC V) mediante proficua partecipazione ai tavoli nazionali che consentono, in ottica di lavoro collaborativo, lo scambio di idee e progettualità, utile contributo alla pianificazione e conduzione delle attività ICT.
- “SECURITY AWARENESS”: sensibilizzazione del personale ARPAC circa l'importanza della sicurezza in ambito IT.

Uno dei compiti del Responsabile per la Transizione al Digitale (ruolo attualmente rivestito dal Dirigente U.O. SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI) è appunto la diffusione della

consapevolezza della sicurezza, cosa da effettuare mediante continua informativa, anche di tipo tecnico, tramite i mezzi di comunicazione istituzionali (posta elettronica, Area Intranet, note ...) e mediante l'adozione del nuovo Regolamento per l'utilizzo degli strumenti IT agenziali, ormai da aggiornare essendo quello in vigore risalente ormai a circa 5 anni fa, periodo durante il quale è entrato anche in vigore il Regolamento europeo GDPR inerente la protezione dei dati personali, oltre ad essere mutati numerosi aspetti architetturali e tecnici nella realtà Hw e Sw agenziale.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
U.O. SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	Gestione e funzionamento dei Sistemi Informativi/informatici dell'Agenzia

2.4 GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Nell'ambito della Linea di Attività "Gestione e Sviluppo Risorse Umane" ARPAC fa leva sulle diverse competenze e attività. Nello specifico si distinguono le tre principali aree di attività:

- Gestione Economica del personale
- Gestione Giuridica del personale

Attività di gestione del personale – Parte economica

Obiettivi principali afferenti alla "Gestione Risorse" saranno per il 2020 sia il prosieguo ed il consolidamento dell'efficientamento amministrativo avviato già con il programma 2018 e quello 2019, attraverso il monitoraggio e gestione delle attività che consentono una corretta razionalizzazione delle risorse agenziali, sia la messa in atto del profondo processo di revisione degli istituti contrattuali, al fine di assicurarne la corretta applicazione.

Trattamento Economico e Previdenziale

Le attività relative al "Trattamento Economico e Previdenziale" in via "ordinaria" sono di seguito indicate:

- Prosieguo implementazione nuovi programmi informatici per la gestione delle paghe; Elaborazione variabili mensili; Verifica struttura retribuzione del personale dipendente relativa alla corretta applicazione di tutti gli istituti contrattuali;
- Adempimenti relativi alla certificazione dei redditi dei dipendenti (CU). Modd. 730 e 770;
- Costo personale. Collaborazione col settore contabilità per la determinazione dei fondi agenziali;
- Monitoraggio, cura e pianificazione strutturale degli adempimenti connessi a missioni e altre variabili. Verifica e perfezionamento implementazione della nuova procedura "missioni" ed avvio delle procedure per l'informatizzazione della stessa;
- Gestione adempimenti relativi al personale comandato o distaccato presso altri enti.
- Istruzione ed applicazione degli istituti contrattuali di incentivazione sia del comparto che della dirigenza;



- Valutazione, in concerto con la UO ALCO, delle istanze di riconoscimento economico prodotte a vario titolo, previo approfondito esame della normativa di riferimento.

Trattamento previdenziale

- Istruzione pratiche pensionistiche, con ricostruzione di carriera e relativa determina economica afferente il servizio prestato dal dipendente, con approfondimento della normativa da applicarsi caso per caso, con particolare ed accentuato riferimento alle recenti innovazioni nella normativa di riferimento;
- Utilizzo dei software applicativi, anche previo esperimento formativo del personale interessato. Predisposizione dei relativi atti deliberativi debitamente corredati delle necessarie relazioni esplicative;
- Approntamento modelli TFR1 per i dipendenti assoggettati a regime TFR; Rideterminazione pensioni a seguito di variazioni contrattuali o di vertenze giudiziarie o sindacali; Ricongiunzioni e riscatti; Istruzione delle istanze relative a pensioni di inabilità;
- Rapporti con gli enti previdenziali sia ai fini della correttezza delle pratiche da espletare sia ai fini di un costante aggiornamento delle procedure e delle normative vigenti; Rapporti con le altre strutture agenziali, in relazione a contenzioso con il personale per ciò che concerne la materia previdenziale e le istanze di indennizzo, anche con predisposizione dei calcoli e dei provvedimenti deliberativi.

Nell'ambito della funzione "AMMINISTRAZIONE", ARPAC intende sviluppare azioni volte al miglioramento della qualità dei processi mediante la razionalizzazione e l'omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi ed operativi agenziali.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

1. Adozione degli atti programmatici (Piano Performance, Programma Annuale delle Attività, Bilancio previsionale e programma fabbisogno triennale del personale) e adozione di schede operative a supporto delle attività di programmazione con tempistica adeguata alle necessità operative dell'Agenzia;
2. Collaborazione tra Settori e UU.OO. per la realizzazione di schede tecnico-operative utili alla semplificazione ed allineamento delle attività propedeutiche all'adozione degli atti programmatici indicati, in particolare per ciò che concerne la corretta applicazione degli istituti contrattuali.

"Spesa del personale (comparto e dirigenza): Analisi e determinazione dei criteri per l'utilizzo dei fondi contrattuali annualmente determinati".

Corretta elaborazione dei documenti contabili alla base della determinazione, e ove del caso della rideterminazione, dei fondi contrattuali ed al corretto utilizzo degli stessi, anche alla luce della natura e delle finalità dell'istituto, nonchè in funzione del processo di riesame avviato per quanto riguarda l'area della dirigenza (di concerto con i Settori interessati).

Nell'ambito delle azioni volte all'ottimizzazione della gestione del personale, si intende attuare anche le seguenti ulteriori misure:

- Completamento della attività di risoluzione delle problematiche relative alle discrasie tra la contabilità agenziale e le risultanze dell'ente previdenziale, relative agli anni 2010 e ss., in fase di ultimazione;
- Verifica e consolidamento della sistematica correzione, con il supporto e la collaborazione della ditta esterna appaltatrice, dei flussi di dati che hanno comportato le suddette discrasie;
- Verifica sistematica della situazione previdenziale del personale dipendente, sia di comparto che dirigente, al fine di accertare la regolarità dei dati in possesso dell'Ente previdenziale;
- Analisi e revisione della struttura retributiva in atto, al fine di perfezionare l'esatta imputazione



delle singole voci;

- Attività connesse al processo di riesame degli istituti contrattuali della Dirigenza, anche al fine di “normalizzare” la struttura retributiva della stessa ed il corretto utilizzo degli istituti premiali.

Riferimenti normativi

- D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.
- D. Lgs. 75/2017 e circolari applicative
- CC.CC.N L. delle due aree della dirigenza del S.S. vigenti (AREA III e AREA IV)
- CC.CC.N L. personale non dirigente del SSN vigenti

Il Settore è deputato all’attuazione delle politiche di reclutamento, stabilizzazione, valorizzazione, riqualificazione professionale e ricollocazione del personale mediante procedure di acquisizione di risorse a tempo determinato ed indeterminato, mobilità interna, esterna ed a compensazione, comando, distacco, assegnazioni, procedure concorsuali e selettive, verifica ed utilizzo graduatorie, progressioni economiche (verifiche di competenza parte giuridica), ricorso a forme di lavoro flessibile o di collaborazione; applicazione dei CC.NN.L. vigenti ed adeguamento dei profili professionali ex tabelle di equiparazione per i casi di mobilità da enti di diverso comparto.

Tra le attività riferibili alla gestione del rapporto di lavoro si annoverano, a titolo esemplificativo, atti ordinari quali le assegnazioni di personale, le autorizzazioni a prestazioni in regime di part time, i provvedimenti di aspettativa a diverso titolo, le autorizzazioni a fruire di orari particolari ex art. 27 del CCNL personale non dirigente 2016/2018 a tutela dei dipendenti in situazioni di svantaggio personale, sociale e familiare.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

- Procedure concorsuali ordinarie per la copertura dei posti corrispondenti al 50% di quelli messi a concorso nel 2018 ex art. 20, comma 2, TU 75/2017 per 12 unità di diversi profili professionali, nel rispetto delle prescrizioni normative sulle assunzioni successivamente alla data del 15/10/ 2019, giusto art. 1 comma 399 L. 145/2018, nonché l’assunzione di risorse in numero conforme alle prescrizioni di cui alla L. n. 68/1999 (disabili e categorie protette);
- In coerenza con la deliberazione n. 237/2018 il Settore provvederà alla predisposizione di tutti gli atti necessari per l’assunzione a tempo determinato di n. 14 figure professionali, categorie C/D di diversi profili professionali, per le attività da rendere in ambito di convenzione con il MATTM (progetto Marine Strategy);
- Redazione allegati tecnici da approvarsi con il *Piano Triennale dei Fabbisogni* per l’individuazione delle professionalità prioritariamente necessarie per dare attuazione all’assetto organizzativo che ARPAC intende realizzare, nel rispetto dei vincoli sia giuridici che finanziari vigenti in materia di assunzioni (Piano 2020 – 2022);

Applicazione CC.CC.NL personale dirigente e non dirigente del S.S.

- Raccordo e supporto agli Staff amministrativi periferici per la vigilanza sulla coerente e uniforme applicazione delle norme contrattuali; redazione diffusione a tale scopo di circolari operative, modulistica ed avvisi al personale con l’obiettivo di uniformare le regole di gestione e fornire supporto interpretativo anche in caso di sopravvenienza di nuova disciplina contrattuale;
- Gestione informatica del cd “Portale del dipendente” attraverso gli *Amministratori di Portale*; Vigilanza sulla coerente e uniforme applicazione degli istituti contrattuali



attraverso gli amministratori di sistema *QUADRA OPEN*, con attività di gestione, implementazione, customizzazione software informatico dedicato alla rilevazione presenza in stretta collaborazione e confronto con il Servizio SINF e la ditta esterna fornitrice del programma dedicato; nel medesimo programma si provvederà inoltre, all'adeguamento ed applicazione delle voci giustificative delle assenze/presenze del personale. Stante le attuali diversità contrattuali tra il personale dirigente delle Aree Sanitaria e Medica, il personale dirigente delle restanti Aree ed il personale non dirigente, si proseguirà nel 2020 nella specifica distinzione delle relative causali giustificative;

- Autorizzazioni, verifiche e rendicontazioni per l'intero personale agenziale con riguardo al D. Lgs. 151/2001, D. Lgs. 119/2011 e L. 104/1992; Applicazione art. 48 del CCNL 2016/2018 (diritto allo studio); Predisposizione procedure per la contrattualizzazione e gestione personale in regime di *Telelavoro*.

Rilevazione presenze personale Direzione regionale (già sede centrale)

- Gestione delle presenze, rilevazione delle transazioni in entrata e in uscita dei dipendenti; verifica del dovuto contrattuale, rispetto delle prescrizioni normative nonché elaborazione dei dati utili alla generazione dei cedolini paga, in funzione di staff amministrativo per il personale afferente la Direzione Regionale, con compiti di cd "rilevazione/elaborazione presenza" e front office utenza interna;
- Adempimenti ex D. Lgs. 81/2008 quali denuncia/comunicazione di infortunio/malattia professionale su piattaforma informatica INAIL dedicata.

Organizzazione e Gestione

- Collaborazione con le Direzioni nella fase istruttoria di provvedimenti amministrativi gestionali per i quali si richiede il supporto professionale di componenti del Settore competente;
- Verifica dati di natura giuridica per gli adempimenti di *Conto Annuale*, quale rilevazione di tipo censuario effettuata a cura del MEF (ai sensi del titolo V del D. Lgs. 165/2001) mediante piattaforma informatica SICO;
- Redazione degli attestati di servizio del personale agenziale nonché della tenuta ed archiviazione fascicoli personali dei dipendenti.

Per l'anno 2020 si ha in programma inoltre di provvedere a:

- Perfezionamento di proposte di regolamento ai fini della condivisione con la parte sindacale e successiva approvazione per disciplinare le procedure di mobilità interna ed esterna;
- Procedure per la trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo parziale.

Riferimenti normativi

D. Lgs. 165/2001 e s.m.i; D. Lgs. 75/2017 e circolari applicative; CC.CC.NL. delle due aree della dirigenza del S.S. vigenti (AREA III e AREA IV); CC.CC.NL. personale non dirigente del SSN vigenti. Nell'ambito della U.O. GE.RI. è inoltre attivo il Settore Processi Organizzativi cui è in atto affidata, nelle more dei processi di riorganizzazione e della ridefinizione degli incarichi che interessa l'intera Agenzia, la gestione delle attività istruttorie relative a:

- tirocini curriculari ed extracurriculari;
- alternanza scuola lavoro di cui al D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, oggi Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO);

In relazione a tali ambiti ed a tutto quanto ad essi correlato, sulla scorta del regolamento agenziale



(deliberazione n. 188/2017) e sulla base degli indirizzi forniti dalla direzione strategica, cura la predisposizione degli atti dispositivi, nonché Convenzioni e Protocolli di Intesa, nonché i relativi atti deliberativi, con gli Istituti Scolastici ed Universitari e gli Enti di Ricerca.

Al Settore è in atto, altresì, affidata la gestione delle attività istruttorie inerenti l'autorizzazione per i dipendenti dell'Agenzia a svolgere incarichi extraistituzionali retribuiti, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, al di fuori dell'orario di servizio, con carattere di temporaneità, saltuarietà ed occasionalità, ove non sussistano cause di incompatibilità.

Allo stesso è inoltre affidata l'acquisizione e la gestione di tutti i dati inerenti le attività svolte dai dipendenti ARPAC da sottoporre solo a preventiva comunicazione, sempre ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

- Tempestiva istruzione di tutte le istanze ricevute;
- Aggiornamento Banca dati tirocinanti;
- Aggiornamento Banca dati studenti PCTO
- Aggiornamento Banca dati Convenzioni;
- Aggiornamento Banca dati Protocolli di Intesa;
- Aggiornamento Banca dati incarichi extraistituzionali retribuiti;
- Aggiornamento Banca dati attività svolte dai dipendenti ARPAC da sottoporre solo a preventiva comunicazione.

Riferimenti normativi

D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.; D. Lgs. 77/2005 e successive m.i.; L. n. 145/2018; D.M. 774/2019; circolari applicative; CC.CC.NL. delle due aree della dirigenza del S.S. vigenti (AREA III e AREA IV); CC.CC.NL. personale non dirigente del SSN vigenti.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO GERI - ECOP	Trattamento Economico e Previdenziale del Personale
UO GERI - GIUR	Reclutamento, Mobilità, Stato Giuridico e Matricolare del Personale
U.O. GERI - PORG	Supporto specialistico per la individuazione e/o l'applicazione dei processi organizzativi e delle politiche direzionali

2.5 GESTIONE E CONTROLLO RISORSE FINANZIARIE

Attività di gestione e controllo Entrate e Spese

L'attività viene eseguita attraverso una serie di adempimenti:



- Registrazione “partite” attive con emissione delle reversali d'incasso; Controllo movimentazioni dei c/c bancario e postale dell'Agenzia e registrazione bonifici delle attività c/terzi e di quelle a Progetto; Emissione fatture attive per la DG e coordinamento dei “punti di fatturazione” periferici;
- Contabilizzazione fatture passive pervenute a mezzo SDI ed estinzione delle relative “partite debitorie”; Controllo contabile sul discarico dei “fondi economici” e relative sistemazioni;
- Coordinamento delle strutture periferiche, sia per le fasi di “entrate” che delle “uscite”;
- Adempimenti per la “trasparenza” per la pubblicazione su sito web dei dati relativi ai “Pagamenti dell'Amministrazione”;
- Supporto alle strutture competenti per le attività di rendicontazione dei Progetti e collaborazione con l'UO ALCO per la deflazione del contenzioso e recupero crediti con l'Organo di Revisione nelle materie ex art. 31 Regolamento.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

- Supporto alle strutture tecniche dell'Agenzia al fine di completare le Linee Guida del “Progetto di revisione Tariffario ARPAC” e studio di fattibilità per l'adozione di un “sistema contabile” per il Controllo di gestione dell'Agenzia;
- Predisposizione di un “Regolamento di contabilità” recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile, per la semplificazione e regolamentazione delle procedure dell'Ente;
- Promozione della qualità e della razionalizzazione dei processi di pertinenza del Settore competente (ENSP), per garantire i principali requisiti di semplificazione e trasparenza delle procedure amministrative e la “dematerializzazione” dei flussi documentali.

Riferimenti normativi

L.R. 10/1998; D. Lgs. 118/2011; Art. 15 D.L. 179/2012; D.M. 55/2013; D. Lgs. 126/2014; D.M. 55/2013; D. Lgs. 33/2013 s.m.i..

Attività di Elaborazione e Redazione Bilancio

Relativamente all'attività di Bilancio previsionale annuale e triennale vengono effettuati i seguenti adempimenti:

- Predisposizione del Bilancio di previsione annuale (n) e triennale (n + 2) con i relativi allegati tecnici previsti dal D. Lgs. 118/2011 (entro dicembre n -1); della rimodulazione al bilancio di previsione per adeguare le risorse certe alle variazioni economiche intervenute nel corso dell'esercizio; del Rendiconto di gestione secondo le direttive del D. Lgs. 118/2011 ovvero con il supplemento della redazione del “Conto Economico” e dello “Stato Patrimoniale” ;
- Predisposizione delle scritture di assestamento per la redazione del “Bilancio consuntivo consolidato”;
- Contabilizzazione degli eventi economici e finanziari dell'anno; Valutazione, verifica ed implementazione delle richieste di prenotazioni ed impegni di spesa e di prenotazione e accertamenti di entrate collegati a proposte e ad atti amministrativi e/o ad eventi consolidati; Registrazione eventi straordinari “economie” e “diseconomie”;
- Attività propedeutiche alla redazione del bilancio consuntivo dell'anno: verifiche e sistemazioni contabili; riaccertamento dei residui attivi e passivi; aggiornamento dello “Stato Patrimoniale” e del “Conto Economico”; analisi e valorizzazione dei progetti speciali finanziati da terzi con particolare attenzione agli aspetti di cassa;



- Controllo andamento della spesa per il rispetto della programmazione preventivamente approvata e/o per consentire ai responsabili della spesa di effettuare i dovuti interventi correttivi; Attivazione e verifica dei “flussi finanziari” sulla piattaforma SIOPE+ presso la Tesoreria per l’esito dei “mandati” e delle “reversali” anche ai fini della riconciliazione tra i saldi contabili;
- Supporto alle attività dell’Organo di Revisione per le verifiche di cassa, per il rilascio dei pareri di competenza previsti dalla L.R. 10/98 e L.R. 35/94 per le aree di competenza; all’attività di recupero crediti maturati verso terzi e la predisposizione di eventuali concessioni di rateizzo degli stessi; Gestione procedura di invio dei Ruoli alla Agenzia delle Entrate Riscossione; alle attività delegate al “Controllo Analogico”;
- Liquidazione periodiche IVA e ritenute cod. trib. 1040; Invio F24 previo verifica con documentazione ricevuta dalla UO Personale (settore Trattamento Economico); Adempimenti fiscali alla luce degli aggiornamenti normativi.

Di seguito si riportano le attività previste per l’anno 2020:

- Pianificazione di un sistema di Controllo Gestionale adeguato alle nuove esigenze normative, relativamente ai LEPTA (Cfr. L. 132/2016, art.2 "livello qualitativo e quantitativo" di attività).

Riferimenti normativi

L.R. 35/1994; L.R. 10/1998; D. Lgs. 118/2011; D. Lgs. 126/2014; L. 132/2016.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO GERI - ENSP	Gestione e Controllo delle Entrate e delle Uscite
UO GERI - BILA	Predisposizione Bilanci annuali e triennali

2.6 GESTIONE INVENTARIO, RAZIONALIZZAZIONE, ADEGUAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE, IMMOBILIARE

Nell’ambito della presente Linea di Attività, l’Ente si avvale delle diverse competenze e attività di riferimento. Nello specifico, si distinguono le due principali aree operative: *Attività del Patrimonio; Gestione Tecnica degli impianti e delle sedi dell’Agenzia.*

Attività del Patrimonio

“Massimizzazione con efficacia, efficienza ed economicità delle attività dirette alla idonea gestione del patrimonio mobiliare; Massimizzazione con efficacia, efficienza ed economicità delle attività dirette alla idonea gestione del patrimonio immobiliare”

- Tenuta e gestione dell’inventario dei beni mobili, immobili e immateriali dell’Agenzia secondo le direttive dettate dal Regolamento approvato con Deliberazione del



Commissario n. 506GC/2016;

- Supporto alla predisposizione del rendiconto generale dell'esercizio, con la definizione del quadro relativo alla Sezione B" dello Stato Patrimoniale";
- Aggiornamento contestuale relativo a variazioni della consistenza patrimoniale;
- Supporto alla società fornitrice del portale "Sicraweb" per il perfezionamento del software dedicato.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

- Supporto alle attività propedeutiche riferite alla necessità di rivalorizzazione dei beni censiti, in ottimo stato di conservazione e facenti parti della consistenza patrimoniale dell'Agenzia;
- Supporto alla Gestione Tecnica per la delocalizzazione di sedi dipartimentali per l'assistenza patrimoniale riferita ai beni già censiti e per la verifica della corretta ubicazione degli stessi;
- Attivazione delle procedure di competenza del Settore per la dismissione dei beni obsoleti relativamente allo smaltimento dei rifiuti speciali e non, conformemente all'incarico di Referente per la Sede Centrale.

Riferimenti normativi:

D. Lgs. 118/2011; L. 42/2009; D. Lgs. 152/2006

Attività di Gestione Tecnica

La "Gestione Tecnica" assicura la gestione per patrimonio immobiliare e mobiliare attraverso le Attività di seguito elencate:

- Adempimenti connessi a progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori e impianti relativamente a tutte le sedi dell'Agenzia presenti sul territorio regionale, nonché esecuzione di stime e perizie tecniche;
- Predisposizione di capitolati di appalto di lavori, impianti e servizi, manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni patrimoniali;
- Adempimenti connessi alla gestione, al controllo sulle condizioni ed adeguamento a norma dei sistemi e degli impianti elettrici, di riscaldamento, di condizionamento, di utilizzazione, tecnici e metano, idrosanitari, di trasporto e sollevamento;
- Valutazioni sullo stato di conservazione degli immobili, degli arredi, delle attrezzature e delle dotazioni strumentali in relazione alla situazione di degrado ed alle condizioni di stabilità qualora esistenti;
- Procedure per Collaudi e verifiche di idoneità statica e strumentale;
- Procedure Gestione operativa degli interventi connessi alla sicurezza delle strutture e degli impianti dell'Arpac in raccordo con gli indirizzi programmatici definiti dal servizio di prevenzione e protezione nonché in applicazione della Legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche, di prevenzione incendi ed antinfortunistica;
- Attivazione gestione e disattivazione delle utenze;
- Ogni altro adempimento anche di natura amministrativa collegato alla gestione Tecnica del Patrimonio dell'Arpac;



- Attivazione ed esecuzione delle procedure relative alle richieste di intervento per i contratti delle utenze (Enel e Telecom) per tutte le sedi provinciali;
- Rapporti amministrativi e tecnici con Enti ed organi esterni per il rilascio di autorizzazioni relative ad attività di istituto;
- Sopralluoghi e relazioni tecniche ad eventuali richieste di manutenzioni da effettuare sugli immobili delle sedi ARPAC su tutto il territorio regionale;
- Relazioni tecniche di competenza del Settore Gestione Tecnica per l'U.O. Affari Legali e Contratti con riferimento ai contenziosi in essere;
- Predisposizione, stesura e registrazione degli atti di liquidazione proposte dagli uffici competenti con il relativo controllo della regolarità contributiva;
- Predisposizione di ordini di servizio relativamente alle attività derivanti dai servizi previsti nella Convenzione per la Manutenzione ordinaria degli impianti e delle strutture delle sedi Provinciali, sottoscritta con la società Arpac Multiservizi s.r.l.;
- Procedure per la gestione operativa di interventi connessi alla sicurezza delle strutture e degli impianti dell'Arpac, in raccordo con il servizio di Prevenzione Protezione e Datore di Lavoro, con riferimento alle attuali disposizioni normative in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori D.lgs. n° 81/08 s.m.i.;
- Attività ricognitiva sui dipartimenti provinciali finalizzati ad ottenere l'accreditamento delle strutture laboratoristiche dell'Agenzia;
- Procedure per l'acquisizione di beni e servizi attraverso l'utilizzo del portale Consip M.E.P.A. al servizio esclusivo delle Pubbliche Amministrazioni;
- Procedure per il pagamento delle tasse Tributi comunale sui rifiuti (TARI /TASI) Dipartimenti Provinciali di Napoli, Benevento, Avellino, Caserta, Salerno e Pozzuoli;
- Procedure per la gestione dei Condomini sugli immobili di proprietà e in locazione con pagamento di oneri e interventi di manutenzione su aree di proprietà esclusive;
- Procedure per pagamenti oneri allaccio energia elettrica per nuove forniture;
- Attivazione procedure per la manutenzione dei frigoriferi e congelatori dei laboratori sui Dipartimenti Provinciali di Napoli, Benevento, Avellino, Caserta, Salerno e Pozzuoli
- Attivazione procedure per la manutenzione delle Cappe chimiche e biologiche a filtrazione ed armadi di sicurezza dei laboratori sui Dipartimenti Provinciali di Napoli, Benevento, Avellino, Caserta, Salerno e Pozzuoli;
- Attivazione procedure degli impianti di sollevamento sui Dipartimenti Provinciali di Napoli, Benevento, Avellino, Caserta, Salerno e Pozzuoli;
- Attivazione procedure per la manutenzione dei gruppi frigo e condizionamento sui Dipartimenti Provinciali di Napoli, Benevento, Avellino, Caserta, Salerno e Pozzuoli.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

“Massimizzazione con efficacia, efficienze ed economicità delle attività dirette alla idonea gestione del patrimonio immobiliare”

1. DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO (Via Lanzalone)



Programma Annuale delle Attività 2020

- Lavori di manutenzione e riconversione dei locali destinati a destinata a laboratorio di batteriologia e preparazione terreni a CRR Dipartimento Provinciale di Salerno;
2. **DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO (Via Circumvallazione)**
Lavori realizzazione di impianto di condiziona del condizionamento presso gli uffici del 1° e 2° piano del Dipartimento provinciale di Avellino sito in via Circumvallazione 162 – 83100 Avellino;
 3. **DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BENEVENTO: NUOVA SEDE**
Lavori nella nuova sede dipartimentale (uffici, laboratori e locali connessi) per la nuova sede, giusto disposizione n. 20 del 07/03/2018, per l'individuazione dei fabbisogni e delle procedure finalizzate al trasferimento della sede Arpac da via San Pasquale alla via Napoli del Comune di Benevento;
 4. **TRASFERIMENTO UOC SICB PRESSO EX SEDE VV.FF. (VIA DON BOSCO)**
Realizzazione nuova sede UOC SICB (uffici, laboratori e locali connessi) per la nuova sede, giusto disposizione n. 60 del 27/06/2017, con lo studio preliminare della fattibilità della permuta immobiliare tra l'ARPAC (sede di S. Maria La Nova, Napoli) e la Città Metropolitana (sede ex VV.FF. in via Don Bosco, Napoli;
Con riferimento alle indicate nuove sedi si provvederà alla OTTIMIZZAZIONE ARREDI TECNICI E DA LABORATORIO con la Mappatura arredi e strumentazione: processi di riqualificazione e riallocazione con l'obiettivo di conservare e rimodulare banchi cappe ed impianti all'interno dei nuovi spazi dei laboratori e degli uffici amministrativi;
 5. **DIREZIONE GENERALE Via Vicinale Santa Maria del Pianto**
Fornitura di Arredi da ufficio per allestimento 8 piano della Direzione Regionale con Procedura di Acquisto sul Mepa.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO GERI- PATRIMONIO	Gestione inventario, dei beni mobili, immobili e immateriali dell'ARPAC - Supporto definizione del quadro relativo alla Sezione B dello Stato Patrimoniale
UO GERI - GETE	Gestione del Patrimonio immobiliare e mobiliare con tutte le attività connesse comprese gestione tributi, contenziosi e condomini inerenti il patrimonio immobiliare

2.7 AFFARI LEGALI E CONTRATTI (ALCO)

L'Unità Operativa affari e Contratti è responsabile della tutela legale dell' Agenzia nei contenziosi, compresi quelli relativi al personale dipendente, nonché del recupero crediti. Assicura l'assistenza extragiudiziale e funge da supporto giuridico – legale dell' Agenzia.

La tutela legale dell'Ente si esplica attraverso:

- Rappresentazione e difesa in giudizio dell'amministrazione, in ogni tipo di giudizio fino alle giurisdizioni superiori; assistenza giuridica complementare alla rappresentanza processuale e difesa in giudizio; tutela degli interessi dell'Ente nell'ambito dei rapporti commerciali, con



i fornitori, con i locatori e la fase del recupero crediti e dei pignoramenti presso terzi; diffusione e condivisione di orientamenti giurisprudenziali per migliorare la qualità dell'azione amministrativa;

- Tutela legale dell'Agenzia nei contenziosi, compresi quelli relativi al personale dipendente, nonché del recupero crediti, in particolare:
 - rappresenta e difende l'Agenzia nelle controversie di ogni ordine e grado e nelle procedure concorsuali e stragiudiziali;
 - esercita l'assistenza legale per il personale individuato quale ufficiale di Polizia Giudiziaria;
 - sviluppa specifica qualificazione e specializzazione in diritto ambientale a supporto delle attività e procedimenti dell'Agenzia.

Presso l'Unità Operativa Affari Legali e Diritto Ambientale è consentito lo svolgimento della pratica forense per giovani laureati in Giurisprudenza, secondo apposita disciplina.

L'assistenza extragiudiziale e il supporto giuridico – legale si esplica:

- attività di consulenza e supporto legale e giuridico-ambientale al Direttore Generale e pareri a supporto delle strutture agenziali nei procedimenti di particolare complessità;
- formulazione delle proposte concernenti l'acquisizione, la dismissione, la cessione e la locazione di beni immobili;
- cura dell'istruttoria e della gestione dei rapporti assicurativi dell'Agenzia.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

Supporto e cura delle attività legali della Direzione – rapporto con l'Avvocatura Regionale. Supporto alle Strutture per la cura del contenzioso amministrativo e giudiziario.

Deflazione del contenzioso mediante attività consultiva-transattiva stragiudiziale condivisa con le strutture di competenza.

La deflazione del contenzioso costituisce obiettivo prioritario e va esercitata l'autotutela tutte le volte che ne ricorrono i presupposti, escludendo di resistere indebitamente in giudizio; al riguardo va tentata la conciliazione giudiziale tutte le volte in cui appaia possibile e probabile inutile resistere in giudizio. Per evitare il contenzioso e sottrarsi a lunghi e costosi giudizi, esistono diversi strumenti: gli strumenti deflattivi del contenzioso tributario; gli strumenti deflattivi del contenzioso civile e del contenzioso lavoro e l'attività consultiva con la struttura competente.

Infatti, da ultimo, prima della predisposizione delle controdeduzioni, va pertanto valutato, previo esame dei motivi del ricorso, il grado o rating di sostenibilità della controversia, al fine di verificare l'eventuale esistenza dei presupposti per l'autotutela o la conciliazione giudiziale, totali o parziali e qui sicuramente necessita la partecipazione della struttura di volta in volta coinvolta.

FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE e VALUTAZIONE DEL DANNO

Supporto all'Area Tecnica (DT, AATT e AAAA) in materia di Normativa Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e settoriale), Ecoreati (Legge 68/2015) e danno ambientale.

Diffusione e condivisione di orientamenti giurisprudenziali per migliorare la qualità dell'azione amministrativa e per ottimizzare le strategie operative dell'Agenzia.

Miglioramento della efficienza amministrativa della Direzione Generale.

Definizione ed organizzazione di tavoli di lavoro per approfondimenti normativi e tecnico-operativi.

Organizzazione e partecipazione ad eventuali tavoli di lavoro con ISPRA;



Partecipazione ai tavoli e gruppi di lavoro presso l' Osservatorio del Mare; organizzazione e partecipazione ad interventi e tavoli tecnici presso le Procure di competenza.
Programmazione di eventi e manifestazioni afferenti le tematiche ambientali.

Riferimenti normativi:

Legge 31 dicembre 2012, n.247 in particolare art.23.

Obiettivo Esecutivo 2 Livello Misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi Descrizione breve Misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi.

Struttura Organizzativa Responsabile UOALCO Data Inizio prev. 01/01/20 Data Fine prev. 31/12/20

Obiettivo Esecutivo 2 Livello Attuazione norme sulla trasparenza

Descrizione breve Attuazione norme sulla trasparenza. Struttura Organizzativa Responsabile UOALCO Data Inizio prev. 01/01/20 Data Fine prev. 31/12/20

La informatizzazione delle assegnazioni che si prevederà come obiettivo operativo è una misura di anticorruzione e di trasparenza.

Per le attività afferenti al "Controllo Analogico" ci si attiverà per l'efficientamento delle specifiche di servizio in base alle criticità segnalate dalle Strutture di Arpac.

Eventuali e varie si concorderanno con l'Amministrazione Generale.

Obiettivo Esecutivo 2 Livello Misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi Descrizione breve Misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi.

Struttura Organizzativa Responsabile COAN Data Inizio prev. 01/01/20 Data Fine prev. 31/12/20

Obiettivo Esecutivo 2 Livello Attuazione norme sulla trasparenza

Descrizione breve Attuazione norme sulla trasparenza. Struttura Organizzativa Responsabile COANA Data Inizio prev. 01/01/20 Data Fine prev. 31/12/20

L'efficientamento è di per sé una misura di prevenzione alla corruzione.

Riferimenti normativi:

TUSP 1175/2016 COME AGGIORNATO.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
DG – ALCO	Tutela Legale dei diritti e degli interessi dell'ARPAC

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
DG – COAN	TUTELA DELLA PARTECIPAZIONE E DEL CONTROLLO -SOCIETA' PARTECIPATA



2.8 ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

L'attività viene espletata attraverso le seguenti fasi:

- Proposta all'organo di indirizzo del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- Predisposizione di tutte le attività propedeutiche alla verifica dell'efficace attuazione del citato Piano (art. 1 co. 10, lett. a) della L. 190/2012 s.m.i.);
- Adozione delle procedure per la formazione dei dipendenti (L. 190/2012 s.m.i.);
- Puntuale, continua e tempestiva applicazione della normativa di settore (L. 190/2012 s.m.i. e D.Lgs. 33/2013 s.m.i.) e delle indicazioni dell'ANAC (delibere, determine, comunicati, raccomandazioni, ecc.) anche grazie ad attività di ricerca, approfondimento e studio;
- Coinvolgimento, responsabilizzazione e sensibilizzazione dei dirigenti competenti, con conseguenti sollecitazioni/segnalazioni ove necessario, nel rispetto della normativa vigente, offrendo anche, all'occorrenza, un servizio di consulenza, grazie al personale di Staff del RPCT, sia in tema di trasparenza che di anticorruzione;
- Vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati, con l'applicazione dei principi di completezza, omogeneità e immediata reperibilità delle informazioni ambientali e di tutti i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- Attività di comunicazione con l'ANAC e con i competenti uffici della Regione.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

"Rispetto dei vincoli definiti dal piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza".

- Realizzazione di sessioni formative di approfondimento ed aggiornamento continuo rispetto alla L.190/12 e D.Lgs. 33/13 e di aggiornamento per i referenti e in tematiche mirate per il personale del ruolo tecnico;
- Adozione Regolamento per il *Whistleblowing* in adeguamento alle approvande Linee-Guida dell'ANAC in materia (L. 30 novembre 2017, n.179);
- Sensibilizzazione alla Policy della rotazione degli incarichi;
- Aggiornamento del codice di comportamento in attuazione delle approvande Linee- Guida dell'ANAC in materia;
- Attività di monitoraggio delle misure anticorruptive.

"Miglioramento continuo della presenza e della qualità dei dati oggetto di pubblicazione nel rispetto della normativa vigente, mediante la semplificazione e condivisione dei flussi informativi e documentali".

- Miglioramento ed implementazione dei flussi documentali e di comunicazione tra gli uffici ai fini della pubblicazione dei dati nel pieno rispetto della normativa vigente;
- Organizzazione di tavoli tecnici con gli individuati referenti per i dati ambientali con funzioni di mediazione anche con la Direzione Tecnica e i Dipartimenti Provinciali per la regolamentazione dei flussi e la comunicazione tra gli uffici;
- Miglioramento continuo della presenza e della qualità dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici;
- Diffusione della cultura della Trasparenza anche attraverso opportune comunicazioni dirette a tutto il personale dell'ARPAC nell'area riservata ai dipendenti, nell'apposita sezione



intitolata "Trasparenza e Anticorruzione. Comunicazioni".

Normativa di riferimento

L. n. 190/2012 s.m.i.; D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i.; D.lgs. 39/2013; L. n.179/2017. Norma Iso 37001; Regolamento UE 2016/679

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
DG - RPCT	Predisposizione atti e iniziative/attività in materia di Anticorruzione e Trasparenza

2.9 PRIVACY

Le attività vengono espletate attraverso le seguenti fasi:

- l'Unità Operativa del Responsabile Protezione Dati, vigila sulle attività dell'Agenzia in ottemperanza al GDPR 2016/679 ed al D.Lgs 101/2018 per adeguare tutte le strutture alla *policies* interne in materia di Data Protection;
- sorveglia l'impatto del Regolamento Europeo privacy attraverso la formazione, la sensibilizzazione e la responsabilità dei Direttori, dei Dirigenti e del Comparto che partecipano al trattamento dei dati personali;
- informa e fornisce consulenza al Titolare del trattamento o al Responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal GDPR
- funge da punto di contatto con il Garante Nazionale Privacy per questioni connesse al trattamento ed offre consultazioni di specie;
- definisce attraverso un team interorganizzativo (Gruppo di Lavoro) le attività svolte dalle singole strutture agenziali che impattano con il GDPR.

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti per il 2020:

- Diffusione capillare attraverso la condivisione con le strutture agenziali della normativa afferente la tutela dei dati personali e sensibili;
- Mappatura dei processi che impattano sul trattamento dei dati personali e predisposizione del registro del trattamento.

Normativa di Riferimento

Regolamento Europeo Privacy n. 679/2016, D.Lgs n. 101/2018, Codice Privacy

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
-----------------------------------	--------------------------------



DG - Responsabile della Protezione Dati	Privacy
---	---------

2.10 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Le attività della “Comunicazione” e dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) si caratterizzano quali “attività di sensibilizzazione e informazione dell’opinione pubblica sui temi ambientali”, attraverso specifiche attività e interventi di cultura e sensibilizzazione ambientale.

L’URP opera al fine di promuovere ed assicurare l’effettività del diritto di accesso, favorendo, in particolare, la trasparenza amministrativa, la gestione, il coordinamento e il controllo, per quanto di competenza, delle istanze pervenute.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

“Promozione di una posizione autorevole dell’Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i principali media anche attraverso specifici eventi dedicati”.

Comunicazione e immagine

- Cura dell’immagine coordinata dell’ente
- Cura immagine istituzionale, realizzazione e diffusione relativi materiali
- Realizzazione materiali immagine coordinata a supporto di convegni e workshop
- Archivio fotografico
- Pubblicità istituzionale

Informazione (Documentazione)

- Coordinamento obblighi normativi connessi al D. Lgs. 195/2005
- Ricerca ed elaborazione informazioni provenienti da organi e agenzie di stampa
- Cura delle relazioni interne finalizzate al reperimento di informazioni ambientali
- Rassegne stampa tematiche

Sensibilizzazione ed Educazione

- Organizzazione e gestione operativa attività convegnistiche e seminariali, anche in collaborazione con altri enti, istituzioni e associazioni
- Partecipazione a eventi e attività convegnistiche attraverso organizzazione spazio espositivo e/o diffusione materiali istituzionali
- Partecipazione ad attività convegnistiche attraverso relazioni, interventi, poster

Educazione ambientale

- Supporto tecnico scientifico e cooperazione in progetti di educazione ambientale

“Miglioramento della rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive (D. Lgs. 150/2009 s.m.i.)”

- Gestione di richieste di informazioni, segnalazioni, reclami da parte di cittadini, istituzioni, stakeholders, anche attraverso il presidio dello sportello email info@arpacampania.it

“Miglioramento e ampliamento dei media anche mediante apertura canali social e diffusione aperta della rassegna stampa”

Sito Web

- Aggiornamento area informazione (convegni, news, pubblicazioni, House Organ istituzionale on line, strumenti)
- Aggiornamento aree sito dedicate
- Monitoraggio accessi



- Elaborazione di progetti editoriali
- Presidio casella di posta elettronica info@arpacampania.it

“Incremento della partecipazione di ARPAC nei sistemi di comunicazione interagenziali (ambiente informa) e nelle singole espressioni editoriali dei componenti del SNPA (riviste: ISPRA, ARPA Umbria, ARPAE)”

Editoria

- Coordinamento editoriale e realizzazione operativa dei volumi editi dall’Agenzia;
- Partecipazione, realizzazione e diffusione newsletter Newsletter #SNPAinforma, Notiziario del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
- cura delle procedure di attribuzione codici ISBN e custodia del relativo registro;
- cura delle procedure relative al deposito legale opere pubblicate.

Biblioteca

- Acquisizione e catalogazione monografie e riviste
- Realizzazione annuale e diffusione interna del catalogo delle disponibilità
- Gestione consultazioni e prestiti

Collaborazione House Organ

- Partecipazione alle attività dei diversi tavoli di lavoro
- Redazione di articoli e recensioni
- Produzione di informative e materiale iconografico

Attività di rete

- Relazioni con Case Editrici specializzate, enti e istituzioni per acquisizione gratuita volumi per la biblioteca, diffusione di informazioni, nonché per collaborazione a studi e ricerche
- Monitoraggio delle azioni di informazione e comunicazione realizzate

Attività di default

Supporto al dirigente della Comunicazione in relazione ai seguenti incarichi:

- Responsabile del procedimento “Destinazione della pubblicità di amministrazioni ed enti pubblici” ai sensi dell’art. 41, c. 3 del D. Lgs. 177/2005. Al fine di divulgare in maniera sempre più capillare le attività e gli obiettivi dell’ARPAC, attraverso l’acquisizione di spazi pubblicitari su quotidiani e periodici pubblicati in Campania, si programmano una serie di servizi e approfondimenti utilizzando i mass-media regionali;
- Referente Arpac Convezione con l’Università di Cassino. Collaborazione finalizzata allo sviluppo e al mantenimento di forme di intesa e di cooperazione nell’ambito della ricerca scientifica e della formazione universitaria e post-universitaria, compresi percorsi di studio mirati e master, attraverso la realizzazione di singoli progetti che di volta in volta verranno concordati tra le due Istituzioni.

URP

- Assicurare la conoscenza dei procedimenti in corso e di quelli conclusi (accesso agli atti, accesso alle informazioni ambientali, accesso civico) mediante l’aggiornamento dell’archivio informatico attraverso la raccolta e l’elaborazione dei dati e dei documenti pervenuti direttamente e/o provenienti dalla Struttura Centrale e dai Dipartimenti Provinciali;
- Garantire la statistica e l’elaborazione dei dati raccolti attraverso la redazione della relazione pluriennale al fine di consentire interventi programmatici migliorativi;
- Diffondere spunti e approfondimenti su tematiche giuridiche, in particolare quelle inerenti l’accesso ai documenti amministrativi e l’accesso civico, mediante la redazione di articoli sulla rivista istituzionale “Arpa Campania Ambiente”;
- Assicurare ai Referenti URP presso le Articolazioni Dipartimentali la condivisione dei



consolidati orientamenti giurisprudenziali raccolti in modo sistemico in relazione a casi specifici di accesso;

- Garantire il sistema di comunicazione agenziale con i Referenti U.R.P. in tema di accesso civico a dati e documenti;
- Perfezionare la procedura gestionale per le osservazioni, denunce e/o reclami presentati in via amministrativa dagli utenti;
- Perfezionare le procedure atte a garantire la trasparenza nell'accesso ai dati ambientali, anche in relazione alle costanti indicazioni/suggerimenti/prescrizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- Garantire il miglioramento continuo dell'immagine della *reception* Arpa (avvisi, materiali in distribuzione, anche sul sito *web*, competenza e cortesia nella relazione diretta, ecc.);
- Assicurare la gestione operativa di rapporti e relazioni postali e informatiche con soggetti esterni (spedizione documenti con cura delle lettere o e-mail di cortesia e accompagnamento, invio risposte a quesiti URP sulla base di testi predisposti dalla Struttura, ecc.);
- Assicurare la creazione di banche dati scelte in accordo con le Strutture agenziali interessate da razionalizzare e rendere disponibili all'utenza esterna;
- Riorganizzare lo spazio dedicato del sito istituzionale al fine di migliorare la qualità e l'accessibilità dei percorsi informativi;
- Garantire alle risorse umane assegnate la partecipazione a progetti interagenziali anche nell'ambito delle attività di ISPRA;
- Garantire alle risorse umane assegnate l'aggiornamento professionale mediante la partecipazione ad iniziative formative.

Riferimenti normativi:

D. Lgs. 33/2013 s.m.i.; D. Lgs. 150/2009 s.m.i.; D. Lgs. 165/2001 s.m.i.; L. 150/2000 s.m.i.; L. 241/1990 s.m.i. ; L.R. 10/1998 s.m.i.; Circolare del DFP 2/2017

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
DG- COMU-URP	Informazione e comunicazione istituzionali; educazione ambientale; Gestione, coordinamento e controllo, per quanto di competenza, delle varie tipologie istanze di accesso agli atti pervenute

2.11 AFFARI GENERALI E SUPPORTO AMMINISTRATIVO

Nell'ambito della Linea di Attività "*Affari Generali e supporto amministrativo*", l'Ente nello specifico si avvale delle aree operative afferenti allo *svolgimento di compiti fiduciari del vertice agenziale*, alle funzioni di *supporto giuridico – amministrativo per la definizione degli atti agenziali*, nonché al *coordinamento delle partecipazioni dell'ARPAC alle attività del SNPA*.



Segreteria del Direttore Generale

La Segreteria del Direttore Generale (allo stato Commissario Straordinario) svolge la propria attività con la precipua finalità di adeguare l'organizzazione complessiva dell'ente, comprensiva della architettura generale della struttura e degli uffici, le specifiche funzioni e le conseguenti responsabilità del personale, i flussi documentali e decisionali, i procedimenti e i processi interni all'articolato contesto agenziale attraverso il coordinamento delle attività amministrative della Direzione Generale.

La Segreteria fornisce supporto alle attività di governance proprie del Direttore Generale mediante l'attuazione di tutte le attività necessarie al funzionamento della struttura con il coordinamento del responsabile. In particolare l'attività si concretizza in:

- attuazione di tutte le attività necessarie al funzionamento della struttura con il coordinamento del responsabile;
- supporto alle attività pertinenti alle funzioni istituzionali e al mandato gestionale specifico, con l'obiettivo di armonizzare e coordinare trasversalmente il lavoro degli Uffici dell'Agenzia;
- predisposizione degli atti formali di competenza;
- preventiva istruttoria degli atti notificati e la successiva assegnazione attraverso l'utilizzo della piattaforma Sicra@web o della e-mail istituzionale alle Strutture competenti;
- verifica di conformità degli atti sottoposti alla firma del Direttore Generale;
- preventiva verifica, ai fini della fase conclusiva di autorizzazione da parte del Direttore Generale, dei flussi di tesoreria informatica relativi a ordinativi di pagamento e reversali di incasso;
- gestione operativa dell'agenda e dei contatti telefonici del Direttore Generale;
- coordinamento dell'attività relativa alla convocazione delle riunioni del Direttore con i dirigenti dell'Agenzia ed i Direttori dei Dipartimenti provinciali;
- l'interazione e la collaborazione con gli Uffici della Direzione Generale e dei Dipartimenti provinciali;
- collaborazione con gli Enti locali e le Istituzioni. Attività di relazione e collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, la Regione ed altre Istituzioni pubbliche;
- supporto al Direttore Generale nello svolgimento dei poteri sostitutivi di cui alla L. 241/90 nei casi di inerzia ovvero impossibilità dei dirigenti preposti;
- verifica dell'esecuzione delle direttive impartite agli Uffici dal Direttore Generale, anche in via informale;
- gestione del protocollo riservato. Smistamento e riscontro della corrispondenza riservata;
- cura delle relazioni esterne, ivi compreso il coordinamento tra le attività istituzionali e la partecipazione a convegni e/o seminari.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

Per l'anno 2020, oltre ad assicurare lo svolgimento dei prefati compiti e degli obblighi istituzionali previsti, la Segreteria del Direttore Generale si pone l'obiettivo di sviluppare le attività in corso per la semplificazione e la standardizzazione delle procedure (v., a titolo esemplificativo, collaborazione alla stesura del Manuale del protocollo informatico). Ulteriore obiettivo è costituito dall'implementazione di nuovi interventi individuabili sulla base della misurazione degli oneri burocratici e dal contributo all'individuazione di eventuali correttivi alle misure già adottate nel



costante adeguamento alla normativa in tema di Trasparenza, Anticorruzione e Privacy.

La Segreteria del Direttore Generale proseguirà altresì nel:

- coordinamento e gestione dei flussi documentali, al fine di eseguire correttamente le operazioni di assegnazione, per competenza o per conoscenza, di tutti i documenti, ivi compresi i documenti informatici, contribuendo al consolidamento delle funzioni e dei processi gestibili digitalmente;
- miglioramento dei servizi di competenza;
- potenziamento delle attività interne ed esterne di interazione, raccordo e coordinamento e dei rapporti con gli Enti locali e le Istituzioni contribuendo a migliorare la visibilità dell'attività dell'Agenzia.

Attività del Servizio Segreteria Generale

(Nel nuovo regolamento organizzativo agenziale: Unità Operativa Affari Generali e Contratti)

Come previsto dal nuovo regolamento agenziale l'Unità Operativa Affari Generali e Contratti garantisce il supporto giuridico al Direttore Generale nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali ed amministrative raccordandosi con la direzione amministrativa e le strutture periferiche, esercitando le seguenti principali competenze:

- assiste il Direttore Generale nei rapporti istituzionali con l'ISPRA, la Regione, gli Enti locali, le Agenzie regionali per l'ambiente e gli altri Enti e istituzioni di livello centrale e territoriale;
- si occupa dell'analisi, istruttoria e predisposizione delle deliberazioni del Direttore Generale ed effettua il controllo di regolarità e legittimità degli atti e dei provvedimenti proposti dalle strutture competenti al Direttore Generale;
- assiste le strutture centrali e territoriali ai fini della predisposizione di atti, provvedimenti e regolamenti;
- provvede alla gestione dei flussi provvedimentali, anche digitalizzati, e cura le procedure di pubblicazione e l'esecuzione degli adempimenti connessi;
- si occupa della gestione del protocollo e dell'archivio generale e cura il raccordo con i protocolli delle strutture periferiche;
- istruisce e predispone, di concerto con le strutture interessate, contratti e convenzioni con Enti e con privati, anche nella forma pubblica amministrativa, curandone la stipula ed il repertorio, ad eccezione di quelli relativi al personale.

Attualmente, il Servizio Segreteria Generale svolge le attività previste dal precedente regolamento agenziale. Dette attività, alla luce del completamento delle procedure per il conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali in attuazione del nuovo regolamento organizzativo, nel corso dell'anno, potranno essere suscettibili di variazioni.

Nell'ambito delle attività correlate alle funzioni di Segreteria Amministrativa e di Ufficio Giuridico, il Servizio Segreteria Generale presidia le seguenti attività:

- supporto giuridico - amministrativo nella formazione e controllo degli atti e dei procedimenti amministrativi al fine di verificarne e garantirne la legittimità, la completezza di contenuto e l'omogeneità di forma;
- istruttoria, predisposizione e redazione degli atti propri dell'Organo di vertice al fine anche di assicurare la risoluzione di problematiche contingenti nel rispetto dell'uniformità delle procedure amministrative adottate;
- monitoraggio della regolarità delle procedure adottate e degli eventuali scostamenti dai



regolamenti interni, al fine di diffondere corrette prassi applicative delle disposizioni normative di riferimento dell'Agenzia;

- verifica dell'applicazione delle norme in materia di trasparenza, semplificazione amministrativa e tutela della riservatezza dei dati, in relazione all'aggiornamento delle stesse.

Nell'ambito delle competenze correlate al disimpegno delle incombenze relative alla gestione delle deliberazioni e degli atti adottati dall'Organo di vertice, il Servizio Segreteria Generale presidia le seguenti attività:

- verifica e controllo sulle proposte di deliberazione provenienti dai dirigenti e da sottoporre all'Organo di vertice, mediante modifiche, integrazioni e correzioni, al fine di constatarne la competenza, il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, l'adeguata motivazione degli atti, il corretto iter procedimentale dei pareri, la presenza e regolarità degli allegati;
- predisposizione dei regolamenti e delle procedure interne attinenti in particolare alla correttezza delle deliberazioni e delle disposizioni di cui all'art. 7 del Regolamento per l'Organizzazione, in adeguamento alla normativa vigente.

Nell'ambito delle competenze di tenuta e conservazione degli atti adottati dall'Organo di vertice e degli atti dirigenziali il Servizio Segreteria Generale presidia le seguenti attività:

- gestione e archiviazione informatizzata delle deliberazioni, delle disposizioni e delle determinazioni dirigenziali, tramite la suite Sicr@web che, attraverso nuove applicazioni software, consente l'automazione dell'iter degli atti amministrativi con lo scopo di gestire tutte le attività legate al ciclo di vita di uno qualsiasi dei predetti atti amministrativi. Il programma consente la de-materializzazione cartacea e la gestione informatica dei flussi documentali nonché la razionalizzazione delle procedure di archiviazione e conservazione dei documenti. Ciò comporta, altresì, impegno a ridurre all'essenziale il movimento cartaceo sostituendolo con sistemi di comunicazione informatica con contestuale adeguamento alle norme del Codice dell'Amministrazione Digitale anche nella prospettiva di un'ottimizzazione della gestione dei flussi documentali;
- pubblicazione delle deliberazioni, delle disposizioni e delle determinazioni dirigenziali nella sezione Albo Informatico e/o Amministrazione Trasparente.

Nell'ambito della definizione di rapporti di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, il Servizio Segreteria Generale presidia le seguenti attività:

- redazione e/o supporto alla redazione di Protocolli di Intesa, Accordi di Programma e Convenzioni con Soggetti pubblici, quali Regione, Province, Comuni, Università, Enti di Ricerca, ISPRA, altre ARPA/APPa o con Soggetti privati al fine di garantire la legittimità, nonché la completezza di contenuto e l'omogeneità di forma degli atti convenzionali;
- realizzazione di prospetti riepilogativi delle Deliberazioni (numero, data e oggetto) con cui sono approvati gli schemi dei Protocolli d'Intesa e degli Accordi di Programma stipulati nel corso dell'anno.

Nell'ambito dei rapporti di lavoro e di collaborazione professionale con l'ARPAC, il Servizio Segreteria Generale presidia le seguenti attività:

- redazione della banca dati informatizzata con l'indicazione degli estremi dei contratti individuali di lavoro stipulati nel corso dell'anno.



Nell'ambito delle competenze relative alla gestione del protocollo generale e dell'archivio generale e raccordo con i protocolli afferenti le strutture periferiche, il Servizio Segreteria Generale presidia le seguenti attività:

- implementazione del nuovo sistema di gestione del protocollo informatico attraverso nuove applicazioni software tramite la suite Socr@web;
- riorganizzazione degli archivi, in particolare dell'archivio generale;
- pianificazione delle attività al fine di realizzare un sistema di base protocollo-archiviazione che permetta di ottenere il sistema documentale informatico sostitutivo di quello cartaceo;
- implementazione di un nuovo sistema di gestione della PEC.

Le suddette attività consentono la comprensione dell'intero ciclo di vita del documento, il risparmio di inutili duplicazioni di documenti e fascicoli cartacei e assicurando flussi di comunicazione efficaci.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2020:

- Attività di conclusione delle procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali giusta selezione avviata con deliberazione n. 583/2019, attraverso la predisposizione degli incarichi e dei contratti nonché degli adempimenti consequenziali;
- A seguito dell'aggiornamento e del nuovo disegno organizzativo e in coerenza con la razionalizzazione intrapresa, al fine di dare piena attuazione al riordino delle strutture dell'Agenzia, sono state avviate tutte le attività per il conferimento degli incarichi previsti dal nuovo assetto organizzativo, in particolare, il completamento delle procedure prevede la predisposizione dei contratti da sottoscrivere con tutti gli adempimenti consequenziali;
- Completamento della procedura per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di fiducia, ai sensi dell'art. 12 del Codice di Condotta, avviso di selezione approvato con deliberazione n. 805/2019;
- Nell'ambito della realizzazione delle politiche di pari opportunità e orientate al perseguimento del benessere organizzativo nonché alla lotta contro qualsiasi forma di discriminazione, è stato avviato l'iter procedurale per il conferimento dell'incarico di Consigliere/a di fiducia, propedeutico alla sottoscrizione di apposito contratto;
- Predisposizione del Manuale di gestione del protocollo e dei flussi documentali e di conservazione per garantire la correttezza e la razionalizzazione dei flussi documentali e assicurare modalità omogenee di operatività, in riferimento alla normativa vigente.

La redazione del suddetto Manuale sarà predisposta avvalendosi della collaborazione dei dirigenti e dei funzionari per quanto riguarda le informazioni relative all'unità organizzativa di competenza.

- Attivazione del flusso diretto degli atti amministrativi provenienti da J-Iride di Maggioli (delibere, disposizioni, ...) in pubblicazione automatica, attraverso l'adozione del modulo Maggioli WS-PAdA;

Relativamente alle attività di pubblicazione degli atti da parte del Servizio Segreteria Generale, in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi, si procederà con l'implementazione del portale in Cloud e quindi all'attivazione del flusso diretto degli atti amministrativi provenienti da J-Iride di Maggioli (deliberazioni, disposizioni, ...) per la pubblicazione automatica, attraverso l'adozione del modulo Maggioli WS-PAdA.

Attività di coordinamento delle partecipazioni ARPAC alle attività del SNPA

L'attività fa riferimento al coordinamento delle partecipazioni ARPAC ai consessi operativi del SNPA attraverso:



- la partecipazione su mandato (delega/supporto) del legale rappresentante dell'ARPAC: al Consiglio del SNPA (art.13 della Legge 132/2016);
- il coordinamento partecipazioni ai Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) e ai gruppi di lavoro e loro articolazioni (RR, RRTM e SO), riscontri approvazione telematica dei prodotti;
- l'aggiornamento del quadro conoscitivo delle partecipazioni e delle attività dei gruppi di lavoro e loro sotto articolazioni operative;
- l'aggiornamento contenuti pagina SNPA sito web ARPAC.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
DG - SEGE	Supporto specialistico giuridico-amministrativo nella formazione e controllo degli atti e dei procedimenti amministrativi
DG – SEGRETERIA DEL COMMISSARIO	Supporto all'attività del Legale Rappresentante dell'Ente
DG - COORDINAMENTO DELLE PARTECIPAZIONI DELL'ARPAC ALLE ATTIVITÀ DEL SNPA	Coordinamento partecipazione ARPAC ai consessi operativi del Consiglio SNPA

3. CONOSCENZA AMBIENTALE E PREVENZIONE

3.1 METEOROLOGIA PREVISIONALE OPERATIVA. COMUNICAZIONI SISTEMATICHE DI DATI E INFORMAZIONI TRAMITE DIVERSI STRUMENTI IN USO NEL SISTEMA

La Legge Regionale 10/1998, art. 5 comma. 1.p ha previsto per l'ARPAC lo svolgimento dell'attività finalizzata a fornire previsioni, informazioni ed elaborazioni microclimatiche e meteorologiche", pertanto l'Agenzia ha istituito il Centro Meteorologico e Climatologico della Campania - CEMEC - struttura operativa dedicata a svolgere previsioni e valutazioni meteo ambientali. Per la meteorologia la normativa di settore nazionale richiede l'informazione al pubblico sugli scenari di inquinamento dell'aria, da valutare anche tramite la modellistica meteo ambientale (D. Lgs. 155/2010 e s. m.i.). inoltre è prevista l'istituzione dell'Agenzia Italia Meteo (Legge di bilancio 2018, art. 51) con la stipula di convenzioni con le strutture pubbliche operanti nel settore, inclusa l'ARPAC.

Le attività svolte dal CEMEC rafforzano l'identità dell'ARPAC quale ente tecnico di riferimento autorevole per i cittadini e la PA nel campo della meteorologia ambientale, ovvero della previsione e valutazione delle condizioni meteorologiche che hanno importanti effetti sullo stato dell'ambiente.

Sul sito www.cemec.arpacampania.it sono diffusi i prodotti elaborati dai modelli e i bollettini giornalieri meteo ambientali con previsioni a 3 giorni utilizzati dal pubblico e dalle amministrazioni pubbliche per valutare le condizioni di ristagno degli inquinanti. In sintesi l'attività svolta, rientra nell'ambito dell'obiettivo strategico che include la *Meteorologia previsionale operativa* ed è relativa a:

1. Elaborazione e pubblicazione dei bollettini previsioni aria, al fine di diffondere al pubblico,



- alle istituzioni e ai media le informazioni e previsioni sulle condizioni meteo ambientali;
2. Elaborazione, in situazione di particolare criticità, dei report di evento e dei bollettini con le previsioni delle condizioni meteo che influiscono sull'inquinamento atmosferico o marino;
 3. Validazione dei dati acquisiti dai nuovi sensori meteo della rete regionale qualità dell'aria;
 4. Potenziamento e manutenzione del sistema informativo garantendo la gestione del sito internet, il funzionamento dei sistemi dedicati alla modellistica con il miglioramento della risoluzione spaziale dei modelli da 5x5 a 2x2 km, l'archiviazione dati;
 5. Elaborazione dei dati meteo forniti dal Centro Funzionale per alimentare il sistema SCIA di indicatori climatici gestito dall'ISPRA e popolamento di indicatori climatici;
 6. Sperimentazione dei modelli gaussiani acquisiti da utilizzare per il supporto alle attività dei Dipartimenti, principalmente nei casi in cui si verificano incidenti con dispersione in atmosfera di sostanze potenzialmente inquinanti;
 7. partecipazione al progetto promosso dall'ISPRA di verifica dei modelli meteorologici ai fini della elaborazione del bollettino nazionale qualità aria, finanziato dall'ASI;
 8. Supporto alle attività di verifica e manutenzione dei sensori meteo della rete regionale di qualità dell'aria e gestione del windprofiler-rass e della nuova strumentazione acquisita.
 9. Sviluppo del progetto di servizi smart ed egov ai sensi della DGRC 505/2019 con la realizzazione del sistema di elaborazione e presentazione di indicatori climatici storici e previsionali a scala regionale e locale.
 10. Partecipazione ai progetti cofinanziati a livello nazionale e comunitario (Air Heritage, Convenzione ASI ISPRA modellistica qualità aria)

I principali prodotti delle attività sono:

- Bollettini meteo ambientali;
- Mappe modellistiche;
- Data set climatici.

Inoltre sono seguite le seguenti linee di attività che rientrano nell'obiettivo operativo, *Elaborare indicatori meteo climatici da stazioni di monitoraggio al suolo*:

- *Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema*: nell'ambito dell'Area Strategica "INFORMAZIONE AMBIENTALE" al fine di assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate vengono effettuate specifiche elaborazioni statistiche dei dati di monitoraggio meteorologico al suolo gestiti direttamente ed acquisiti da altre strutture regionali. Si prevede, per il 2020, di garantire la fornitura delle elaborazioni relative agli indicatori del clima elaborati da stazioni di monitoraggio al suolo, da inserire nel sistema SCIA gestito dall'ISPRA e di contribuire, per la tematica cambiamenti climatici alle richieste di report rivolte all'ARPAC dalle strutture della Regione Campania.

Nella tabella seguente è riportato il quadro riassuntivo degli elaborati attesi.

Tipologia elaborato	Numero di prodotti
Bollettino meteoambientale qualità aria	200
Bollettino meteoambientale coste	5
Mappa previsionale Ozono	330x24
Mappa previsionale NO2	330x24
Mappa previsionale PM10	330x24



Mappa previsionale PM2.5	330x24
Mappa previsionale Dust	330x24
Dati climatologici anno precedente	365x50
Dati e relazioni per enti	5
Dati windprofiler RASS Vento e Temperatura	320x48x2

Le strutture dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
MOCE	Svolgimento delle previsioni meteoambientali, gestione dei sistemi di misura e del sistema informativo incluso il sito web www.meteoarpac.it , trasmissione dati ad altri enti
ALCO	Supporto per la stesura e stipula di accordi con altri Enti
SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI	Gestione dei server del CEMEC

3.2 MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE INTERNE (FIUMI E LAGHI). MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE. COMUNICAZIONI SISTEMATICHE DI DATI E INFORMAZIONI TRAMITE DIVERSI STRUMENTI IN USO NEL SISTEMA

La Legge Regionale 10/98, art. 5 comma 1 e comma 2, ha previsto per l'ARPAC lo svolgimento delle attività di rilevamento delle caratteristiche dei corpi idrici e di gestione dei sistemi di monitoraggio e dei fenomeni di inquinamento. Pertanto l'Agenzia svolge le attività previste dal D. Lgs. 152/2006 per il monitoraggio delle acque. In tale contesto il ciclo 2018-2020 costituisce il triennio di monitoraggio individuato nell'ambito del sessennio definito nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici e nei Piani di Tutela delle Acque regionali predisposti in attuazione delle norme nazionali (D. Lgs. 152/2006 e Decreti attuativi) emanate in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, nonché per la revisione e l'aggiornamento dei Piani stessi.

Sulla base di tali elaborati è stato realizzato il programma di monitoraggio ARPAC 2018-2020. A partire dalle indicazioni riportate nel PGA, l'ARPAC ha infatti definito le reti di monitoraggio delle acque superficiali regionali e i relativi piani e programmi di monitoraggio, che comprendono le attività di campionamento e di analisi svolte dalle competenti strutture agenziali. Tale attività nel 2020 dovrà essere svolta assicurando il miglioramento dell'omogeneità operativa per i monitoraggi, anche attraverso l'aggiornamento delle procedure.

Allo scopo di garantire il contributo dell'ARPAC all'attuazione della Direttiva Europea Quadro sulle Acque 2000/60/CE in Campania, in particolare sono previsti:

1. Raccolta e elaborazioni statistiche dei dati analitici di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee ed estratti dal web SIRA, ai fini della Classificazione dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali e dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.M. 260/2010;
2. Potenziamento del monitoraggio biologico con la sperimentazione del monitoraggio per i siti non guadabili e l'estensione degli indicatori biologici utilizzati;
3. Verifica dei nuovi piani delle attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e



sotterranei, da realizzarsi in sinergia con le competenti strutture delle Aree Territoriali e delle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali, e da condividere con la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania e con il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, nell'ambito delle revisioni del PTA e del PGA;

4. Adeguamento del monitoraggio dei corpi idrici superficiali a quanto previsto dal D. Lgs. 172/2015.
5. Completamento delle attività previste dal progetto "Azioni per l'adeguamento del monitoraggio delle acque interne della Campania" decreto Dirigenziale n.304 del 13.12.2016.

In sintesi l'ARPAC condurrà le attività annuali inerenti al monitoraggio delle acque interne nei seguenti ambiti di intervento:

- 1) *Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi).* Nell'ambito dell'Area Strategica "MONITORAGGIO" al fine di garantire gli obiettivi strategici stabiliti per le Acque Interne, tale LINEA DI ATTIVITA' prevede le azioni di seguito descritte: pianificazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali nel rispetto del quadro normativo vigente e all'indirizzo, al coordinamento, al supporto delle attività da svolgersi a cura delle competenti strutture dell'Agenzia. Inoltre, sono previste le elaborazioni statistiche dei dati analitici dei monitoraggi ai fini della classificazione dello stato chimico e dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; con particolare riferimento agli obiettivi operativi previsti dall'albero delle performance per l'anno 2020 si prevede di ottimizzare le attività del monitoraggio rispettando frequenze, numero di campionamenti e profili analitici in coerenza con il quadro normativo vigente. Si prevede, inoltre, attività di monitoraggio per le analisi del glifosate + AMPA come richiesto dal PAN. In merito all'obiettivo di potenziare il monitoraggio biologico delle acque superficiali interne si prevede il miglioramento del monitoraggio con la sperimentazione del campionamento per i siti non guadabili ai quali si prevede di estendere l'applicazione degli indicatori biologici. Sarà ulteriormente consolidato il Dipartimento Provinciale di Benevento quale polo regionale per il monitoraggio dell'EQB Macrofite Fluviali ad oggi applicato solo in via sperimentale. Nell'ambito del monitoraggio biologico si prevede di integrare sempre in via sperimentale le attività con la valutazione dell'EQB fauna ittica attraverso procedura di gara d'appalto e dei tratti fluviali non guadabili attraverso la metodica dei substrati artificiali per gli EQB Macroinvertebrati e Diatomee.
- 2) *Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee.* Nell'ambito dell'Area Strategica "CONTROLLI AMBIENTALI" al fine di garantire gli obiettivi strategici legati ai controlli sistematici delle fonti e dei fattori di inquinamento della matrice acqua e delle relative pressioni, è prevista la programmazione e lo svolgimento del monitoraggio d'indagine dei corpi idrici superficiali. Nel 2020 è prevista l'elaborazione dei dati di monitoraggio d'indagine degli anni precedenti, nuove campagne saranno programmate nel 2021 alla luce di tali esiti.
- 3) *Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema.* Nell'ambito dell'Area Strategica "INFORMAZIONE AMBIENTALE" al fine di assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate l'ARPAC effettua specifiche elaborazioni statistiche dei dati analitici del monitoraggio chimico e biologico delle acque superficiali prodotti dai Dipartimenti Provinciali (estraibili dal database agenziale SIRA) ai fini della Classificazione dello stato chimico e dello stato ecologico ai sensi

del D. Lgs. 172/2015 e della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati); in particolare sono effettuate le elaborazioni statistiche dei dati del monitoraggio finalizzate all'implementazione del circuito informativo SINTAI e WISE. Si prevede, per il 2020, di garantire la fornitura delle elaborazioni relative alle classificazioni degli stati ambientali previsti dal D.M. 260/2010: Tabelle, Grafici, Monografie, Mappe, dati di monitoraggio estratti dal Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA), migliorandone la tempestività.

PIANO DI MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI INTERNE (FIUMI E LAGHI) 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
campioni di fiumi monitoraggio (chimico - fisico)	100	104	156	88	236	684
campioni di fiumi monitoraggio biologico (macroinvertebrati - diatomee-macrofite)	18	55*	7	0	35	115
campioni di fiumi monitoraggio biologico (macroinvertebrati – diatomee) – substrati artificiali	0	3	4	0	3	10
campioni di fiumi (vita pesci)	12	0	48	0	264	324
campioni di fiumi (sostanze prioritarie nel biota)	0	0	0	0	0	0
campioni di laghi monitoraggio (ACQUA - chimico - fisico)	0	0	0	24	0	24
campioni di laghi monitoraggio (ACQUA - biologico)	0	0	0	12	0	12
campioni di acque a specifica destinazione (idropotabile/irriguo) (chimico - fisico)	12	0	0	0	0	12
campioni di fiumi monitoraggio di indagine (chimico - fisico) **	36	8	24	24	24	116
campioni di fiumi monitoraggio di indagine (biologico)	0	0	0	0	0	0
campioni di fiumi per monitoraggio glifosate + AMPA	12	32	52	24	52	172

* il monitoraggio biologico per Benevento comprende anche la Macrofite per altri territori provinciali

CORPI IDRICI MONITORATI:

fiumi: $101+15+3 = 119$

laghi : $1+1= 2$



Le strutture dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

TRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
MOCE	Supporto tecnico operativo alla Regione: proposta della rete di monitoraggio e eventuale rimodulazione, valutazione dello stato chimico ed ecologico anche tramite elaborazioni statistiche dei dati, coordinamento delle attività dipartimentali, elaborazione, pubblicazione sul sito e trasmissione ai sistemi SINTAI e WISE dei dati
LAIR	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LAFI	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LAMA	Analisi dei campioni diatomee in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LARE	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
MAIM-REMI	Attività di campo funzionali all'applicazione del monitoraggio con il campionamento, le misure, la verifica dell'accessibilità della significatività dei nuovi siti individuati in fase progettuale previsti dal PAA
SICB – Laboratorio Diossine	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
DPAV DPBN DPCE DPNA DPSA	Caricamento dei dati analitici nel SIRA

3.3 MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI TRANSIZIONE. MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE.COMUNICAZIONI SISTEMATICHE DI DATI E INFORMAZIONI TRAMITE DIVERSI STRUMENTI IN USO NEL SISTEMA

Il riferimento normativo ed operativo per le acque di transizione è lo stesso di quello delle acque superficiali interne (Legge Regionale 10/98, art. 5 comma. 1.d e comma 2.d, D. Lgs. 152/2006, Piano di Gestione del Distretto Idrografico, Piano di Tutela delle Acque regionale e Decreti attuativi emanati in recepimento della Direttiva 2000/60/CE).

Sulla base di tali elaborati è stato realizzato il programma di monitoraggio ARPAC 2018-2020. a partire dalle indicazioni riportate nel PGA, l'ARPAC ha infatti definito la rete di monitoraggio delle acque di transizione e programmato campionamenti e determinazioni analitiche. Tale attività nel 2020 dovrà essere svolta assicurando il miglioramento dell'omogeneità operativa per i monitoraggi, anche attraverso l'aggiornamento delle procedure.

In sintesi, l'ARPAC condurrà le attività annuali inerenti al monitoraggio delle acque di transizione nei seguenti ambiti di intervento:

- 1) *Monitoraggio della qualità delle acque di transizione:* nell'ambito dell'Area Strategica "MONITORAGGIO. Si prevede di ottimizzare le attività del monitoraggio rispettando



frequenze, numero di campionamenti e profili analitici in coerenza con il quadro normativo vigente e si prevede di estendere il monitoraggio al corpo idrico costituito dagli specchi d'acqua dei Variconi ad oggi non ancora monitorato. In merito all'obiettivo di potenziare il monitoraggio biologico delle acque superficiali interne, si prevede di razionalizzare ed implementare l'applicazione degli indicatori biologici su tutti i corpi idrici in modo uniforme.

- 2) *Misurazioni e valutazioni sulle acque di transizione:* nell'ambito dell'Area Strategica "CONTROLLI AMBIENTALI". Al fine di garantire gli obiettivi strategici legati ai controlli sistematici delle fonti e dei fattori di inquinamento della matrice acqua e delle relative pressioni, si prevede l'applicazione del monitoraggio di indagine da parte del Dipartimento di Napoli con il campionamento delle acque e il trasferimento dei campioni alle strutture dipartimentali di competenza per le attività analitiche.
- 3) *Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema:* nell'ambito dell'Area Strategica "INFORMAZIONE AMBIENTALE" al fine di assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate l'ARPAC effettua specifiche elaborazioni statistiche dei dati analitici del monitoraggio chimico e biologico delle acque di transizione ai fini della classificazione dello stato chimico e dello stato ecologico ai sensi del D. Lgs. 172/2015 e della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati); in particolare l'Agenzia provvede alle elaborazioni statistiche dei dati del monitoraggio finalizzate all'implementazione del circuito informativo SINTAI e WISE.

Si prevede di garantire la fornitura delle elaborazioni relative alle classificazioni degli stati ambientali previsti dal D.M. 260/2010: Tabelle, Grafici, Monografie, Mappe, dati di monitoraggio estratti dal Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA).

PIANO DI MONITORAGGIO ACQUE DI TRANSIZIONE 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
campioni di acque di transizione monitoraggio (ACQUA - chimico - fisico)	0	0	24**	56	0	80
campioni di acque di transizione monitoraggio (SEDIMENTO - chimico - fisico)	0	0	1**	4	0	5
campioni di acque di transizione monitoraggio (Biologico)	0	0	0	10	0	10
campioni di acque di transizione monitoraggio di indagine (ACQUA - chimico - fisico)	0	0	0	0	0	0
campioni di acque di transizione monitoraggio di indagine (SEDIMENTO - chimico - fisico)	0	0	0	0	0	0

**Il monitoraggio Variconi da definire con il Dipartimento di Caserta

Le strutture dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
MOCE	Supporto tecnico operativo alla Regione: proposta della rete di monitoraggio e eventuale rimodulazione, valutazione dello stato chimico ed ecologico anche tramite elaborazioni statistiche dei dati, coordinamento delle attività dipartimentali, elaborazione, pubblicazione sul sito e trasmissione ai sistemi SINTAI e WISE dei dati
REDI	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LAFI	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LAMA	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
MAIM	Attività di campo funzionali all'applicazione del monitoraggio con il campionamento, le misure, la verifica dell'accessibilità della significatività dei nuovi siti individuati in fase progettuale previsti dal PAA
DPNA	Caricamento dei dati analitici nel SIRA

3.4 MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE. MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE. COMUNICAZIONI SISTEMATICHE DI DATI E INFORMAZIONI TRAMITE DIVERSI STRUMENTI IN USO NEL SISTEMA

La Legge Regionale 10/98, art. 5 comma. 1.d e comma 2d ha previsto per l'ARPAC lo svolgimento delle attività di rilevamento delle caratteristiche dei corpi idrici e di gestione dei sistemi di monitoraggio e dei fenomeni di inquinamento pertanto l'Agenzia svolge le attività previste dal D.lgs. 152/2006 per il monitoraggio delle acque. In tale contesto il 2020 è il terzo anno del ciclo di monitoraggio 2018-2020 individuato nell'ambito del sessennio definito nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici e nei Piani di Tutela delle Acque regionali predisposti in attuazione delle norme nazionali (DLgs n.30/2009 e DM 6 Luglio 2016) emanate in recepimento delle Direttive 2006/118/CE e 2014/80/UE, nonché per la revisione e l'aggiornamento dei Piani stessi.

Sulla base di tali elaborati è stato realizzato il programma di monitoraggio chimico ARPAC 2020. A partire dalle indicazioni riportate nel PGA, l'ARPAC ha infatti definito le reti di monitoraggio delle acque sotterranee regionali rispettando i relativi piani e programmi di monitoraggio. Tale attività nel 2020 dovrà essere svolta assicurando il miglioramento dell'omogeneità operativa per il monitoraggio, anche attraverso l'aggiornamento delle procedure.

Allo scopo di garantire il contributo dell'ARPAC all'attuazione delle seguenti Direttive Europee: Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2006/118/CE, Direttiva 2014/80/CE, sono previste le seguenti attività:

- Elaborazioni statistiche dei dati analitici di monitoraggio chimico e quantitativo delle acque sotterranee prodotti dai Dipartimenti Provinciali (estraibili dal database agenziale SIRA) ai fini della Classificazione Chimica e della Classificazione Quantitativa dei corpi idrici sotterranei ai sensi dei D.Lgs. 30/2009 e DM 6 luglio 2016;



- Ottimizzazione della Rete di Monitoraggio Chimico dei Corpi Idrici Minori;
- Elaborazioni statistiche delle serie temporali dei dati di monitoraggio chimico e quantitativo delle acque sotterranee prodotti dai Dipartimenti Provinciali (estraibili dal database agenziale SIRA) ai fini della valutazione delle tendenze evolutive della qualità delle acque, dei livelli piezometrici e delle portate sorgive dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D. Lgs. 30/2009 e della recente linea guida ISPRA sulle tendenze evolutive delle acque sotterranee;
- Partecipazione al progetto finanziato dalla Regione Campania (DGRC 180/2019 e successivo accordo sottoscritto da IZSM, ARPAC, Università degli Studi Federico II) e coordinato dall'IZSM, di monitoraggio delle acque sotterranee prevalentemente in zone agricole e nella terra dei fuochi, con individuazione di nuovi punti di misura, definizione delle aree con inquinamento diffuso, eventuale ripermimetrazione dei corpi idrici sotterranei, determinazioni analitiche.
- Realizzazione del progetto finanziato dalla Regione Campania relativo ai servizi smart ed egov ai sensi della DGRC 505/2019 con la rifunzionalizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria della rete di monitoraggio in continuo ed in telemisura delle centraline delle acque sotterranee con la diffusione ai cittadini dei risultati del monitoraggio;
- Revisione, potenziamento, ottimizzazione del monitoraggio quantitativo con l'interazione degli enti gestori del servizio idrico integrato, in sinergia con le specifiche e dedicate attività dipartimentali;
- Verifica dei nuovi piani delle attività di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, da realizzarsi in sinergia con le competenti strutture delle Aree Territoriali e delle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali, e da condividere con la Direzione Generale competente della Regione Campania e con il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, nell'ambito delle revisioni del PTA e del PGA;
- Contributo alle attività del progetto nazionale di monitoraggio geochimico promosso da ISPRA e INGV nell'ambito del SNPA;
- Contributo alle attività dei Gruppi di Lavoro SNPA (GdL) per la realizzazione /aggiornamento delle Linee Guida sul monitoraggio Chimico e sul monitoraggio Quantitativo dei corpi idrici sotterranei
- Realizzazione di Relazioni Tecniche sul monitoraggio Chimico e Quantitativo in risposta a specifiche richieste dell'Autorità Giudiziaria, della Regione Campania, di Province, Comuni, Associazioni.

In sintesi, in ottemperanza ai nuovi adempimenti fissati al 2021 dalla normativa europea e nazionale e in accordo con gli iter revisionali del PGA e del PTA avviati dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e dalla Regione Campania, l'ARPAC condurrà le principali attività annuali inerenti al monitoraggio delle acque sotterranee nei seguenti ambiti di intervento:

- *Monitoraggio delle acque sotterranee.* Nell'ambito dell'Area Strategica "MONITORAGGIO" al fine di garantire gli obiettivi strategici stabiliti per il *Monitoraggio delle Acque Sotterranee*, si prevedono le azioni di seguito descritte: pianificazione del monitoraggio chimico e pianificazione del monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei nel rispetto del quadro normativo vigente, condividendone i contenuti con la Regione Campania e con il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Inoltre è prevista la verifica dei nuovi programmi di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, da svolgersi in campo a cura delle articolazioni dipartimentali provinciali. L'ARPAC si occupa di realizzare le elaborazioni statistiche dei dati analitici risultanti dai monitoraggi, ai fini della Classificazione dello Stato Chimico in osservanza del D.Lgs. 30/2009 e del DM 6 luglio 2016 anche tenendo conto dei nuovi parametri Glifosate e PFAS. Specifiche Elaborazioni statistiche ineriscono anche alle

determinazioni dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei. In particolare, le Aree Territoriali conducono le attività di campo funzionali all'applicazione dei monitoraggi (Chimico e Quantitativo) verificando l'accessibilità dei siti della rete regionale e la rispondenza dei nuovi siti individuati in fase progettuale. Si prevede di ottimizzare le attività del monitoraggio chimico rispettando le frequenze, il numero di campionamenti e i profili analitici in coerenza con il quadro normativo vigente. In merito all'obiettivo di potenziare il monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee. Si prevede, inoltre, di verificare la validità della riconfigurazione della rete effettuata nel 2019, valutando la numerosità dei siti di monitoraggio e il riposizionamento strategico di alcuni siti.

Il potenziamento del monitoraggio quantitativo prevede una serie di azioni in attuazione del progetto finanziato dalla Regione Campania che contempla l'acquisizione di specifici freatimetri (ad ultrasuoni) per il rilevamento freatimetrico in pozzi dotati di cavi e pompe, oltre alla valutazione degli esiti della ricognizione delle centraline da rifunzionalizzare della rete di monitoraggio in continuo ed in telemisura, adibita al rilevamento dei livelli piezometrici e delle portate sorgive dei principali pozzi e delle principali scaturigine campane.

- *Misurazioni e valutazioni sulle acque sotterranee.* Attività svolte nell'ambito dell'Area Strategica "CONTROLLI AMBIENTALI" al fine di garantire gli obiettivi strategici legati ai controlli sistematici delle fonti e dei fattori di inquinamento della matrice acqua e delle relative pressioni.
- *Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema.* Nell'ambito dell'Area Strategica "INFORMAZIONE AMBIENTALE", al fine di assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative a tutte le attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale, l'Agenzia provvede alle elaborazioni statistiche dei dati del monitoraggio finalizzate all'implementazione del circuito informativo SINTAI e WISE. Si prevede di garantire la fornitura delle elaborazioni relative alle classificazioni degli stati ambientali previsti dal DM 260/2010: Tabelle, Grafici, Monografie, Mappe, dati di monitoraggio estratti dal Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA).

PIANO DI MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE *						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
nr. campioni di acque sotterranee (ACQUA - chimico - fisico)	92	98	158	84	250	682
nr. campioni di acque sotterranee (ACQUA - pesticidi)	26	63	60	52	68	269
nr. campioni di acque sotterranee (ACQUA - Glifosate+AMPA)	8	28	22	6	12	76
nr. misurazioni stato quantitativo (livello piezometrico / portata sorgiva)	64	172	88	84	188	596
campionamenti per approfondimenti locali (monitoraggio d'indagine)	5	5	10	10	10	40

*valori suscettibili di rimodulazione a seguito di verifica semestrale

Le strutture dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
MOCE	Supporto tecnico operativo alla Regione: proposta della rete di monitoraggio e eventuale rimodulazione, valutazione dello stato chimico e quantitativo anche tramite elaborazioni statistiche dei dati, coordinamento delle attività dipartimentali, elaborazione, pubblicazione sul sito e trasmissione ai sistemi SINTAI e WISE dei dati
LAIR	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LAFI	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
REDI	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
MAIM-REMI	Attività di campo funzionali all'applicazione del monitoraggio con il campionamento, le misure, la verifica dell'accessibilità della significatività dei nuovi siti individuati in fase progettuale previsti dal PAA
DPAV DPBN DPCE DPNA DPCE	Caricamento dei dati analitici nel SIRA

3.5 MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA. MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULL'ARIA. COMUNICAZIONI SISTEMATICHE DI DATI E INFORMAZIONI TRAMITE DIVERSI STRUMENTI IN USO NEL SISTEMA

La Legge Regionale 10/98, art. 5 comma. 2, ha previsto per l'ARPAC lo svolgimento del *"coordinamento dei sistemi di rilevamento dell'inquinamento atmosferico"*, pertanto l'Agenzia ha dato negli ultimi anni un forte impulso al monitoraggio della qualità dell'aria in Campania. Lo sviluppo del monitoraggio in accordo con il D. Lgs. 155/2010 e s.m.i. e la D.G.R. 683/2014 ha fatto sì che dal 2014 ad oggi si sia passati da una rete regionale di n. 20 centraline nei capoluoghi e circa n.90 analizzatori, ad una rete regionale di n.42 stazioni di monitoraggio ed una rete relativa agli impianti del ciclo dei rifiuti di n.10 stazioni, ubicate prevalentemente presso gli STIR, per un totale di n.51 centraline e circa 290 analizzatori. I sistemi di monitoraggio regionali sono gestiti direttamente dall'ARPAC. Operativamente i dati acquisiti dalle stazioni di monitoraggio sono quotidianamente esaminati e validati dal personale preposto dell'Agenzia, le attività di manutenzione, affidate a ditte individuate tramite procedure di gara europea, sono controllate costantemente. I dati acquisiti sono diffusi al pubblico e agli enti preposti con bollettini giornalieri in formato pdf, che costituiscono il riferimento ufficiale per i provvedimenti di tutela della popolazione dall'inquinamento, e con bollettini della rete STIR. I bollettini della rete regionale sono trasmessi anche via PEC alle autorità competenti. Sono inoltre pubblicati sul sito internet dell'Agenzia i dati orari della rete regionale acquisiti in automatico, i dati grezzi del giorno precedente e i contatori dei superamenti e delle medie progressive dall'inizio dell'anno. Per garantire la tempestività dell'informazione, l'aggiornamento dei dati avviene ogni ora tutti i giorni e sarà ulteriormente migliorato nel 2020 con la revisione delle pagine internet. Inoltre gli esiti delle campagne di monitoraggio, effettuate tramite laboratori mobili, sono riportati con relazioni e tabelle nelle sezioni specifiche dell'area tematica aria del sito internet dell'Agenzia.

Per quanto riguarda i dati acquisiti è da proseguire nel corso del 2020, la definizione e attivazione delle procedure per la messa in qualità delle attività operative e della rete di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria con predisposizione della documentazione prevista, anche alla luce del D.M. del Ministero dell'Ambiente pubblicato nel febbraio 2017, che aggiorna gli allegati tecnici del D. Lgs. 155/2010 e delle Linee Guida ISPRA. Il monitoraggio è effettuato sulla base della zonazione del territorio approvata con D.G.R. 683/2014 che prevede tre zone: l'Agglomerato Napoli-Caserta, la Zona Costiero-collinare, la zona Montana, che sono il riferimento territoriale per la descrizione della rete e dei prodotti attesi, infatti la suddivisione su base provinciale non ha rilevanza per la matrice ambientale qualità dell'aria ambiente. Allo scopo di garantire il continuo miglioramento del monitoraggio sono previste le seguenti attività:

- Ulteriore aggiornamento delle pagine del sito dell'ARPAC dedicate alla qualità dell'aria con modalità di visualizzazione dei dati più semplici e immediate, inclusi indici qualità aria, in analogia con quanto elaborato da altre ARPA;
- Prosecuzione della manutenzione di tutte le centraline di monitoraggio della qualità dell'aria gestite dall'ARPAC, garantendo il funzionamento in continuo della rete e il rispetto degli obiettivi di qualità;
- Messa in funzione di nuova strumentazione e l'aggiornamento di quella esistente, per le stazioni di monitoraggio da installare e aggiornamento dei sistemi software hardware della rete STIR, anche con la realizzazione del progetto di servizi smart ed egov ai sensi della DGRC 505/2019 che prevede l'acquisizione di strumenti per la misura oraria delle polveri sottili e di campionatori a basso flusso e basso consumo installabili in qualsiasi sito, nonché lo sviluppo di servizi ai cittadini di informazione mirata per la tutela della salute;
- Sviluppo delle procedure per la messa in qualità della rete di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria, con predisposizione della documentazione prevista;
- Svolgimento di monitoraggi di medio-lungo periodo con laboratori mobili e campionatori polveri sottili, con particolare attenzione al territorio compreso fra Napoli e Caserta, tenendo conto di quanto previsto dal programma di valutazione, delle richieste delle amministrazioni locali, di attività conto terzi, e dalle necessità di approfondimenti in aree di particolare criticità e per quanto riguarda la speciazione delle polveri sottili;
- Prosecuzione del monitoraggio IPA e Metalli del PM10 per il monitoraggio qualità dell'aria in collaborazione con le Aree Analitiche e le Aree Territoriali dei Dipartimenti Provinciali; il monitoraggio è da svolgere in accordo con le recenti innovazioni normative e con l'utilizzo, presso i laboratori delle aree analitiche della nuova strumentazione che consente di affiancare alle determinazioni di metalli, altri anioni e cationi, nonché sostanze volatili con diverse composizioni, anche per la speciazione delle polveri sottili;
- Supporto alla Regione Campania per la valutazione della qualità dell'aria e la stesura del Piano Regionale Qualità Aria;
- Valutazione della distribuzione spaziale degli inquinanti in aree non coperte dalla rete di monitoraggio in continuo utilizzando le stime ottenute con la modellistica, attraverso il CEMEC;
- partecipazione ai progetti:
 - *Air Heritage* promosso dal Comune di Portici e dall'ENEA;
 - *Clean Air* promosso dall'Agenzia Europea dell'Ambiente e coordinato a livello nazionale dall'ISPRA;
 - Accordo con IZSM e collaborazione con ENEA per modellistica qualità dell'aria e source appointment (DGRC 180/2019);

- Partecipazione agli interconfronti che saranno promossi da ISPRA, e alle attività di Gruppi di Lavoro presso ISPRA, nonché tavoli tecnici promossi dalla Regione Campania e dal MATTM;
 - Trasmissione alle autorità competenti dei dati raccolti dalla rete di monitoraggio, sulla base della normativa tecnica di settore vigente, seguendo gli aggiornamenti del sistema infoaria messo a punto dall'ISPRA.
- 1) *Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema.* Nell'ambito dell'Area Strategica "INFORMAZIONE AMBIENTALE", al fine di assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative a tutte le attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale, è prevista la fornitura delle elaborazioni relative alla valutazione della qualità dell'aria ambiente prevista dal D. Lgs. 155/2010 da inserire nel sistema Infoaria gestito dall'ISPRA.
 - 2) *Misurazioni e valutazioni sull'aria.* Nell'ambito dell'Area Strategica "CONTROLLI AMBIENTALI" al fine di garantire gli obiettivi strategici legati ai controlli sistematici delle fonti e dei fattori di inquinamento della matrice aria e delle relative pressioni, sono previste le seguenti azioni: l'ARPAC provvede alla pianificazione e realizzazione del monitoraggio con laboratori mobili e campionatori, e alla programmazione delle campagne da parte delle Aree Territoriali con filtri ad adsorbimento (radielli) e tramite campionatori ad alto volume effettuate su richieste di enti, così come illustrato nella tabella specifica.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i numeri relativi al nr. di misure tramite analizzatori in continuo di gas e polveri sottili su stazioni fisse, incluse quelle industriali non di proprietà ARPAC, misure tramite laboratori mobili, campionatori, determinazioni analitiche delle polveri sottili, misure di gas tramite filtri ad adsorbimento (radielli) e tramite campionatori ad alto volume, ripartiti in base alla zonazione territoriale vigente per tale matrice ambientale.

PIANO DI MONITORAGGIO QUALITA' ARIA 2020 (STAZIONI FISSE)						
PARAMETRO	Agglomerato NA-CE		Zona Costiero-Collinare		Zona Montuosa	Totale
	RETE REGIONALE	RETE STIR	RETE REGIONALE	RETE STIR	RETE REGIONALE	
SO2	8	4	8	2	1	23
NO2	23	5	16	3	3	50
PM10	22	6	15	4	2	49
PM2.5	18	6	13	4	2	43
Ozono	13	3	10	4	3	33
CO	13	4	9	3	0	29
Benzene	12	6	9	4	1	32
H2S	0	4	0	4	0	8
Metano	0	4	0	4	0	8
NMHC	0	4	0	4	0	8
Totale siti	23	6	16	4	3	52 siti e 283 analizzatori

Le tabelle delle determinazioni analitiche sono relative a quanto previsto dal piano di valutazione vigente per la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (D. Lgs. 155/2010 e DGR 683/2014) per le tre zone in cui è suddivisa la Campania e si basano su numerosità coerenti con il fatto che la misura per i metalli è settimanale e per gli IPA quindicinale.

PIANO DI MONITORAGGIO QUALITA' ARIA 2020 (METALLI, IPA SPECIAZIONE)- 2020					
PARAMETRO	Agglomerato NA-CE	Zona Costiero- collinare	Zona Montuosa	Conto Terzi	Totale
Metalli	105	65	15	100	285
IPA	105	65	15	100	285
Speciazione	60	30	30	100	220
Det. Gravimetriche	200	120	30	150	500

La tabella relativa ai campionamenti e alle campagne di misura per misurazioni e valutazioni sull'aria tiene conto delle dotazioni strumentali disponibili (5 laboratori di cui uno attualmente in un sito fisso presso Salerno Fratte, 6 campionatori di polveri sottili mobili e 2 fissi) e delle richieste formulate da Autorità Giudiziaria ed Enti territoriali.

PIANO DI MONITORAGGIO QUALITA' ARIA 2020 (LABORATORI MOBILI e CAMPIONATORI) – Numero giorni di attività				
Tipologia	Agglomerato NA-CE	Zona Costiero- collinare	Zona Montuosa	Totale (Giorni)
Laboratorio Mobile (misure di gas e polveri sottili)	1000	550	50	1600
Campionatore (misure di polveri sottili e per determinazioni analitiche)	400	300	100	800
Radielli (misure di gas con filtri ad adsorbimento)	500	500	50	1050
Campionatore ad alto volume	15	15	-	30

Le strutture dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
MOCE	Gestione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, della rete STIR, dei laboratori mobili, dei campionatori, validazione dei dati ed elaborazione dei bollettini, diffusione dei risultati sul sito istituzionale, stesura di report, partecipazione ad interconfronti SNPA, trasmissione dei dati al sistema INFOARIA di ISPRA, supporto alla Regione Campania per valutazioni e pianificazione
LAIA LAIB LAMI REDI	Determinazioni analitiche e gravimetriche sulla matrice polveri sottili e determinazioni gas su radielli
SINF	Gestione dei server qualità aria

3.6 ISPEZIONE INTEGRATA PROGRAMMATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AIA NAZIONALE E VALUTAZIONE DEI RAPPORTI ANNUALI DEI PMC (PIANI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO).

ISPEZIONE INTEGRATA PROGRAMMATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AIA REGIONALE (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE) E VALUTAZIONE DEI RAPPORTI ANNUALI DEI PMC (PIANI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO).

ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AIA (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE) NAZIONALE.

ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AIA (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE) REGIONALE.

CONFERENZE DEI SERVIZI PER AZIENDE SOGGETTE AD AIA (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE) E QUELLE FINALIZZATE ALLA REDAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL PMC (PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLI).

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER PROCEDIMENTI NAZIONALI E REGIONALI DI VALUTAZIONE.

Gli impianti industriali dotati di autorizzazione integrata ambientale rappresentano strutture che possono avere un notevole impatto ambientale in considerazione delle emissioni che possono generare.

Per questo motivo, la normativa europea e nazionale prevede per queste tipologie di impianti, in sede di autorizzazione, la presentazione di un piano di monitoraggio che contempla attività a carico del gestore (autocontrollo) e a carico di ARPAC.

In particolare, l'ARPAC, in base al comma 3 dell'art. 29 decies del D. Lgs. 152/2006, ha il compito di accertare, (ai sensi dell'articolo 29-sexties, comma 6 e con oneri a carico del gestore), il rispetto delle condizioni dell'AIA per gli impianti di competenza regionale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione, l'ottemperanza da parte del

gestore degli obblighi di comunicazione, in particolare verso l'autorità competente, dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto. Inoltre l'ARPAC, tramite apposita convenzione, supporta ISPRA nei compiti istituzionali di quest'ultima, rispetto agli accertamenti relativamente agli impianti di competenza statale, che sono quelli con maggiore capacità produttiva, come ad esempio le centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW. ARPAC effettua differenti livelli di verifica con diverse finalità:

- a) Ispezioni ordinarie (controllo programmato): per le attività previste e programmate nell'autorizzazione. Esse comprendono visite periodiche al sito e campionamenti al fine di garantire il monitoraggio delle performance ambientali delle attività autorizzate;
- b) Ispezioni straordinarie: questo tipo di ispezione può scaturire da richieste dall'Autorità Competente a seguito di problemi rilevati durante l'attività di controllo programmato o in caso di rinnovo o riesame dell'autorizzazione oppure da segnalazioni di problematiche ambientali contingenti o disposte dell'Autorità e/o Polizia Giudiziaria.

In relazione alla programmazione dei controlli la direttiva IED (Direttiva Emissioni Industriali) della UE in materia di controlli delle aziende titolari di decreto AIA, recepita in Italia da D. Lgs. 46/2014, ha introdotto il criterio dell'analisi di rischio per la programmazione delle visite ispettive come indicato nell'art. 9 del suddetto decreto che modifica l'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006. Nella tabella successiva si riporta il numero degli impianti AIA Regionali e Nazionali censiti in regione Campania al 31 ottobre 2019, distinto per Provincia ed il numero di impianti che sarà presumibilmente oggetto di controllo da parte dei Dipartimenti competenti nel prossimo anno.

L'ARPAC attraverso l'applicazione del software SSPC effettua l'analisi di rischio delle Aziende AIA presenti sul territorio ai fini della programmazione delle ispezioni ordinarie. La proposta di programmazione viene inviata da ARPAC in Regione Campania al fine dell'approvazione e dell'adozione e viene aggiornata annualmente (DGR n.115 del 26.03.2019).

Il numero di ispezioni ordinarie programmate per il 2020 di seguito riportato corrisponde a quello proposto alla Regione Campania da ARPAC (nota prot. 0074981 del 17/12/2019).

Impianti AIA Regionali e Nazionali presenti in regione Campania e attività di controllo programmate.

Il risultato atteso per il 2020 si differenzia rispetto al 2019. I valori di seguito riportati in merito a: 1) Aziende AIA regionali e Nazionali presenti sul territorio sono stati aggiornati al 31.10.2019. 2) Ispezioni ordinarie sono quelle proposte alla Regione da ARPAC (nota prot. 0074981 del 17/12/2019).

PROVINCIA	Aziende AIA Regionali e Nazionali presenti sul territorio	2020	
		Ispezioni ordinarie	Ispezioni straordinarie
AVELLINO	23	8	2
BENEVENTO	21	7	2
CASERTA	29	12	3
NAPOLI	70	25	5
SALERNO	76	24	4
TOTALE	219	76	16

Fermo restando la variabilità connessa con la tipologia di impianti oggetto di controlli integrati, nel corso delle ispezioni è ipotizzabile che vengano effettuati prelievi di campioni come riportato nella tabella sottostante.



IMPIANTI SOGGETTI AD AIA						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
impianti Censiti	23	21	29	70	76	219
impianti da controllare	8	7	12	25	24	76
ispezioni straordinarie	2	2	3	5	4	16
campioni di acque reflue	5	7	8	10	15	45
campioni di aria	4	10	10	10	10	44
campioni di acque sotterranee	2	3	2	10	3	20
campioni di rifiuti	1	3	2	5	1	12
Pareri su report annuali (autocontrolli)	5	8	5	15	10	43

L'ARPAC, oltre alle attività di ispezione integrata, in materia di AIA partecipa, in qualità di soggetto competente in materia ambientale (SCA), alle conferenze di servizi inerenti gli impianti AIA, per l'approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Inoltre, l'ARPAC, assicura alla Regione Campania, al di fuori delle Conferenze di Servizi e compatibilmente con le risorse umane disponibili, il supporto (inteso come pareri) per problematiche connesse con modifiche (sostanziali o meno) agli impianti AIA già in possesso della relativa autorizzazione.

CONFERENZE DI SERVIZI AIA						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Numero procedimenti /anno	3	5	1	10	3	22
Pareri extra conferenza per modifiche autorizzazioni	2	3	15	3	10	33

Le strutture tecniche dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UOCOOC	Analisi di rischio mediante SSPC - Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Rapporti con ISPRA. Divulgazione. Coordinamento progetti
UOC. AT AV	Organizzazione ispezioni integrate ordinarie e straordinarie con effettuazione di misurazioni e campionamenti. Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni Partecipazione a Conferenze di servizi
UOC. AT BN	
UOC. AT CE	
UOC. AT NA	
UOC. AT SA	
UOC. AA AV	Analisi di laboratorio
UOC. AA BN	
UOC. AA CE	
UOC. AA NA	
UOC. AA SA	
UOC. SICB	

3.7 ISPEZIONI SU AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE, RIR: SOGLIA SUPERIORE E SOGLIA INFERIORE. ATTIVITÀ ISTRUTTORIE PER LE AZIENDE RIR. PARTECIPAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO ATTIVITÀ TECNICHE PROPEDEUTICHE, A COMMISSIONI LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PER I RAPPORTI AMBIENTALI AI PIANI DI SETTORE.

Ispezioni su aziende RIR (soglia superiore)

Una delle più importanti fonti di pressione sull'ambiente è costituita dalle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (ARIR) che, in base alla normativa di settore attualmente vigente (D. Lgs. 105/2015), sono quegli stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse, in quantità tali da superare determinate soglie. Gli stabilimenti RIR possono essere di soglia inferiore o di soglia superiore, a seconda del quantitativo di sostanze pericolose in essi presenti.

Le verifiche ispettive, finalizzate ad accertare l'adeguatezza della Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti posta in essere dal Gestore dello stabilimento e dei relativi Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS), sono disposte, per gli stabilimenti di soglia superiore, dal Comitato Tecnico Regionale (CTR) istituito dal Ministero dell'Interno presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e, per gli stabilimenti di soglia inferiore, dalla Regione.

Inoltre, atteso che ai sensi del punto 3.2 dell'allegato H al D. Lgs. 105/2015, le ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore sono condotte da Commissioni composte da tre dirigenti e/o funzionari tecnici appartenenti rispettivamente al CNVVF, all'INAIL e all'ARPA, l'Agenzia, attraverso i propri tecnici in possesso dei requisiti specifici di cui al punto 7 dell'allegato H al D. Lgs. 105/2015, effettua questo tipo di ispezioni. Attualmente i tecnici dell'ARPAC in possesso dei suddetti requisiti sono in numero di 10 (di cui 3 operanti presso il Dipartimento di Avellino, 2 operanti presso il Dipartimento di Benevento, 1 operante presso il Dipartimento di Caserta, 1 operante presso il Dipartimento di Napoli e 3 operanti presso il Dipartimento di Salerno). Altri tecnici operanti presso tutti i Dipartimenti Agenziali partecipano alle ispezioni in qualità di uditori, al fine di completare anche per essi il percorso di formazione necessario ad abilitarli, secondo quanto previsto dal citato punto 7 dell'allegato H al D. Lgs. 105/2015, alla conduzione delle Visite Ispettive.

Nella tabella seguente è riportato il numero di Aziende RIR di soglia superiore attualmente presenti in ciascuna Provincia ed il numero di ispezioni ordinarie che presumibilmente, sulla base di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ispezioni predisposto dal Ministero dell'Interno in collaborazione con ISPRA, e dalla conseguente programmazione annuale delle ispezioni ordinarie predisposte dal CTR, saranno effettuate nell'anno 2019, con il coinvolgimento sia dei tecnici ARPAC già in possesso dei requisiti specifici che di quelli per i quali è in via di completamento il percorso di formazione sul campo.

ISPEZIONI SU AZIENDE RIR DI SOGLIA SUPERIORE – 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
impianti Censiti	1	0	3	11	7	22
impianti da controllare	0	0	1	4	3	8

Ispezioni su aziende RIR (soglia inferiore)

Con Deliberazione n.672 del 24/10/2018, la Regione Campania ha adottato, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 105/2015, il Piano Regionale delle Ispezioni per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore, redatto da ARPAC e trasmesso alla Regione con nota prot. 30705 del 22/5/2017.



Il suddetto Piano non ha avuto seguito in quanto necessitava di una convenzione tra ARPAC, Direzione Regionale dell'INAIL e Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco mai stipulata. All'inizio del 2020, la Regione Campania si è attivata per la stipula delle Convenzione ed ARPAC, prontamente, con deliberazione del Commissario n. 175 del 20/03/2020, ne ha approvato il relativo lo schema. E' presumibile pertanto che nel 2020 possano iniziare le ispezioni in attuazione dell'art. 27 del d.lgs. n. 105/2015 per il controllo del pericolo di incidenti rilevanti per gli stabilimenti di soglia inferiore. Nella tabella seguente si riporta il numero di Aziende RIR di soglia inferiore attualmente presenti in ciascuna Provincia.

AZIENDE RIR DI SOGLIA INFERIORE – 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Impianti Censiti	6	4	8	24	10	52
Impianti da controllare	Da definire successivamente in un piano triennale					

ATTIVITÀ ISTRUTTORIE PER LE AZIENDE RIR

Per quanto concerne le attività istruttorie sulle aziende RIR, l'ARPAC, attraverso i propri rappresentanti nominati in seno al CTR (n.2 componenti titolari e n.2 componenti supplenti), partecipa ai Gruppi di Lavoro, di volta in volta costituiti dal Presidente del CTR, incaricati di redigere le istruttorie dei Rapporti di Sicurezza (RdS) presentati dalle Aziende RIR di soglia superiore, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 105/2015.

Le attività istruttorie dei Rapporti di Sicurezza presentati dalle aziende RIR di soglia superiore prevedono:

- la verifica di conformità attraverso l'analisi di completezza ed adeguatezza delle informazioni contenute nel Rapporto di Sicurezza;
- la verifica dell'idoneità ed efficacia attraverso la valutazione dei contenuti e dell'adeguatezza delle evidenze fornite dal gestore ai fini dell'individuazione degli eventi incidentali (associabili alla tipologia, alle caratteristiche tecnologiche ed agli aspetti gestionali degli impianti dello stabilimento) e delle analisi di sicurezza conseguentemente svolte;
- la verifica in campo dei contenuti attraverso sopralluoghi e individuazione degli elementi utili ai fini della valutazione del contesto territoriale e ambientale;
- l'individuazione, a conclusione dell'istruttoria tecnica, degli eventuali interventi migliorativi da prescrivere al gestore, ovvero, qualora le misure adottate da questi per la prevenzione e la riduzione di incidenti rilevanti siano ritenute nettamente insufficienti, previsione della limitazione o del divieto di esercizio o, per i nuovi stabilimenti o per le modifiche con aggravio del preesistente livello di rischio, del divieto di costruzione e di inizio attività.

Di seguito si riporta una tabella con il numero di istruttorie dei Rapporti di Sicurezza previste nell'anno 2020, sulla base dei decreti di nomina dei Gruppi di Lavoro fin qui costituiti dal Presidente del CTR.

ISTRUTTORIE RAPPORTI DI SICUREZZA AZIENDE RIR DI SOGLIA SUPERIORE						
PROVINCIA	AV	BE	CE	NA	SA	TOTALE
Aziende presenti sul territorio	1	0	3	11	7	22
Istruttorie RdS anno 2020	0	0	0	1	2	3



PARTECIPAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO ATTIVITÀ TECNICHE PROPEDEUTICHE, A COMMISSIONI LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI

ARPAC partecipa, ai sensi dell'art. 10, comma 1, punto g) del D. Lgs. 26 giugno 2015, n.105, con due propri rappresentanti, anche ai lavori del CTR.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. 105/2015, il CTR, relativamente agli stabilimenti di soglia superiore:

- effettua le istruttorie sui Rapporti di Sicurezza e adotta i provvedimenti conclusivi;
- programma e svolge le ispezioni ordinarie di cui all'articolo 27 del D. Lgs. 105/2015 e adotta i provvedimenti discendenti dai relativi esiti;
- applica, tramite la Direzione regionale o interregionale dei Vigili del Fuoco, le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 28 del D. Lgs. 105/2015;
- fornisce al MATTM le informazioni necessarie per gli adempimenti di cui all'articolo 5 e all'art.6, c.4, del D. Lgs. 105/2015

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D. Lgs. 105/2015, il CTR, su istanza del Comune, fornisce i pareri tecnici di compatibilità territoriale ed urbanistica, e fornisce alle autorità competenti per la pianificazione territoriale ed urbanistica i pareri tecnici per l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione, come previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 105/2015.

Ai sensi dell'art. 6, comma 5, del D. Lgs. 105/2015, il CTR, in accordo con la Regione o il soggetto da essa designato, eventualmente acquisendo informazioni dai competenti Enti territoriali, individua gli stabilimenti o gruppi di stabilimenti soggetti ad effetto domino e le aree ad elevata concentrazione di stabilimenti e provvede ai relativi adempimenti, come previsto all'articolo 19 del D. Lgs. 105/2015.

Poiché le sedute del CTR si svolgono, di norma, con cadenza trimestrale, si prevedono per l'anno 2020 numero 4 partecipazioni dei rappresentanti ARPAC facenti parte di detto consesso.

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PER I RAPPORTI AMBIENTALI AI PIANI DI SETTORE

In merito al supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione, si segnala infine l'attività, che l'ARPAC svolge per la redazione dei Piani di Emergenza Esterna degli Stabilimenti RIR, la cui competenza ricade in capo alle Prefetture territorialmente competenti. È pertanto presumibile che nel 2020 l'ARPAC relativamente agli aspetti di natura ambientale, sarà chiamata a fornire il proprio supporto alle Prefetture nell'ambito di eventuali Piani di Emergenza Esterna che verranno redatti.

Le strutture tecniche dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle diverse attività relative alle aziende RIR sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UOCOOC	Istruttorie rapporti di sicurezza **. Partecipazione al CTR **. Analisi di rischio - Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Rapporti con Enti. Divulgazione. Coordinamento progetti.
UOC. AT AV*	
UOC. AT BN	Esecuzione ispezioni. Redazione di relazioni finali. Trasmissione
UOC. AT CE*	dati, relazioni, informazioni. Supporto alle Prefetture nell'ambito
UOC. AT NA	di eventuali Piani di Emergenza Esterna
UOC. AT SA*	



* Attività alle quali contribuiscono anche tecnici dell'UO SOAM, UO RIUS e UO MAIM del DIP. NA, quali membri titolari e /o supplenti del CTR

3.8 ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA. ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA. REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SIRA E DEI CATASTI AMBIENTALI TEMATICI. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO IN FASE ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

ISPEZIONI SU IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI

Gli impianti di gestione rifiuti possono avere impatti ambientali diversi in funzione delle quantità e della tipologia di rifiuti trattati. Ad eccezione degli impianti autorizzati ai sensi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui si parla in apposita sezione, tutti gli altri impianti possono essere autorizzati all'esercizio sia attraverso autorizzazioni ordinarie, di cui all'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., sia attraverso autorizzazioni semplificate, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 (AUA) per le operazioni contemplate dal D.M. 05.02.1998.

Ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. spetta alle Province competenti per territorio, il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006.

Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni le Province possono avvalersi, a seguito della stipula di apposite convenzioni, di organismi pubblici, ivi incluse le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), con specifiche esperienze e competenze tecniche in materia. Anche per il 2020, non essendo stata prevista e/o richiesta alcuna stipula di convenzione da parte di nessuna delle cinque Province campane, le attività di ARPAC, in materia di controllo degli impianti di gestione rifiuti, riguarderanno obbligatoriamente solo gli impianti soggetti ad AIA sulla base dei criteri descritti nella sezione dedicata.

Tuttavia per il 2020, su richiesta della Regione Campania e su richiesta dell'ISPRA, a seguito della stipula di apposite convenzioni, sono previsti specifici sopralluoghi sia sugli impianti STIR, per la verifica analitica della Frazione Umida Tritovagliata e Stabilizzata (FUTS) (convenzione in fase di stipula), sia su altre tipologie di impianti (autodemolitori, RAEE e procedure semplificate) per la verifica merceologica (Convenzione ISPRA/ARPAC sottoscritta il 24/07/2019 a seguito approvazione schema e programmi effettuata con delibera 434 del 08/07/2019). Complessivamente si prevede di effettuare almeno circa 32 controlli e 20 campionamenti di rifiuti suddivisi tra le varie province campane secondo quanto indicato nella tabella seguente:

IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI ANNO 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Impianti da controllare convenzione ISPRA	3	3	7	7	6	26
Campioni di rifiuti per ISPRA (analisi merceologica)	2	2	2	6	2	14
Impianti da controllare convenzione Regione Campania	1	1	1	2	1	6
		2	2	4	2	12

In aggiunta, l'ARPAC, così come verificatosi nel 2019, potrebbe attivare ulteriori controlli sugli impianti gestione rifiuti su istanza della Autorità Giudiziaria e/o della Polizia Giudiziaria. Nella tabella successiva si riporta, per ogni provincia campana, il numero di impianti (ad esclusione di quelli autorizzati con AIA) che gestiscono rifiuti (non tutti attivi) il cui censimento, elaborato



dall'ufficio regionale del Catasto Rifiuti è aggiornato al 22 dicembre 2019. Nella stessa tabella si riporta anche il numero di impianti e di matrici ambientali che, presumibilmente, sulla base delle attività pregresse potrebbero essere oggetto di controlli nel 2020.

IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI ANNO 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Impianti censiti *	74	47	224	321	202	868
Impianti da controllare	3	3	30	15	8	59
Campioni di acque reflue	1	1	1	8	3	14
Campioni di aria	1	0	0	0	2	3
Campioni di acque sotterranee	0	0	0	4	0	4
Campioni di rifiuti	1	0	0	8	0	9

* CGR 2019 (Catasto Georeferenziato Rifiuti); il numero **NON comprende** gli impianti in AIA

IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO LOCALE IN RIFERIMENTO ALLA NORMA NAZIONALE SUL COMPOSTAGGIO DI COMUNITÀ.

La Regione Campania, ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 14 del 26.05.16 ha promosso l'attuazione di un programma straordinario, articolato in cinque obiettivi operativi riguardanti tra le altre cose lo sviluppo e l'incentivazione del compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti, prevedendo l'acquisto di compostiere di comunità di capacità di trattamento variabili da 60 t/anno, a 130 t/anno e l'individuazione dei comuni a cui fornire tali compostiere da autorizzare, ove possibile, ai sensi dell'art. 214 comma 7 bis.

ARPAC al fine di uniformare le procedure finalizzate al rilascio dei pareri di competenza agenziale, ha elaborato una proposta di documento denominato: *"Impianti di Compostaggio Locale non eccedenti le 80 ton/anno....."* nel quale sono riportati indicativamente le informazioni che devono essere acquisite ai fini dell'emissione dei suddetti pareri, nonché aspetti relativi agli eventuali controlli. tale documento, comprensivo degli allegati, è stato approvato con la disposizione del commissario n. 81 del 09/09/2019 che ARPAC possa effettuare sia verifica documentale sia verifiche in capo a campione, qualora se ne ravvisasse la necessità. Nella tabella che segue sono indicate le attività previste sulla base delle richieste pervenute in regione Campania.

IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO LOCALE ANNO 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Comuni interessati	24	16	27	14	51	132
Impianti di compostaggio previsti	37	20	45	35	64	201
Pareri da emettere	37	20	45	35	64	201
Sopralluoghi previsti	8	4	10	8	14	44

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO RIUS	Raccolta informazioni ed elaborazione dati. Rapporti con Enti. Divulgazione. Reporting attività svolte a supporto della pianificazione regionale anche in ambito progettuale. Annuario Dati Ambientali (ADA)
UO SURC AA.TT.	Rilascio di pareri ed effettuazione di sopralluoghi preventivi e successivi al rilascio del parere. Redazione e trasmissione di relazioni finali. Trasmissione dati alla DT



SEZIONE REGIONALE DEL CATASTO RIFIUTI (SRCR)

ARPAC svolge numerose attività, in materia di rifiuti, connesse con le funzioni del Catasto dei rifiuti, istituito dall'articolo 3 del decreto legge 9 settembre 1988, n.397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n.475. L'articolazione e le funzioni del Catasto sono individuate dall'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Il Catasto dei rifiuti è organizzato in una Sezione Nazionale (che ha sede presso l'ISPRA) e in Sezioni regionali o delle Province autonome di Trento e di Bolzano (che hanno sede presso le Agenzie regionali e delle Province autonome per la protezione dell'ambiente). Queste strutture lavorano in network per l'elaborazione delle informazioni sul tema dei rifiuti.

In ambito regionale la legge regionale 14 del 26/5/2016 *“Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”*, all'art.21 istituisce l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (ORGR) e all'art.20 prevede che l'ARPAC curi la Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti (SRCR) in collaborazione con l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti.

Il Catasto dei Rifiuti ha il compito fondamentale di assicurare un quadro conoscitivo completo e costantemente aggiornato dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti, necessario per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e pianificazione nel settore dei rifiuti. A fronte di tale obiettivo la Sezione Regionale del Catasto svolge attività di raccolta, bonifica, validazione ed elaborazione dei dati gestendo le seguenti banche dati:

- produzione e gestione di Rifiuti Urbani, raccolti attraverso un programma *web based* denominato O.R.So. - Osservatorio Rifiuti Sovraregionale - tale attività è svolta in collaborazione con l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei Rifiuti;
- produzione e gestione di Rifiuti Speciali, acquisiti dalle dichiarazioni MUD Modello Unico di Dichiarazione ambientale”;
- detenzione e smaltimento degli apparecchi contenenti PCB, censiti attraverso le dichiarazioni previste dal D. Lgs. 209/1999;
- elenco degli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti in Campania attraverso l'implementazione del database CGR (Catasto Georeferenziato degli impianti di gestione Rifiuti) ai sensi dell'art.20 della Legge regionale 14/2016 e s.m.i.

In base alla normativa citata la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti dell'ARPAC svolge le seguenti attività:

1. Collabora con l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei Rifiuti per le attività di competenza;
2. Gestisce, analizza ed elabora le banche dati citate quale utile strumento per la diffusione dell'informazione ambientale sia all'interno della pubblica amministrazione che verso il pubblico;
3. Realizza l'analisi dei dati e redige report relativi alla produzione e gestione dei rifiuti anche al fine di supportare la Regione nelle attività di pianificazione della gestione rifiuti;
4. Trasmette periodicamente copia dei dati analizzati nonché indicatori di sintesi sulla produzione e gestione dei rifiuti alla Regione Campania ed al ISPRA per le successive comunicazioni verso la Commissione Europea, l'Agenzia Europea per l'Ambiente (European Environment Agency - EEA) ed Eurostat;
5. Collabora con università ed enti di ricerca per l'implementazione di specifici studi sulla produzione e gestione dei rifiuti;



- Fornisce supporto informativo qualificato agli enti territoriali competenti e a tutti i soggetti istituzionali e privati interessati alle problematiche connesse ai rifiuti.

Attività di progetto e supplementari della SRCR

La Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, inoltre, svolge anche le seguenti attività di progetto e supplementari:

- Progetto REPAiR, "REsource management in Peri-urban Areas: going beyond urban metabolism";
- Convenzione ARPAC – COREPLA - convenzione 265AP/2016 del 23/06/2016 e s.m.i;
- Progetto di monitoraggio dei piani regionali di gestione dei rifiuti della Calabria, della Campania, dell'Emilia Romagna, del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia e del Veneto in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, Union Camere e Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- Coordinamento delegati e presentazione MUD 2019 per le Unità Locali dell'ARPAC;
- Supporto tecnico scientifico alle attività dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti;
- Protocollo di Monitoraggio siglato tra la Regione Campania e il Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;
- Protocollo d'Intesa triennale per la Legalità: Gruppo di lavoro Regione, MATTM, ISPRA, l'Albo Nazionale Gestori Ambientali, la Sezione Regionale della Campania, la Camera di Commercio di Napoli, l'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Campania, la Regione Campania, l'ARPAC, la Procura della Repubblica di Napoli, il Gruppo Carabinieri Tutela per l'Ambiente, Comando Regione Carabinieri Forestale Campania.
- Gruppo di lavoro ISPRA – ARPA – 2, SO V/02 03 - "Elaborazione metodologie per il Rapporto Annuale ai sensi dell'art.189 del D. Lgs. 152/2006;
- Gruppo di lavoro ISPRA – ARPA - VI-07 "Economia circolare";
- Gruppo di lavoro per la redazione dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e relativo rapporto ambientale;
- Convenzione con il COMIECO
- Convenzione ISPRA-ARPA Controlli sottoscritta il 24/07/2019 a seguito approvazione schema e programmi effettuata con delibera 434 del 08/07/2019;
- Gruppo di Lavoro ISPRA-ARPA – Linee guida End of Waste Delibera del SNPA 36 del 09/05/18 SO VI/07-01 ciclo dei rifiuti nell'ambito del TIC VI "omogeneizzazione tecnica".
- SNPA-ARPA "SO/07-02 Appalti verdi – Criteri ambientali minimi nell'ambito del TIC VI.
- Report di Sistema SNPA Focus rifiuti organici

Nella tabella seguente viene sintetizzato il volume quali-quantitativo delle attività previste per il 2020.

Attività della SRCR ANNO 2020	Indicatore	Numero
Supporto tecnico scientifico alle attività dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti - gestione O.R.So Coordinamento nazionale O.R.So.	Numero di riunioni	90
Gestione, analisi ed elaborazione banche dati O.R.So	Numero elaborazioni	545



Attività della SRCR ANNO 2020	Indicatore	Numero
Gestione, analisi ed elaborazione banche dati MUD	Numero dichiarazioni	700
Gestione, analisi ed elaborazione banche dati apparecchiature contenenti PCB	Numero di comunicazioni	1000
Gestione, analisi ed elaborazione banche dati CGR	Numero di impianti	933
Gestione, analisi ed elaborazione banche dati con redazione report	Numero di Report	2
Trasmissione periodica di copia dei dati alla Regione ed Ispra	Trasmissioni dati	5
Supporto informativo qualificato ad enti locali e forze dell'ordine	richieste dati	20
Progetto REPAiR	Numero riunioni	4
	Numero Workshop	1
Collaborazioni con Università	Elaborazioni banche dati derivanti dai MUD	30 elaborazioni
Progetto nazionale di monitoraggio dei piani regionali di gestione rifiuti	Numero Riunioni	3
Coordinamento presentazione MUD per le Unità Locali dell'ARPAC	Numero riunioni	1
	Presentazione MUD	7
Aggiornamento Piano Regionale Gestione Rifiuti	Numero di riunioni	15
	Redazione Report	4
Protocollo d'Intesa Triennale per la Legalità	Numero riunioni	4
Gruppo di lavoro ISPRA – ARPA – 2, SO V/02 03 -	Numero di riunioni	2
	Linee guida	1
Gruppo di lavoro ISPRA – ARPA - VI-07 "Economia circolare"	Numero di riunioni	2
	Report	1
Gruppo di lavoro aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali	Numero di riunioni	20
	Report	1
Convenzione con il COMIECO	Report	1
Convezione ISPRA-ARPA Controlli sottoscritta il 24/07/2019 a seguito approvazione schema e programmi effettuata con delibera 434 del 08/07/2019	Numero di riunioni	4
	Report	1
Gruppo di Lavoro ISPRA-ARPA – Linee guida End of Waste Delibera del SNPA 36 del 09/05/18 SO VI/07-01 ciclo dei rifiuti nell'ambito del TIC VI "omogeneizzazione tecnica"	Numero di riunioni	3
	Linee guida	1

Attività della SRCR ANNO 2020	Indicatore	Numero
SNPA-ARPA "SO/07-02 Appalti verdi – Criteri ambientali minimi"	Numero di riunioni	2
Report di Sistema SNPA Focus rifiuti organici	Report	1

Le strutture tecniche dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle diverse attività relative agli impianti di gestione rifiuti sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO RIUS	Gestione catasto impianti rifiuti e progetti/protocolli connessi - Raccolta informazioni ed elaborazione dati - Rapporti con Enti. Divulgazione. Reporting attività svolte a supporto della pianificazione regionale anche in ambito progettuale. Annuario Dati Ambientali (ADA)
UO SURC AA.TT.	Esecuzione ispezioni. Eventuali campionamenti Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni. Partecipazione a conferenze di servizi. Supporto Enti Trasmissione dati alla DT
RERI, REDI	Analisi dei rifiuti

CONGLOMERATO BITUMINOSO DECRETO N. 69 DEL 28 MARZO 2018 - REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA DELLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 184-TER, COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.

I produttori del conglomerato bituminoso che intendono avvalersi della norma sopra citata devono inviare una dichiarazione di conformità del prodotto "all'autorità competente e all'agenzia di protezione ambientale territorialmente competente". Pertanto, anche in questo caso oltre alla gestione documentale delle dichiarazioni di conformità dei produttori di conglomerato bituminoso, è possibile che le Aree Territoriali possano essere impegnate in attività di controllo sul territorio di detti materiali. Al momento non sono disponibili dati per prevedere le attività del 2020 ma si può solo ipotizzare l'esistenza di detta attività in tutte le province della regione Campania.

CONGLOMERATO BITUMINOSO DECRETO N. 69 /2018 ANNO 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Numero dichiarazioni prevedibili	1	1	1	1	1	5

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO RIUS	Raccolta informazioni ed elaborazione dati. Rapporti con Enti. Divulgazione. Reporting attività svolte Annuario Dati Ambientali (ADA)
UO SURC AA.TT.	Raccolta ed archiviazione dichiarazioni di conformità, trasmissione dati, relazioni, effettuazione sopralluoghi Trasmissione dati alla DT



CONFERENZE DI SERVIZI (art. 208 D. Lgs. 152/2006)

L'ARPAC fornisce il proprio contributo tecnico alle conferenze di servizi di cui all'art. 208 del D. Lgs 152/2006, inerente il rilascio dell'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Per il 2020 si prevede di partecipare al numero di conferenze di servizio sotto riportato.

CONFERENZE DI SERVIZI RIFIUTI (art. 208) ANNO 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Numero procedimenti /anno	7	4	40	30	15	96

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO SURC AA.TT.	Partecipazione riunioni, trasmissione dati, relazioni, Effettuazione sopralluoghi Trasmissione dati alla DT

3.9 MISURAZIONI E VALUTAZIONI SU SUOLO, RIFIUTI, SOTTOPRODOTTI

La Regione Campania, nel 2015 rispettivamente con DGR n.609 del 26/11/2015 e n.828 del 23/12/2015, ha adottato un piano stralcio operativo d'interventi di rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale o comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso 8 siti ricompresi nei territori delle cinque province della regione, provvedendo, inizialmente, ad aggiudicarne solo una parte per un totale di circa 480.000 tonnellate di rifiuti. Successivamente, con Decreto Dirigenziale n.63 del 23.03.2017, sono state indette le procedure di gara per aggiudicare la rimozione di ulteriori 405.000 tonnellate circa; a fine 2017 la regione Campania ha aggiudicato la gara per la rimozione di tali quantitativi di rifiuti stoccati in balle da tre siti della provincia di Napoli.

Nei bandi di gara è stata prevista la caratterizzazione analitica dei rifiuti da parte delle ditte aggiudicatrici e l'esecuzione da parte dell'ARPAC di controlli sul 20% delle operazioni di campionamento e analisi. In quest'ambito l'ARPAC, a supporto della UOD 70 05 03 della Regione Campania, Struttura di Missione Smaltimento RSB, assicura da maggio 2016 le attività di controllo previste, disciplinate da apposite convenzioni (Rep. 592/16 e Rep.649/2018).

Di seguito si riporta la previsione dei controlli (campionamenti e analisi) previsti per il prossimo anno".

Inoltre per il biennio 2020-2021 la regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 227 del 10/07/2019 ha indetto una nuova gara per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto e conferimento ad impianti di recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e comunitario, nonché ad impianti di smaltimento in ambito comunitario, di ulteriori quantitativi di rifiuti stoccati in balle presso siti nel territorio della Regione Campania. Sulla base di questa gara, suddivisa in numero di 6 lotti, è prevista una nuova convenzione che, in analogia con quanto fatto fino ad adesso dovrebbe prevedere l'acquisizione di circa 60 campioni di cui, 33 sui siti della provincia di Caserta, 11 in provincia di Napoli e 16 in provincia di Salerno.

RSB RIFIUTI SECCHI STOCCATI IN BALLE (N° campioni da prelevare) - ANNO 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Ecoballe residuo I^ (convenzione 2016)	0	0	2	0	0	2
Ecoballe residuo II^ convenzione 2019	0	0	0	35	0	35
Ecoballe III^ convenzione 2020	0	0	33	11	16	60
Totale campioni di rifiuti	0	0	35	46	16	97

Le strutture tecniche dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle diverse attività relative al controllo dei rifiuti stoccati in balle sono riportate nella tabella seguente

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO RIUS (I^convenzione)	Raccolta informazioni ed elaborazione dati - Rapporti con Enti. Divulgazione. Reporting attività svolte a supporto della pianificazione regionale anche in ambito progettuale. Annuario Dati Ambientali (ADA)
UOC SICB (II^ convenzione)	Coordinamento attività. Annuario Dati Ambientali (ADA)
UO RIUS (II^convenzione)	Raccolta informazioni ed elaborazione dati – Rapporti con Enti. Divulgazione. Reporting attività svolte a supporto della pianificazione regionale anche in ambito progettuale. Annuario Dati Ambientali (ADA)
UO RIUS (competenze da definire per III^ convenzione)	Raccolta informazioni ed elaborazione dati – Rapporti con Enti. Divulgazione. Reporting attività svolte a supporto della pianificazione regionale anche in ambito progettuale. Annuario Dati Ambientali (ADA)
UORius (competenze da definire per III^ convenzione)	Raccolta informazioni ed elaborazione dati - Rapporti con Enti. Divulgazione. Reporting attività svolte a supporto della pianificazione regionale anche in ambito progettuale. Annuario Dati Ambientali (ADA)
UO SURC AA.TT. DIP.PROV.	Esecuzione ispezioni e campionamenti. Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni
REDI, RERI UOC SICB	Analisi Rifiuti - Trasmissione dati alla RIUS

3.10 REFLUI E FRANTOI OLEARI. ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA. ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA

Lo smaltimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide, derivanti dalla lavorazione delle olive, costituisce una problematica ambientale non trascurabile nella regione Campania, considerato l'elevato numero di frantoi oleari presenti sul territorio regionale.

In regione Campania una soluzione molto utilizzata continua ad essere rappresentata dallo spandimento sul suolo dei reflui oleari a beneficio dell'agricoltura. Tale pratica, conosciuta anche con il termine di "fertirrigazione", è regolamentata a livello regionale dalla "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari", approvata con D.G.R. n.398 del 28 Marzo 2006, secondo quanto previsto dal Decreto

Ministeriale del 6 Luglio 2005 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari".

Il disciplinare definisce sia le caratteristiche che i terreni agricoli soggetti allo spandimento devono possedere, sia le norme tecniche da rispettare, per tutelare l'ambiente nel suo complesso ed in particolare il suolo, le acque superficiali e le acque di falda, nonché limitare il rilascio di esalazioni maleodoranti nell'ambiente. La mancata e non corretta applicazione delle norme tecniche dettate dalla disciplina regionale rende l'utilizzazione agronomica dei reflui oleari un'operazione rischiosa per l'ambiente in quanto può provocare danni all'agroecosistema, ossia alla fertilità dei terreni ed alla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1 della Legge n. 574/1996, l'ARPAC deve procedere alla verifica periodica delle operazioni di spandimento delle acque di vegetazione a fini di tutela ambientale. In quest'ottica ARPAC dal 2002 effettua controlli, per ciascuna provincia, sia d'iniziativa in funzione dei compiti istituzionali che gli competono, sia su richiesta di Enti territoriali e/o Autorità Giudiziaria.

Nella tabella seguente è riportato il numero di frantoi oleari censito per ogni provincia (fonte dati AGEA 2011) ed il numero controlli che si prevedono di effettuare nel corso del 2020 sulla base di quanto fatto negli anni precedenti. Tale numero comprende anche i controlli che l'ARPAC eventualmente effettuerà sulla base di istanze formulate da Enti territoriali o Autorità Giudiziaria per specifiche criticità.

REFLUI E FRANTOI OLEARI ANNO 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Frantoi censiti	61	88	48	27	183	407
Frantoi da controllare	5	10	4	2	10	31

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO RIUS	Programmazione attività. Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Rapporti con Enti. Divulgazione. Coordinamento progetti. Reporting attività svolte a supporto della pianificazione regionale anche in ambito progettuale. Annuario Dati Ambientali (ADA)
UO SURC AA.TT.	Esecuzione ispezioni. Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni Effettuazione sopralluoghi Trasmissione dati alla DT
LAIR-LARE AA.TT.	Analisi dei reflui

3.11 REFLUI ED AZIENDE ZOOTECHNICHE. ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA. ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA. PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE, A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE, NAZIONALE E COMUNITARIO/INTERNAZIONALE.

L'allevamento degli animali produce residui come i liquami ed il letame, la cui gestione comporta problemi economici, tecnici ed ambientali non trascurabili.

Le deiezioni degli allevamenti zootecnici, essendo ricche di sostanze organiche e di altri elementi utili alle piante sono, nella maggior parte dei casi, utilizzate per lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura. Questa pratica, nota anche con il nome di fertirrigazione, se non correttamente effettuata, può comportare problemi ambientali, anche rilevanti, come l'inquinamento da nitrati delle falde acquifere sotterranee. Per questi motivi si è ritenuto necessario disciplinare tale

metodologia di fertilizzazione, sia a livello nazionale che regionale, prevedendo specifiche norme tecniche di gestione, ma soprattutto espliciti divieti ed adempimenti amministrativi per coloro che intendono utilizzare per fini agronomici i reflui zootecnici. Nel ricco quadro nazionale la zootecnia campana si caratterizza per l'elevato numero di capi di bufale che si concentrano soprattutto nelle province di Caserta (66%) e Salerno (32%), in aziende agricole spesso di tipo intensivo o in allevamenti "senza terra". Queste peculiarità, e la conseguente forte concentrazione di animali in determinati comprensori, fanno sì che in regione Campania la fertirrigazione attuata con reflui zootecnici, sia una pratica potenzialmente rischiosa per l'ambiente. Ai sensi dell'art. 5, comma 1 della Legge Regionale 14/2010, spettano ai Comuni, tra l'altro, le funzioni ed i compiti amministrativi relativi alla comunicazione dell'attività di spandimento, l'imposizione di prescrizioni, l'effettuazione dei controlli e la sorveglianza nel proprio territorio delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. In quest'ottica le articolazioni Dipartimentali dell'ARPAC, possono fornire ai Comuni, su specifica richiesta, il supporto necessario per le attività di loro competenza sulla base di apposite convenzioni ed accordi di programma come previsto dall'art.3, comma 1 e 2 della L. R. 10/1998 istitutiva dell'Agenzia. Le stesse articolazioni Dipartimentali possono avvalersi anche delle informazioni provenienti dalla consultazione della Banca Dati Nazionale (BDN) del sistema informativo veterinario (VETINFO) a cui la Direzione Tecnica dell'ARPAC è autorizzata ad accedere. Attualmente non sono vigenti accordi con alcun Comune per cui l'ARPAC effettuerà i controlli per specifiche criticità ambientali solo su attivazione di enti locali e/o dell'Autorità Giudiziaria. Tuttavia nel mese di Novembre 2019 è stata emanata la legge regionale 11 novembre 2019, n. 20, con la quale, viene indicata la competenza di ARPAC (e di altri enti e/o forze dell'ordine deputate alla tutela ambientale) in riferimento al solo controllo sul corretto funzionamento dei sistemi di stoccaggio dei digestati e sulla relativa corretta tenuta dei Registri per lo spandimento dei liquami. Atteso che la Regione non ha fornito ancora dati relativi ai sopracitati impianti di stoccaggio dei digestati, nella tabella seguente è riportato il numero di aziende zootecniche censite a livello regionale (fonte VI censimento agricoltura), distinto per ogni provincia ed il numero di controlli che l'ARPAC dovrebbe effettuare, stimato in funzione delle istanze storiche pervenute.

REFLUI ED AZIENDE ZOOTECHNICHE ANNO 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
allevamenti censiti (fonte VI censimento agricoltura)	3.243	4.590	3.152	1.511	6.238	18.734
allevamenti che si prevede di controllare	1	3	15	2	4	25

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO RIUS	Programmazione attività. Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Consultazione BDN Rapporti con Enti. Divulgazione. Coordinamento progetti. Reporting attività svolte a supporto della pianificazione regionale anche in ambito progettuale. Annuario Dati Ambientali (ADA)
O SURC AA.TT.	Esecuzione ispezioni. Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni. Effettuazione sopralluoghi Trasmissione dati alla DT
LAIR-LARE AA.TT.	Analisi dei reflui



3.12 GESTIONE AGRONOMICA DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE. ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA. ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA.

I fanghi di depurazione rappresentano il residuo finale che si estrae dai bacini di sedimentazione degli impianti che trattano acque reflue provenienti da insediamenti domestici, industriali o misti. Una delle possibili soluzioni di riutilizzo successivo dei fanghi è rappresentata dallo spandimento sui suoli a beneficio dell'agricoltura. Tale pratica, se correttamente attuata, consente da una parte il recupero del valore fertilizzante del fango, dall'altra permette di alleggerire i problemi ambientali e gli oneri dello smaltimento in discariche controllate, ottenendo nel frattempo un grande risparmio nell'uso di concimi di sintesi e di ammendanti.

Proprio per questi motivi, anche l'Unione Europea ha elaborato una normativa di settore che favorisce ed incentiva l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura, in alternativa alla combustione o all'invio in discarica. Non si può, però, non sottolineare che anche l'utilizzo in agricoltura dei fanghi presenta determinate criticità riconducibili alla possibile presenza in essi di composti organici nocivi, metalli pesanti, organismi e microrganismi patogeni.

In tal senso la normativa italiana di riferimento, il D. Lgs. 99/1992, emanato in attuazione della Direttiva 86/278/CEE, detta le norme che disciplinano l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura. In particolare il decreto prevede che i fanghi non debbano contenere sostanze pericolose/o persistenti e/o bioaccumulabili in concentrazioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale.

Ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. spetta alle Province il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla Parte Quarta dello stesso Decreto.

Ai sensi dell'art. 13 della DGR 170/2014, così come modificata ed integrata dalla DGR N. 239 DEL 24.05.2016, i controlli sulla corretta applicazione delle norme previste dalla disciplina, in applicazione del D. Lgs. 99/1992, sono effettuati dalle Province territorialmente competenti, che possono avvalersi dell'ARPAC, ai sensi dell'articolo 197 del D. Lgs. 152/2006. In un contesto normativo non semplice e del tutto chiaro (anche a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n.5920 del 28.08.2019), anche in questo caso non essendo mai stata richiesta dalle Province la stipula di alcuna Convenzione, le attività di ARPAC nel 2020, in materia di controllo sull'utilizzo agronomico dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione, saranno effettuate su istanza della Magistratura o di altri Enti per specifiche criticità che dovessero verificarsi; in assenza di dati storici su richieste pervenute, risulta poco attendibile effettuare previsioni sul numero di interventi per cui non si forniscono dati ma si ipotizza che dette attività possano avere luogo in tutte le province della regione Campania.

FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA ANNO 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Numero di controlli richiesti	1	1	1	1	1	5
*Da Definire						

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UORIUS	Raccolta informazioni ed elaborazione dati. Aggiornamento normativo e divulgazione. Annuario Dati Ambientali (ADA)
UO SURC AV	Controlli con eventuali prelievo di campioni Trasmissione dati alla DT
UO SURC BN	



STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO SURC CE	
UO SURC NA	
UO SURC SA	
UO MAIM SA	

3.13 TERRA DEI FUOCHI. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE SU FATTORI DETERMINANTI POTENZIALI RISCHI PER LA POPOLAZIONE

Le preoccupazioni relative alla qualità ambientale dei terreni agricoli e delle produzioni agricole di una parte del territorio regionale hanno indotto il Governo Nazionale ad emanare il Decreto Legge 10 dicembre 2013, n.136, convertito con modifiche in Legge 6/2014, con il quale, all'art. 1, viene stabilito che *"Il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, l'Istituto superiore di sanità e l'Agenzia regionale per la protezione ambientale in Campania svolgono, le indagini tecniche per la mappatura, anche mediante strumenti di telerilevamento dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di effetti contaminanti a causa di sversamenti e smaltimenti abusivi anche mediante combustione"*.

Con la successiva Direttiva Ministeriale 23/12/2013 sono stati individuati tutti i componenti del Gruppo di Lavoro preposto alla individuazione dei siti ed alla esecuzione delle indagini finalizzate ad individuare i siti agricoli da interdire in toto o in parte alle coltivazioni.

In tale contesto l'ARPAC ha un ruolo fondamentale atteso che svolge numerose attività di seguito sintetizzate:

1. Campionamenti ed analisi di terreni agricoli;
2. Campionamenti ed analisi di acque utilizzate per fini irrigui;
3. Controlli radiometrici su taluni terreni agricoli oggetto di indagine;
4. Analisi dei residui di fitofarmaci in alcune produzioni agricole;
5. Redazione di relazioni e report;
6. Divulgazione delle attività effettuate e dei risultati disponibili.

Le attività, sebbene riguardino siti agricoli ubicati nelle provincie di Napoli e Caserta, sono effettuate da una task force agenziale alla quale partecipano tecnici di tutti i Dipartimenti dell'ARPAC, in considerazione del numero elevato di campionamenti da effettuare e dell'impegno temporale richiesto.

Per il 2020, così come fatto nel 2019 occorre ulteriormente indagare i terreni agricoli adiacenti alle discariche (denominati a rischio presunto 2d-buffer) che risultano essere localizzati essenzialmente proprio all'interno delle Aree Vaste e già identificati con classe di rischio presunto 2c, con i criteri condivisi dal GdL nazionale.

E' prevedibile una riduzione delle attività in questione in attesa della nomina del Coordinatore Nazionale TDF e della risoluzione di alcune problematiche di carattere tecnico ed amministrativo.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi con i controlli che si prevedono di effettuare nel prossimo anno, fermo restando che tale numero può essere generalmente incrementato nel caso in cui siano necessari accertamenti ulteriori in caso di difformità riscontrate.

TERRA DEI FUOCHI ANNO 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Particelle catastali da indagare	0	0	150	0	0	150
Campioni di suoli *	0	0	200	0	0	200
Campioni di acque uso irriguo*	0	0	10	0	0	10
Particelle catastali su cui effettuare misure radiometriche	0	0	100	0	0	100
Campioni vegetali su cui effettuare analisi residui fitofarmaci	0	0	20	0	0	20

* I campionamenti vengono effettuati dai tecnici anche di altre AT

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO RIUS/UO CAAR	Coordinamento attività - Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con Enti – Divulgazione. Reporting attività svolte a supporto di Enti vari . Annuario Dati Ambientali (ADA)
UO SURC AA.TT.	Esecuzione sopralluoghi e campionamenti. Trasmissione dati alla DT
RESC, REDI	Analisi dei suoli e delle acque uso irriguo
LAFI	Analisi fitofarmaci nei vegetali
CRRA	Misure radiometriche e relazione sui risultati

Per il supporto alle attività di campionamento ci si avvale del personale dell'ARPAC Multiservizi S.r.l.

3.14 CONTROLLI DEGLI SCARICHI. ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA. ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA

La materia è disciplinata dal D. Lgs. 152/2006, che, all'art.128, prevede che il controllo degli scarichi sia effettuato, oltre che dal Gestore, dall'Autorità competente sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso ed imparziale sistema di controlli. In Campania le Autorità competenti sono i Comuni per gli scarichi in corpi idrici superficiali e gli A.T.O. - oggi Ente Idrico Campano (E.I.C.) - per gli scarichi in fogna.

Scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane da impianti pubblici

Ai sensi dell'art. 101, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

Per quanto concerne la frequenza dei controlli, per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane con scarico in corpo idrico superficiale, l'allegato 5 al D. Lgs. 152/2006 stabilisce il numero minimo annuo di campioni da prelevare per la verifica dei parametri di cui alle tabelle 1 e 2 del medesimo allegato 5, secondo lo schema seguente:

Potenzialità impianto	Numero di campioni
	12 campioni il primo anno e 4 negli anni successivi, purché lo
Da 2.000 a 9.999 A.E.	scarico sia conforme; se uno dei 4 campioni non è conforme,
	nell'anno successivo devono essere prelevati 12 campioni
Da 10.000 a 49.999 A.E.	12 campioni
Oltre 49.999 A.E.	24 campioni



Per questi tipi di impianti, l'autorità competente per il controllo deve altresì verificare, con la frequenza minima di seguito indicata, il rispetto dei limiti indicati nella tabella 3 del medesimo allegato 5 al D. Lgs. 152/2006.

Potenzialità impianto	Numero di controlli
Da 2.000 a 9.999 A.E.	1 volta l'anno
Da 10.000 a 49.999 A.E.	3 volte l'anno
Oltre 49.999 A.E.	6 volte l'anno

Tutto ciò premesso, non essendo l'ARPAC specificamente individuata quale autorità competente al controllo, i controlli sono effettuati dall'Agenzia sugli impianti di depurazione pubblici delle acque reflue urbane/industriali nei seguenti casi:

- su richiesta della Autorità Giudiziaria e/o Polizia Giudiziaria o di altri Enti interessati per specifiche richieste;
- sulla base di una propria programmazione annuale che assicuri un certo numero di controlli, generalmente più frequente negli impianti di maggiori dimensioni (intesi come A.E).

Ai controlli programmati occorre poi aggiungere controlli supplementari da effettuare a seguito di non conformità riscontrate dall' ARPAC.

Nelle tabelle seguenti è riportato il numero di impianti di depurazione pubblici attualmente censiti, distinti per Provincia e per dimensione:

PROVINCIA	Impianti pubblici di trattamento acque reflue urbane censiti				TOTALE
	da 2.000 a 9.999	da 10.000 a 49.999	≥ 50.000	non nota	
AVELLINO	45	9	3	20	77
BENEVENTO	31	0	0	4	35
CASERTA	17	3	3	0	23
NAPOLI	2	3	6	9	20
SALERNO	33	17	7	35	92
TOTALE	128	32	19	68	247

Nella tabella seguente, invece, è riportato il numero di controlli programmati dall'ARPAC per il 2020 sulla base dei criteri sopra delineati, tenendo presente che come riportato nella tabella sovrastante, per un certo numero di impianti, non si conosce la potenzialità:

CONTROLLI SU SCARICHI DI ACQUE REFLUE URBANE DA IMPIANTI PUBBLICI DI DEPURAZIONE						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
impianti censiti (> 2000 AE)*	77	35	23	20	92	247
campioni di acque reflue	30	28	40	120	70	288

*Il numero comprende anche quelli con potenzialità ignota



Ai controlli sopra descritti occorre poi aggiungere i controlli inerenti gli scarichi non autorizzati, effettuati da ARPAC a seguito di segnalazioni o per attività di supporto per la PG.

Scarichi di acque reflue industriali provenienti da insediamenti privati

In regione Campania operano numerosi impianti di depurazione di acque reflue industriali connessi a stabilimenti di varie dimensioni e tipologie. L'ARPAC si è attivata presso gli uffici competenti al rilascio delle autorizzazioni, per avere informazioni relative al numero, alla localizzazione, alle dimensioni e alle caratteristiche tecniche di questi impianti di depurazione "privati" nella consapevolezza che spesso essi possono sfuggire ad un razionale censimento, soprattutto dopo l'entrata in vigore del DPR 59/2012, (AUA).

Non appare superfluo rappresentare che l'art. 128, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 prevede che l'Autorità Competente (ovvero l'autorità che rilascia il provvedimento di autorizzazione) effettui il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli.

L'art. 1, comma 250, della Legge Regionale n.4 del 15.03.2011, prevede che la domanda di autorizzazione di cui al comma 7 dell'articolo 124 del D. Lgs. 152/2006 è presentata al Comune ovvero all'Autorità d'ambito se lo scarico è in pubblica fognatura.

Tutto ciò premesso, l'ARPAC, pur non essendo individuata quale autorità competente per il controllo, attiverà i controlli degli scarichi di acque reflue industriali provenienti da insediamenti privati non soggetti ad AIA nei seguenti casi:

- su richiesta dell'Autorità e/o Polizia Giudiziaria o di Enti per specifiche richieste per criticità ambientali che dovessero verificarsi, anche attivando preliminarmente, se del caso, apposite convenzioni;
- su richiesta delle autorità competenti al rilascio delle AUA e/o delle autorizzazioni allo scarico (laddove previsto nelle stesse), previa attivazione di apposite convenzioni.

Nella tabella seguente è riportato, per ciascuna Provincia, il numero di controlli che presumibilmente, sulla base dei criteri sopra delineati, saranno effettuati 2020 da parte dei Dipartimenti Provinciali dell'ARPAC.

CONTROLLI SU SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DA IMPIANTI DI DEPURAZ. PRIVATI						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di controlli e/o analisi da effettuare	8	5	20	30	5	68

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Divulgazione. Redazione linee guida
UO REFL delle AA.TT. di NA, CE, SA	Esecuzione sopralluoghi e campionamenti.
UO REMI delle AA.TT. di BN,AV	
UO LAIR/LARE delle AA.AA.	Analisi delle acque reflue

3.15 ECOREATI. CONSULENZE TECNICHE PER ATTIVITÀ DI INDAGINE DELEGATA DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA ASSEVERAZIONI PRESCRIZIONI TECNICHE PARTE VI BIS D. LGS. 152/2006

Con l'emanazione della Legge n.68 del 22.05.2015 "*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*", entrata in vigore il 29 maggio 2015, sono state introdotte numerose novità in merito agli strumenti e alle procedure per migliorare e rendere più efficace l'azione penale in campo ambientale ed affidati nuovi compiti a tutte le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Tra le più rilevanti novità vi è l'introduzione nel D. Lgs. 152/2006, di una nuova Parte, la Sesta-bis, dedicata all'estinzione dei reati contravvenzionali. Si tratta, di una nuova procedura che si basa su adempimenti da parte del contravventore di prescrizioni impartite dagli organi di vigilanza, nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria di cui all'art. 55 C.p.p., ovvero, dalla polizia giudiziaria e tecnicamente asseverate dall'ente specializzato competente nella materia trattata. ARPAC, coerentemente con quanto viene effettuato a livello del SNPA, ha il compito di asseverare tecnicamente le prescrizioni impartite dalla P.G. competente nei casi in cui quest'ultima abbia accertato reati ambientali di natura contravvenzionale riconducibili, per tematica, alle funzioni istituzionali dell'Agenzia. Tali asseverazioni possono avvenire d'ufficio, per i casi più semplici, o anche mediante effettuazione di sopralluoghi se la tematica risulta essere di complessa definizione.

Nella tabella seguente si riporta il numero di asseverazioni previste per il 2020 stimato sulla base dei dati degli anni precedenti, anche se la tendenza degli organi di vigilanza è quella di far asseverare le prescrizioni in questi da tecnici interni agli stessi organi.

ECOREATI ASSEVERAZIONI 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Asseverazioni previste	16	20	20	40	20	116

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO C. MOCO-RIUS	Partecipazione al Gruppo di lavoro nazionale ISPRA sugli eco-reati. Supporto per l'elaborazione dati ricevuti dai Dipartimenti Provinciali per la successiva divulgazione. Annuario Dati Ambientali (ADA)
UOC. AT AV	Asseverazione prescrizioni tecniche anche mediante esecuzione sopralluoghi Trasmissione dati alla DT
UOC. AT BN	
UOC. AT CE	
UOC. AT NA	
UOC. AT SA	

3.16 TERRE E ROCCE DA SCAVO. MISURE E VALUTAZIONI SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO IN FASE ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE.

La gestione delle terre e rocce da scavo ha assunto negli ultimi anni una crescente importanza per le implicazioni ambientali che ne possono derivare. Ciò è confermato dalle numerose norme di settore emanate negli ultimi 10 anni, che sono state aggiornate nel recente DPR 120, entrato in vigore nel mese di agosto 2017. Il DPR si pone come obiettivo principale quello di agevolare e



incrementare il ricorso alla gestione delle terre e rocce da scavo e delle terre da riporto come sottoprodotti, provando a semplificare le procedure e ridurre gli oneri documentali, fissando, inoltre, tempi certi e definiti per l'avvio delle attività di gestione di materiali e garantendo che esse avvengano in condizioni di sicurezza ambientale e sanitaria. Tutto ciò implica un rafforzamento del sistema di controlli e vigilanza da parte delle autorità competenti tra cui le ARPA. In particolare il DPR prevede per l'ARPAC una serie di adempimenti inerenti verifiche documentali inerenti i Piani di Utilizzo (PdU), campionamenti ed analisi, studi ed approfondimenti per la definizione dei valori di fondo naturale, in un contesto che prevede da parte di ISPRA e del SNPA la definizione di linee guida per l'applicazione della specifica legislazione e l'individuazione delle modalità operative di campionamento, di analisi e controllo. Di seguito si riporta una tabella nella quale sono sintetizzate le attività che ARPAC ha previsto per il 2020, in un contesto complesso, che prevede per le ARPA sia attività obbligatorie, sia attività facoltative.

TERRE E ROCCE DA SCAVO (DPR 120/2017) ANNO 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N. di PdU da verificare (documentale) (art. 9, comma 7)	1	1	1	1	0	4
N. di PdU da controllare con sopralluoghi (art. 9, comma 7)	1	0	1	0	0	2
N. di PdU da istruire per regione (convenzione DGRC 680/2017)*	1	0	1	2	0	4
N. di dichiarazioni di utilizzo da esaminare (art. 21)	40	40	30	20	45	175
N. di dichiarazioni di utilizzo da controllare con sopralluoghi (art. 21)	2	2	2	15	4	25
N. di verifiche requisiti sottoprodotti a richiesta motivata dell'AC (art. 10, comma 2)	1	0	0	3	0	4
N. di sopralluoghi per verifica requisiti sottoprodotti a richiesta motivata dell'AC (art. 10, comma 2)	1	0	2	2	0	5
Fondo Naturale art. 11 (condivisione piani)	0	0	0	1	0	1
Fondo Naturale art. 11 (indagini in contraddittorio)	0	0	1	1	0	2
Fondo Naturale art. 11 (definizione valori di fondo)	0	0	1	1	0	2
Siti oggetto di bonifiche (Validazione requisiti di qualità ambientale) (art. 12)	0	0	0	1	0	1
Numero campioni TRS	1	1	10	5	3	20

*il dato si riferisce alle istruttorie di Piani di Utilizzo previste nell'ambito delle attività di supporto alla Regione Campania per l'istruttoria di istanze di VIA ai sensi della DGR 680/2017

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO RIUS	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con Enti – Divulgazione. Reporting attività svolte a supporto di Enti vari Annuario Dati Ambientali (ADA)
UO SURC AT AV	Analisi documentale delle pratiche inoltrate. Esecuzione di sopralluoghi e campionamenti di suoli ed acque sotterranee Trasmissione dati alla DT
UO SURC AT BN	
UO SURC AT CE	
UO SURC AT NA	
UO SURC AT SA	
UO RESC SICB	Analisi dei suoli



STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
LAIR AV LAIR BN	Analisi delle acque sotterranee

3.17 RUMORE. MISURAZIONI E VALUTAZIONI SUL RUMORE. ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA. ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA.

Misurazioni e valutazioni sul rumore

La Legge Quadro 447/1995 e s.m.i. affida alle Regioni (art. 4) l'organizzazione, nell'ambito del territorio regionale, dei servizi di controllo di cui all'art. 14 della stessa Legge, mentre alle Province (art.5) affida le funzioni amministrative in materia di inquinamento acustico e le funzioni di controllo e di vigilanza. Per esercitare le funzioni di controllo e vigilanza in ambiti territoriali ricadenti nel territorio di più comuni, ricompresi nella circoscrizione provinciale, le Province utilizzano le strutture delle ARPA.

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 447/1995, invece, ai Comuni sono assegnate le funzioni amministrative del controllo ed i controlli, secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive.

Poiché la Regione Campania non ha provveduto ad organizzare i servizi di controllo di cui al citato art.14, e le Province solo sporadicamente richiedono all'ARPAC i controlli ai sensi dell'art.5, di fatto le attività svolte dall'Agenzia in materia di inquinamento acustico, consistenti nella esecuzione di misure fonometriche, in ambiente abitativo e in ambiente esterno, per la verifica del rispetto dei limiti fissati dalla normativa, vengono effettuate principalmente a supporto della Autorità Giudiziaria e/o Polizia Giudiziaria o su specifiche istanze formulate per situazioni critiche e contingenti da parte degli Enti locali. Ulteriori controlli, dello stesso tipo, vengono espletati dall'ARPAC nell'ambito delle attività previste per gli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Di seguito si riporta il numero di controlli programmati in materia di inquinamento acustico.

RUMORE N° di controlli per l'anno 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di controlli con e senza misure	15	13	12	25	8	73

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con ISPRA - Divulgazione
UO ARFI AV	Sopralluoghi e misurazioni. Redazione di relazioni. Trasmissione dati
UO ARFI BN	
UO ARFI CE	
UO AFIS NA	
UO ARFI SA	



Piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore (pcar) ad opera degli enti gestori.

Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 29.11.2000, decreto di attuazione dell'art. 10, comma 5 della Legge 447/1995 e s.m.i., le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, inclusi i Comuni, le Province e le Regioni, hanno l'obbligo di individuare le aree in cui per effetto delle immissioni delle infrastrutture stesse si abbia superamento dei limiti di immissione previsti, determinare il contributo specifico delle infrastrutture al superamento dei limiti suddetti, presentare al Comune e alla Regione o all'autorità da essa indicata, il Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR) prodotto nell'esercizio delle infrastrutture di cui sopra. Per le infrastrutture di tipo lineare di interesse regionale e locale i PCAR vengono presentati ai Comuni interessati ed alla Regione competente o all'autorità da essa individuata per la relativa espressione. Per le infrastrutture di interesse nazionale o di più regioni saranno stabiliti ordini di priorità anche a livello regionale sulla base delle determinazioni della Conferenza unificata.

Il Ministro dell'Ambiente, d'intesa con la Conferenza unificata, approva i piani relativi alle infrastrutture di interesse nazionale o di più regioni e provvede, ugualmente di intesa con la Conferenza unificata, alla ripartizione degli accantonamenti e degli oneri su base regionale, tenuto conto delle priorità valutate ai sensi dell'art. 3 comma 1 del sopraindicato Decreto Ministeriale, dei costi dei risanamenti previsti per ogni regione e del costo complessivo a livello nazionale. L'ARPAC, a seguito di richiesta da parte della Regione, emette il "Parere", sugli atti prodotti dagli Enti Gestori nelle varie fasi procedurali (Piano di contenimento ed abbattimento del rumore, Progettazione acustica, Progettazione esecutiva degli interventi di risanamento).

La competenza dell'ARPAC in merito al rilascio del "Parere", per l'argomento in questione, non è indicata esplicitamente da alcuna norma.

La richiesta della Regione è formulata sulla base della Legge Regionale 10/1998 istitutiva dell'ARPAC. Per l'anno 2020 si prevede l'emissione del seguente numero di pareri:

RUMORE PARERI (PIANI DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO RUMORE)						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Pareri*	1	1	1	1	1	5

* Il numero indicato dipende dai tempi delle fasi procedurali di altri Enti Pubblici e, pertanto, è suscettibile di variazioni.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Rapporti con ISPRA. Divulgazione.
UO ARFI AV	Emissioni pareri. Redazione di relazioni. Trasmissione dati
UO ARFI BN	
UO ARFI CE	
UO AFIS NA	
UO ARFI SA	

Verifiche di conformità delle mappature acustiche e dei piani d'azione degli enti gestori e delle mappe acustiche strategiche e piani d'azione delle autorità competenti per gli agglomerati.

Ai sensi del D. Lgs. 194/2005 di recepimento della Direttiva CEE 2002/49/CE, modificato ed integrato dal D. Lgs. 42/2017, gli Enti Gestori di infrastrutture stradali, ferroviarie e aeroportuali con specifici volumi di traffico viario, ferroviario e aereo, elaborano, con frequenza quinquennale, le Mappature Acustiche relative alle rispettive infrastrutture e, successivamente, sempre con cadenza quinquennale, i relativi Piani d'Azione per la riduzione degli eventuali impatti acustici e delle criticità che sono emerse dall'elaborazione delle rispettive Mappe Acustiche.

Analogamente le Autorità competenti, individuate dalla Regione, elaborano con frequenza quinquennale, le Mappe Acustiche Strategiche degli agglomerati con più di 100.000 abitanti identificati dalla stessa Regione, ed i relativi Piani d'Azione per i suddetti agglomerati.

Il comma 7 dell'art 3 del D. Lgs. 194/2005, relativamente alle Mappe Acustiche, ed il comma 7 dell'art. 4, relativamente ai Piani d'Azione, a seguito delle modifiche ed integrazioni introdotte dagli art. 2 e 3 del D. Lgs. 42/2017 prevedono che: *"...nello svolgimento delle attività di verifica le regioni e le provincie autonome possono avvalersi, se necessario, del supporto dell'agenzia per la protezione ambientale competente per territorio..."*.

Per l'anno 2019 la Regione Campania non si è avvalsa del supporto dell'Agenzia, pertanto non si prevedono verifiche per il 2020.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con ISPRA – Divulgazione.
UO ARFI AV	Verifiche conformità. Redazione di relazioni. Trasmissione dati
UO ARFI BN	
UO ARFI CE	
UO AFIS NA	
UO ARFI SA	

3.18 CAMPI ELETTROMAGNETICI. MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE RADIAZIONI NON IONIZZANTI (RF: SRB E RTV - ELF). PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE, A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE, NAZIONALE E COMUNITARIO/INTERNAZIONALE

La Legge Quadro 36/2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, è il primo testo di legge organico che disciplina la materia dei campi elettromagnetici. La legge riguarda tutti gli impianti, i sistemi e le apparecchiature per usi civili e militari che possono produrre l'esposizione della popolazione e dei lavoratori ai campi elettromagnetici compresi tra 0 Hz (Hertz) e 300 GHz (GigaHertz). La Legge Quadro assegna le seguenti competenze:

- lo Stato determina i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, la promozione delle attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica nonché di ricerca epidemiologica e lo sviluppo di un catasto nazionale delle sorgenti;
- le Regioni determinano le modalità per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione degli impianti, la realizzazione del catasto regionale delle sorgenti, l'individuazione di strumenti e azioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità;



- art.14: le amministrazioni provinciali e comunali, al fine di esercitare le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale per l'attuazione della legge, utilizzano le strutture delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.
- L'articolo 6 della L.R. n.14 del 24 novembre 2001 stabilisce che al fine di verificare il limite massimo di esposizione previsto dalla norma e per il rispetto delle condizioni alle quali è stata subordinata l'autorizzazione regionale, la struttura dell'ARPAC, per conto della Provincia competente e nell'ambito della programmazione fissata dalla Giunta regionale, procede a periodici controlli dei campi elettromagnetici generati dagli impianti.

Pur in assenza di programmazione fissata dalla Giunta regionale e di attivazioni da parte dei Comuni e delle Province, l'ARPAC svolge attività di:

- Espressioni di pareri di valutazione dei progetti di nuove sorgenti/impianti CEM mediante l'utilizzo di modelli di simulazione (software previsionali) che si basano su opportuni algoritmi di calcolo specifici per tipologia di sorgente (bassa e alta frequenza), con emissione dei relativi pareri di compatibilità elettromagnetica.
- Vigilanza e controllo sulle sorgenti di campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza. Gli interventi di controllo e vigilanza consistono nello svolgimento di sopralluoghi conoscitivi e nell'effettuazione di rilievi strumentali di campo elettromagnetico, al fine di verificare il rispetto dei valori di riferimento normativo (limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità) previsti dalla normativa nazionale vigente. I controlli sono finalizzati sia alla verifica di quanto dichiarato in sede progettuale (una volta che l'impianto è stato attivato), sia a monitoraggi eseguiti "a spot", anche su richiesta di altri Enti.

CEM (PARERI SRB e ELF)						
Province	AV	BN	CE*	NA	SA	TOT
pareri	120	60	50	260	120	610

*i pareri per CE vengono rilasciati in parte dal Dipartimento di AV

CEM controlli						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
controlli con misure (ELF-RF)	30	60	12	45	15	162

Progetti CEM, di cui al DD MATTM 72/RIN del 28 giugno 2016 “Programma di contributi per le esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”

La Regione Campania nell'ambito del programma di contributi per le esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici” (rif. MATTM DD 72/RIN DEL 28 GIUGNO 2016) ha presentato due progetti che prevedono il coinvolgimento diretto di ARPAC.

- Progetto “Criticità Ambientali CEM - Monitoraggio e Controlli Strumentali”.
- Progetto “Realizzazione e gestione del catasto della Regione Campania relativo alle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (in coordinamento con il Catasto Nazionale istituito con D.M. 13 febbraio 2014)”.

I due progetti sono stati ammessi al finanziamento come di seguito specificato.



Progetto “Criticità Ambientali CEM - Monitoraggio e Controlli Strumentali”.

Il MATTM ha disposto l’ammissione al contributo del su citato progetto con nota prot. 0013465 del 26/09/2017 per un importo pari a 501.251 euro destinati ad ARPAC. Con nota prot. 814232 dell’11/12/2017 la Regione Campania ha proceduto con l’accettazione dello stesso. L’attività è regolata da apposita Convenzione tra ARPAC e Regione Campania (schema di convenzione approvato da ARPAC con Deliberazione n. 633 del 27/12/2018).

Il progetto ha la durata di 18 mesi, a partire dalla proroga di concessione richiesta dalla Regione al MATTM (art. 6 e 7 della convenzione).

Le attività di progetto prevedono:

1. L’aggiornamento ed il potenziamento della dotazione strumentale di ARPAC attraverso l’acquisizione di strumentazione dedicata per tutte le UO territoriali;
2. Il coinvolgimento del personale ARPAC che si occupa di controlli in materia di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici in attività di formazione/aggiornamento;
3. L’assegnazione di tre incarichi a tempo determinato individuato a seguito di apposite procedure di selezione nel rispetto della normativa di settore, che affiancherà il personale interno agenziale per le attività di progetto;
4. Il monitoraggio e controllo di un numero minimo di siti individuati come potenzialmente critici attraverso le seguenti azioni:
 - a) Verifica sul campo dei siti individuati come potenzialmente critici e aggiornamento dei dati disponibili.
 - b) Controllo e monitoraggio sul campo con l’eventuale supporto della Polizia Locale o di addetti comunali per accedere ai punti di misura, soprattutto in presenza di esposti o segnalazioni;
 - c) Identificazione delle azioni necessarie alla eventuale mitigazione dei livelli di campo, tramite riduzione a conformità degli impianti, con il coinvolgimento dei Comuni e dell’Ispettorato Territoriale della Campania, quale articolazione territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico, anche al fine di verificare le caratteristiche trasmissive degli impianti presenti.
 - d) Verifica sul campo dell’effettivo rientro dei valori di campo elettromagnetico entro i limiti di cui al DPCM 08.07.2003, per gli impianti oggetto di riduzione a conformità;
 - e) Elaborazione dati;
 - f) Presentazione dei risultati.

Di seguito viene riportato il numero minimo di siti che saranno verificati a campione, sulla base dei criteri e delle priorità individuate dai cinque Dipartimenti Provinciali dell’ARPAC.

Provincia	Totale di siti individuati (RF)	Siti oggetto del controllo RF con misure puntuali*	Siti oggetto del controllo RF con centralina rilocabile**	Totale siti individuati(ELF)	Siti oggetto di controllo ELF
Napoli	231 + “siti caldi” Camaldoli/Camaldoli e Faito	100	20	8	3
Salerno	250 + siti caldi	70	15	15	7
Benevento	30	20	5	20	10
Caserta	40	33	5	10	8
Avellino	60	35	5	25	20



*Ogni sito sarà oggetto di almeno 5 misure puntuali a banda larga. Le campagne di monitoraggio con centraline saranno su periodi di almeno una settimana

Progetto “Realizzazione e gestione del catasto della Regione Campania relativo alle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (in coordinamento con il Catasto Nazionale istituito con D.M. 13 febbraio 2014)”.

Il MATTM ha disposto l’ammissione al contributo del citato progetto con nota prot. 0013463 del 26/09/2017 per un importo pari a 119.834 euro, di cui 60.300 euro destinati ad ARPAC e 59.534 euro destinati al DIETI dell’Università Federico II di Napoli. Con nota prot. 814237 dell’11/12/2017 la Regione Campania ha proceduto all’accettazione dello stesso. L’attività è regolata da apposita Convenzione tra ARPAC e Regione Campania (schema di convenzione approvato da ARPAC con Deliberazione n.633 del 27/12/2018).

Il progetto ha la durata di 18 mesi, a partire dalla proroga di concessione richiesta dalla Regione al MATTM (art. 6 e 7 della convenzione).

Le attività di progetto a carico di ARPAC prevedono:

- a) Potenziamento della dotazione hardware di ARPAC destinata ai moduli software “catasto CEM” attraverso l’acquisizione di strumentazione hardware dedicata.
- b) Sviluppo del catasto regionale CEM attraverso l’acquisizione di interfaccia web e moduli software applicativi integrativi/migliorativi.
- c) Acquisizione dei dati storici pregressi RF ed ELF.
- d) Coinvolgimento del personale dell’ARPAC che si occupa di campi elettromagnetici in attività di formazione/aggiornamento.
- e) Presentazione dei risultati.

La Regione ha coinvolto nel Progetto il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione (DIETI) dell’Università degli Studi di Napoli Federico II (UNINA) al fine di garantire ad ARPAC un supporto specialistico nelle fasi di acquisizione software, popolamento e validazione Catasto, ivi incluse le attività di sviluppo/rielaborazione /implementazione dati storici, nonché per le attività di tipo formativo.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con ISPRA – Coordinamento - Divulgazione.
UO ARFI AV	Sopralluoghi, misurazioni. Rilascio di pareri. Trasmissione dati.
UO ARFI BN	
UO ARFI CE	
UO AFIS NA	
UO ARFI SA	

3.19 EMISSIONI IN ATMOSFERA. ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA. ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO IN FASE DI ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI RILASCIO DELL’AUTORIZZAZIONE

La norma quadro in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera è costituita dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, parte V, che si applica a tutti gli impianti (compresi quelli civili) ed alle attività che producono emissioni in atmosfera stabilendo valori di emissione,



prescrizioni, metodi di campionamento e analisi delle emissioni oltre che i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai limiti di legge. Il Decreto è stato aggiornato dal D. Lgs. 128/2010 e dal D. Lgs 4 marzo 2014, n.46. Come previsto dall'art. 269, comma 6 del prefato decreto *“L'autorità competente per il controllo effettua il primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione entro sei mesi dalla data di messa a regime di uno o più impianti [...]”*; la data di messa in esercizio, con la conseguente messa a regime, deve essere comunicata, a norma del predetto comma, con un anticipo di almeno quindici giorni da parte della ditta autorizzata.

In Campania l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D. Lgs. 152/06, nonché dell'adesione alle autorizzazioni di carattere generale di cui all'art. 272, comma 2, è la Regione Campania, che, nei provvedimenti autorizzativi/prese d'atto, prevede generalmente l'esecuzione di controlli da parte di ARPAC, nei tempi e modalità sopra descritti.

A seguito dell'entrata in vigore del DPR 59/2013, che ha introdotto la disciplina relativa alla Autorizzazione Unica Ambientale, l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione è la Provincia, che adotta il provvedimento autorizzatorio e lo trasmette al SUAP per il rilascio del titolo. Gli SUAP non sempre trasmettono ad ARPAC i provvedimenti autorizzativi per cui molto spesso l'Agenzia non è a conoscenza dell'esistenza di un impianto autorizzato alle emissioni in atmosfera; nel decreto AUA, generalmente, anche la Provincia prevede l'effettuazione dei controlli nella fase post-autorizzazione a carico dell'ARPAC.

Atteso l'elevato numero di impianti autorizzati ogni anno, sia come autorizzazione ex art. 269, che ex art. 272, comma 2 (adesione alle autorizzazioni di carattere generale) che come AUA, l'ARPAC effettua i controlli post autorizzazione degli impianti ritenuti più significativi dal punto di vista emissivo, sulla base delle risorse umane e strumentali a disposizione.

Per gli impianti sottoposti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) vale quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 parte II. Per tutto quanto detto in precedenza, viste le difficoltà a determinare anche un numero approssimativo di aziende dotate di vari titoli abilitativi, per il prossimo anno, relativamente alla tematica emissioni in atmosfera, ARPAC, oltre ai controlli previsti per le aziende AIA, prevede di effettuare controlli, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili, sugli impianti ritenuti più significativi dal punto di vista emissivo, su quegli insediamenti produttivi per i quali viene fatta richiesta da parte delle Autorità Competenti (per specifiche criticità ambientali) o per attività di supporto alla Autorità e/o Polizia Giudiziaria. Infine, in analogia di quanto verificatosi nel corso del 2019, sarà possibile procedere alle verifiche di immissioni atmosfera a seguito di incendi che possono riguardare sia attività produttive sia impianti di trattamento rifiuti. Per il 2020 si prevedono le seguente attività:

EMISSIONI/IMMISSIONI IN ATMOSFERA						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Impianti che si prevede di controllare	50	16	50	20	25	161
Numero campioni	30	18	25	10	10	93
Numero di valutazioni sugli autocontrolli	150	3	15	3	25	196
Conferenze di Servizi AUA (pareri)*	60	25	60	0	0	145
Deposizioni atmosfera (Acerra) stazioni	0	0	0	3	0	3
Deposizioni atmosfera (Acerra) campioni	0	0	0	72	0	72
Campionamento aria con campionatori passivi	0	5	20	0	0	25
Campionamento aria con campionatori attivi **	0	1	10	4	15	30

*ARPAC partecipa alle CdS esclusivamente su richiesta delle UOD territorialmente competenti.

** campionamenti anche finalizzati alle emergenze ambientali in caso p.es. di incendi, (Qualità dell'Aria: monitoraggio PCDD/F in emergenze ambientali)



STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati – Rapporti con ISPRA - Divulgazione
UO ARFI AV	Sopralluoghi, misurazioni e campionamenti. Redazione di relazioni. Trasmissione dati
UO ARFI BN	
UO ARFI CE	
UO ARIA NA	
UO ARFI SA	
LAIA BN LAIB CE LAMI SA	Analisi
REDI	Analisi diossine deposizioni atmosferiche

3.20 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE. PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE. VERIFICA SULL'OTTEMOPERANZA DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI (VIA REGIONALE E VIA NAZIONALE). ATTIVITÀ ISTRUTTORIA IN AMBITO DI PROCEDIMENTI VIA/VAS. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER PROCEDIMENTI NAZIONALI E REGIONALI DI VALUTAZIONE

PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE

La realizzazione di opere comporta potenziali impatti sull'ambiente che occorre determinare e valutare al fine di verificarne la sostenibilità ambientale. Attraverso le valutazioni di impatto ambientali (VIA), da intendersi quindi come strumento di supporto per l'Autorità decisionale, si valutano i costi ambientali rispetto ai benefici attesi a seguito della realizzazione di opere o progetti. La procedura di VIA, strutturata ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., sul principio dell'azione preventiva in base al quale la migliore politica ambientale consiste nel prevenire gli effetti negativi legati alla realizzazione dei progetti anziché contrastarne successivamente gli effetti, è di tipo tecnico - amministrativo, svolta dalla pubblica amministrazione, basandosi sia su informazioni fornite dal proponente di un determinato progetto, sia sulla consulenza data da altre strutture della pubblica amministrazione, nonché dalla partecipazione di gruppi sociali appartenenti alla comunità. Per le VIA sottoposte alle disposizioni delle leggi regionali, ossia i progetti di cui agli [allegati III e IV](#) della parte seconda del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., l'Autorità competente (AC), ossia la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA è la Regione Campania (DG Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali).

Per le VIA di competenza statale, ossia i progetti di cui all'[allegato II](#) della parte seconda del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Competente è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale.

In materia di VIA, ai sensi della ai sensi del D.P.G.R. della Campania n.105 del 10/05/2013 e s.m.i. l'ARPAC, partecipa, con il Direttore Generale o un suo delegato, ai lavori della Commissione Regionale per le Valutazioni Ambientali, organo istituito con D.G.R. n.406 del 4/8/2011, la quale esprime pareri in relazione alle procedure di:

- verifica di assoggettabilità alla VIA (art. 20 del D. Lgs 152/2006) anche integrate con AIA e VI;
- VIA anche integrate con AIA e VI (artt. 23 e ss. del D. Lgs 152/2006), antecedenti al D. Lgs. 104/2017;
- verifica preliminare di VI;



- VI appropriata;

al fine del rilascio da parte della Regione del Decreto Provvedimento di Valutazione ambientale.

Di seguito si riporta la previsione del numero di riunioni della Commissione VIA VI-VAS - speciale ed ordinaria - con espressione di parere collegiale.

Numero di riunioni di Commissione VIA VI – VAS – Speciali ed ordinarie previste		
ANNO	Commissione VIA VI VAS - Sezione Speciale	Commissione VIA VI VAS - Sezione Ordinaria
2020	30	

Nella tabella seguente invece si riporta il numero presunto di pratiche sottoposte al parere della Commissione VIA per le quali viene effettuato una preliminare verifica delle relazioni istruttorie.

Numero di pratiche sottoposte al parere della Commissione VIA				
ANNO	Assoggettabilità a VIA	Assoggettabilità a VIA/VI	Verifica preliminare di VI	VI appropriata
2020	150			

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO SOAM	Preliminare verifica delle relazioni istruttorie che verranno sottoposte al parere della Commissione VIA - VI – VAS ordinaria e speciale – Espressione del parere da parte del delegato del commissario Straordinario in seno alla Commissione

ISPEZIONE PER VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI IN AMBITO VIA E ASSOGGETTABILITÀ VIA (VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE)

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Competente, ovvero il Ministero dell'Ambiente per le VIA nazionali e la Regione Campania per le VIA regionali, ha il compito della verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi, al fine di verificare se le condizioni ambientali indicate nel decreto di provvedimento ambientale siano rispettate e se è necessario adottare le opportune misure correttive. Per tali attività l'autorità competente può avvalersi, nel caso in cui le verifiche di ottemperanza attengano ad aspetti di carattere ambientale, tramite apposite convenzioni, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n.132.

In questo ambito, pertanto, la Regione Campania ha emanato la DGR 680/2017 con la quale ha manifestato l'intenzione di avvalersi, tra gli altri, anche di ARPAC, previa convenzione, per verificare l'osservanza delle prescrizioni previste dai provvedimenti di approvazione delle VIA o assoggettabilità a VIA e/o controllo delle attività previste nei piani di monitoraggio di cui alle decisioni per le VIA e le assoggettabilità a VIA di competenza nazionale o regionale.



Per le VIA nazionali ARPAC già è coinvolta nelle attività di verifica delle ottemperanze, nelle more della definizione di uno specifico protocollo d'intesa con SNPA.

Pertanto di seguito si riportano entrambe le previsioni delle attività di ARPAC per le VIA Regionale e Nazionali senza distinzione tra le provincie coinvolte.

N. di impianti per le quali sono previste verifiche di ottemperanza delle condizioni ambientali

ANNO	VIA Regionali	VIA Nazionali
2020	20	

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO SOAM	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con ISPRA - Divulgazione
UOC. AT AV	Visite ispettive per la verifica delle condizioni ambientali - Controllo sui Piani di Monitoraggio – Prelievo di campioni - redazione della relazione sulle condizioni ambientali
UOC. AT BN	
UOC. AT CE	
UOC. AT NA	
UOC. AT SA	
UOC. AA AV	Eventuali analisi
UOC. AA BN	
UOC. AA CE	
UOC. AA NA	
UOC. AA SA	
UOC. SICB	

ATTIVITÀ ISTRUTTORIA IN AMBITO DI PROCEDIMENTI VIA/VAS SU RICHIESTA DELLA REGIONE CAMPANIA.

Con la DGR n.680 del 07/11/2017 della Regione Campania *“Recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D. Lgs. 104/2017 e prime misure organizzative”* è stato previsto l'affidamento ad ARPAC di istruttoria VIA fino ad un massimo di 10 istanze VIA in assegnazione contemporanea.

L'attività, regolata da Convenzione, di cui alla Delibera ARPAC n.689 dell'agosto 2019, riguarda istanze di VIA e di VIA/VI che saranno sottoposte alla procedura indicata dall'art. 27 bis del D. Lgs. n.152 del 03/04/2006 - *Provvedimento autorizzatorio unico regionale*.

Di seguito la tabella dell'attività presunta:

N. ISTRUTTORIE DA EFFETTUARE PER LA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELLA CONVENZIONE 689/2019		
ANNO	VIA e VIA/VI	VIA per Piani di utilizzo Terre e Rocce da Scavo
2020	5	4

Nell'ambito del supporto tecnico la DGR 680 del 07/11/2017 prevede che ARPAC sia invitata a partecipare alle Conferenze di Servizi, per fornire alla Regione Campania il proprio supporto tecnico all'istruttoria, per il Provvedimento autorizzatorio unico regionale previsto dall'art. 27 bis del D. Lgs 152/2006. A tali Conferenze sono connesse le attività effettuate nell'ambito di Gruppi di Lavoro (GdL) appositamente istituiti in ARPAC secondo Linee Guida di cui alla disposizione del Commissario Straordinario n. 115 del 2019. Di seguito la presumibile attività di ARPAC per numero di partecipazioni alle Conferenze di Servizi e numero di riunioni dei (GdL) .

N. SEDUTE DI CONFERENZE DI SERVIZI A SUPPORTO REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELLA DGR 680/2017		
ANNO	Istanze VIA e VIA/VI	VIA Piani di utilizzo Terre e Rocce da Scavo
2020	15	4

N. DI RIUNIONI DEI GDL		
ANNO	Istanze VIA e VIA/VI	VIA Piani di utilizzo Terre e Rocce da Scavo
2020	10	4

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UOSOAM – ALTRE UO Della DT	Istruttorie tecniche istanze di VIA e VIA-VI in collaborazione con i Dipartimenti provinciali
UOC AT AV	Istruttorie tecniche dei Provvedimenti autorizzatori unici regionali (VIA-AIA) in collaborazione con la UO SOAM
UOC AT BN	
UOC AT CE	
UOC AT NA	
UOC AT SA	

3.21 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PER I RAPPORTI AMBIENTALI AI PIANI SETTORIALI

Poiché determinati piani e programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è il processo che valuta tali effetti ed ha come obiettivo principale quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente contribuendo all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, assicurando che contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. La VAS, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, è disciplinata dalla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

L'ARPAC, individuata indicativamente quale Soggetto con Competenze Ambientali (SCA) ai sensi del D.P.G.R. 17 del 18 dicembre 2009 avente ad oggetto "Regolamento di attuazione della VAS in



Regione Campania", assicura, per procedure nazionali e regionali, la partecipazione ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). In particolare l'ARPAC viene coinvolta nella fase di consultazione sui seguenti aspetti previsti dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

1. ai sensi dell'art.12 del D. Lgs.152/2006, per esprimere le proprie osservazioni in merito alla assoggettabilità alla procedura di VAS del Piano/programma proposto;
2. ai sensi dell'art.13 comma 1 del D. Lgs.152/2006, per contribuire a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni che l'Autorità Procedente dovrà includere nel Rapporto Ambientale (RA);
3. ai sensi dell'art.13 comma 5 del D. Lgs.152/2006, per esprimere le proprie osservazioni in merito alla sostenibilità ambientale del piano/programma proposto.

In questo ambito, quindi, l'Agenzia, garantisce il supporto valutativo nelle procedure di VAS relative a Piani territoriali o programmatori Nazionali o della Regione Campania e, compatibilmente con le risorse umane disponibili, anche su:

- Piani Urbanistici Comunali (PUC) integrati o meno con la Valutazione d'Incidenza (VI);
- Piani Urbanistici Attuativi (PUA) (ad es. programmi nuovi insediamenti edilizia privata, sociale, ins. Turistici, ecc.).

Di seguito si riporta il numero di procedimenti VAS, distinti per tipologia, che presumibilmente vedranno coinvolta l'Agenzia nel 2020. Tale previsione prevede anche per il 2020 l'azzeramento delle attività svolte per i piani di valenza Comunale (attività non obbligatoria) atteso che il relativo personale tecnico sarà impegnato nelle istruttorie delle istanze di VIA che ARPAC effettuerà su convenzione con la Regione Campania.

In ogni caso, compatibilmente con in carichi di lavoro, l'attività per i Piani di valenza Comunale sarà effettuata solo per istanze inerenti i capoluoghi di provincia.

Numero di VAS per le quali ARPAC prevede di fornire il supporto valutativo						
ANNO	Assoggettabilità o meno a procedura di VAS di piani/ programmi		Definizione, sulla base del Rapporto Preliminare Ambientale, della portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale		Espressione, sulla base del Rapporto Ambientale (RA), del parere sulla compatibilità ambientale del Piano/Programma	
	Nazionali e Regionali	Altri Enti	Nazionali e Regionali	Altri Enti	Nazionali e Regionali	Altri Enti
2020	1	0	1	0	1	0

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO SOAM	Istruttorie in qualità di soggetto Competente in Materia Ambientale della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di piani e progetti

Sempre nell'ambito della VAS, l'Agenzia, su esplicita richiesta della Regione Campania, fornisce anche un supporto tecnico-scientifico per la redazione dei rapporti preliminari e/o dei Rapporti ambientali di Piani o programmi di competenza Regionale.



Supporto tecnico a procedure di Valutazioni Ambientali Strategiche regionali		
ANNO	Rapporti preliminari	Rapporti ambientali
2020	0	0

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO SOAM	Redazione dei contenuti ambientali dei Rapporti preliminari e dei Rapporti Ambientali in collaborazione con l'Autorità procedente

3.22 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DELLE ISTRUTTORIE PREVISTE DAI REGOLAMENTI EMAS ED ECOLABEL

Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = *Eco-Management and Audit Scheme*) è un sistema cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private, aventi sede nel territorio della Comunità Europea o al di fuori di esso, che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

EMAS ha l'obiettivo di promuovere il miglioramento continuo da parte delle organizzazioni delle proprie prestazioni ambientali.

L'Italia ha istituito il Comitato per Ecolabel ed Ecoaudit, che in qualità di organismo nazionale competente per EMAS, per l'esercizio delle funzioni ad esso conferite, si avvale del supporto tecnico dell'ISPRA.

Nell'ambito della procedura di registrazione EMAS, le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale, a loro volta, svolgono per conto di ISPRA le attività di verifica del rispetto degli obblighi normativi in materia ambientale applicabili alle Organizzazioni che hanno fatto richiesta di adesione volontaria ad EMAS. Tale attività si svolge attraverso un controllo documentale ed almeno un sopralluogo ispettivo.

A seguito del sopralluogo e della verifica documentale l'ARPAC trasmette ad ISPRA un proprio parere.

Di seguito si riporta una tabella con la previsione del numero di controlli/pareri che l'ARPAC rilascerà nel 2020. Sulla base dell'andamento dei pareri rilasciati nell'ultimo triennio si prevede un leggero incremento del volume di tali attività.

EMAS						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
di organizzazioni da verificare	1	1	2	8	3	15

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO SOAM	Coordinamento delle attività
UOC AT AV	Analisi della documentazione prodotta - Visite ispettive – redazione del parere di compatibilità alla normativa ambientale
UOC AT BN	
UOC AT CE	
UOC AT NA	
UOC AT SA	

3.23 CONSUMO DI SUOLO. MONITORAGGIO DEL CONSUMO DEL SUOLO ED ELABORAZIONE ANALISI DI STATO E/O ANDAMENTI. PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE, A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE, NAZIONALE E COMUNITARIO/INTERNAZIONALE.

Con l'espressione "consumo di suolo" si indicano i processi di trasformazione di porzioni di territorio che comportano un'alterazione delle funzioni svolte naturalmente dal suolo e il passaggio a condizioni artificiali di cui l'impermeabilizzazione rappresenta l'ultimo stadio.

La Legge 132/2016, istitutiva del SNPA, affida anche alle ARPA il compito fondamentale di monitorare le trasformazioni del territorio e la perdita di suolo naturale, agricolo e semi naturale, inteso come risorsa ambientale essenziale e fondamentalmente non rinnovabile.

L'obiettivo è quello di esprimere e quantificare l'impatto delle perdite di suolo e del degrado a scala locale anche in termini di erosione dei paesaggi rurali, perdita di servizi ecosistemici e vulnerabilità al cambiamento climatico e, infine, di fornire ai responsabili delle decisioni a livello locale informazioni specifiche per la definizione e l'implementazione di misure con lo scopo di limitare, mitigare o compensare l'impermeabilizzazione del suolo.

La Carta nazionale del consumo di suolo è un *raster* griglia regolare di 10x10m, prodotto secondo il sistema di classificazione in cui il codice 1 è suolo consumato e 2 è suolo non consumato. L'obiettivo principale del lavoro è l'individuazione e la mappatura del nuovo consumo di suolo avvenuto tra il 2016 e il 2017 al fine di aggiornare la Carta nazionale al 2017. Il lavoro consiste nella fotointerpretazione, per verificare l'elaborazione automatica e identificare le zone di cambiamento da digitalizzare manualmente con il sistema di classificazione riportato. I dati da elaborare nel 2020 sono così riassunti:

Quadranti della regione Campania da fotointerpretare	Superficie territoriale della Campania da fotointerpretare
184	13.595 km ²

Infine, l'ARPAC partecipa, in qualità di *linked third parties* di ISPRA, al Progetto ERA –PLANET: The European Network for Observing our Changing Planet - SMURBS - Smart urban solutions for air quality, disasters and city growth.

In tale attività l'ARPAC avrà il compito di eseguire, di concerto con ISPRA le attività specifiche concordate durante la fase di preparazione della proposta progettuale e previste nel Technical Annex (Sections 1-5) al Consortium Agreement for SMURBS Project, e, in particolare, dovrà

implementare un caso di studio relativo al monitoraggio della crescita urbana utilizzando i dati satellitari e la metodologia definita nel progetto ERAPLANET/SMURBS per la di Napoli, assicurando il necessario collegamento e coinvolgimento degli stakeholder locali.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UOSOAM	Coordinamento e svolgimento di attività di foto interpretazione per identificare le zone di cambiamento
UORIUS – CAAR- SOAM	Foto interpretazione per identificare le zone di cambiamento

3.23. BIS LE ISTRUTTORIE DI DANNO AMBIENTALE.

La legge 132/2016 ha espressamente assegnato al sistema SNPA il compito di garantire il “supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l’individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale” (articolo 3, comma 1, lettera d).

Nel periodo 2017-2018 il Ministero ha trasmesso all’ISPRA oltre 200 incarichi di valutazione del danno ambientale. Per questo motivo, è stata istituita, ed è attiva fin dall’inizio del 2017, una Rete Operativa SNPA per il Danno Ambientale che permette una collaborazione tecnica tra l’ISPRA e le Agenzie per le istruttorie in esame.

Dal 2019 gli incarichi ministeriali contengono, in via sempre più frequente, l’espressa richiesta di accertare attraverso il sistema SNPA la sussistenza di un danno ambientale e/o di una minaccia di danno ambientale ai sensi della parte sesta del Dlgs 152/2006 ed il rapporto causale con le attività illecite di uno o più operatori, effettuare sopralluoghi e rilievi in situ, definire le specifiche misure di riparazione/prevenzione da realizzare e il relativo costo.

Attivata da ISPRA, ARPAC interviene nelle seguenti procedure:

- A) Istruttorie per i procedimenti penali in fase preliminare** in cui ARPAC esprime una valutazione preliminare circa la sussistenza di profili di danno ambientale.
- B) Istruttorie per i procedimenti penali in fase di giudizio, i procedimenti civili e le procedure amministrative extra-giudiziarie** supporto ad ISPRA, per la valutazione del danno ambientale o della minaccia di danno ambientale.

DANNO AMBIENTALE	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Province						
Procedimenti penali in fase preliminare	1	1	1	1	1	5
Procedimenti penali in fase di giudizio, i procedimenti civili e le procedure amministrative extra-giudiziarie	1	1	1	1	1	5

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO SOAM	Coordinamento delle attività
UOC AT AV	Reperimento ed analisi della documentazione esistente - Visite ispettive – redazione format allegato alla delibera SNPA n. 58/2019 del 2/10/2019
UOC AT BN	
UOC AT CE	
UOC AT NA	
UOC AT SA	

3.24 MARE. MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE. MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO-COSTIERE. MONITORAGGIO DELLE ACQUE MARINE (DIRETTIVA MARINE STRATEGY). MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE ACQUE MARINE, MARINO COSTIERE E DI TRANSIZIONE. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE SU FATTORI DETERMINANTI POTENZIALI RISCHI SANITARI PER LA POPOLAZIONE.

MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE

Le attività di gestione e controllo sulla qualità delle acque di balneazione in Campania sono svolte annualmente dall'ARPAC, a supporto delle competenze regionali nel rispetto delle normative vigenti (D. Lgs. 116/2008 e D.M. 30/3/2010 mod. DM 19/4/2018) e sono finalizzate a garantire la tutela igienico-sanitaria dei tratti di mare destinati all'uso balneare dell'intero litorale costiero campano. Annualmente ARPAC elabora per ogni acqua di balneazione la classe di qualità (eccellente, buona, sufficiente e scarsa) sulla base di un calcolo statistico dei dati ottenuti nell'ultimo quadriennio di monitoraggio. I parametri indagati sono di natura batteriologica, Escherichia coli ed Enterococchi intestinali, ritenuti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità indicatori specifici di contaminazione fecale. A seconda della classe in cui ricade ogni acqua, sono previste diverse modalità di gestione e monitoraggio e suggerite eventuali adozioni di misure di risanamento. Un'acqua di balneazione di scarsa qualità non è idonea alla balneazione.

Il D. Lgs.116/2008, "Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE", individua le competenze regionali (art. 4, comma 1) e, in tale ambito, si esplica il supporto di ARPAC:

- Individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio;
- Istituzione di un programma di monitoraggio prima dell'inizio di ogni stagione balneare;
- Classificazione delle acque di balneazione;
- Aggiornamento dell'elenco delle acque di balneazione;
- Informazione al pubblico

Le Regioni, inoltre, (art.4 comma 2) devono trasmettere al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali i risultati delle attività di monitoraggio entro il 30 novembre di ogni anno. Lo stesso Decreto, all'art. 6 (Monitoraggio) prevede al comma 1 che le Regioni individuino ogni anno, entro e non oltre il 31 dicembre, le acque di balneazione e al comma 7 che le Regioni provvedano a comunicare al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ogni sospensione del programma di monitoraggio, indicandone le ragioni. Infine, spetta sempre alla Regione (comma 8) garantire che l'analisi della qualità delle acque di balneazione sia effettuata secondo i metodi di riferimento specificati dalla norma.

Infatti, ogni anno, l'Amministrazione Regionale emana appositi atti deliberativi (DGR) con i quali, confermando l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, quale Ente di supporto tecnico per la Regione Campania, incarica la stessa di eseguire i controlli così come previsti dalla normativa vigente, (D. Lgs. 116/2008) in tutti i punti della rete di monitoraggio e in quelli di campionamento aggiuntivi, secondo il calendario regionale prestabilito, a partire dal mese di aprile e per tutta la stagione balneare fino al 30 settembre di ogni anno.

In quest'ambito, pertanto, l'ARPAC, garantisce annualmente la tutela igienico-sanitaria dei tratti di mare destinati all'uso balneare dell'intero litorale costiero della Campania, provvedendo ad effettuare sia campionamenti, "routinari", a frequenza mensile, dal 1° aprile al 30 settembre nelle date stabilite dal calendario regionale, che campionamenti su "punti studio" effettuati in punti ritenuti a probabile rischio di inquinamento, nonché ulteriori prelievi a seguito di situazioni emergenziali (proliferazioni algali, ecc.) o di segnalazioni di probabile rischio di inquinamento da parte di altri Enti (Capitanerie, Comuni, etc.) .Nell'ultima annualità, la rete di monitoraggio ha previsto n.328 acque adibite alla balneazione, distribuite tra le tre province costiere di Caserta, Napoli e Salerno.

Di seguito si riportano i dati relativi alla rete di monitoraggio della stagione balneare 2019 che, nelle more dell'approvazione della rete di monitoraggio 2020, costituiscono la previsione.

Rete di monitoraggio – Previsione Stagione balneare 2020			
Provincia	Costa adibita alla balneazione (km)	di acque di balneazione	di Prelievi Routinari
Caserta	42	41	246
Napoli	228	148	888
Salerno	210	139	840
Totale	480	328	1974

Per svolgere le operazioni di campionamento ed i sopralluoghi l'ARPAC si avvale di una propria flotta, gestita in autonomia e, nei sei mesi di controllo provvede ad effettuare all'incirca n.130 uscite a mare. In totale, sulla base delle risultanze relative agli anni precedenti, tra i prelievi di routine e quelli di diversa tipologia (vedi tabella sottostante) si prevede di effettuare all'incirca 2500 campionamenti in mare, su cui saranno eseguite 5000 analisi microbiologiche per la rilevazione dei parametri determinanti la balneabilità (Escherichia coli e Enterococchi intestinali) e ulteriori indagini analitiche (circa 500) nel caso si ritengano opportune, per problematiche emergenziali, come rilevazioni di tensioattivi, idrocarburi e fitoplancton. Di seguito si riportano i dati relativi al numero di prelievi a mare, distinti per tipologia, effettuati nella stagione balneare 2019 che, nelle more del monitoraggio 2020, costituiscono la previsione.

BALNEAZIONE						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Campioni Routinari (R)			246	888	840	1974
Campioni Supplementari (S)			2	32	27	61
Campioni Punti studio (PS)			64	117	104	285
Campioni Delimitazione (DEL)			4	99	100	203
Campioni Emergenza (EME)			7	42	18	67



ACQUE DI BALNEAZIONE 2020

Attività della UO Mare	Indicatore	Numero
Pianificazione Rete di monitoraggio acque di balneazione	Acque di balneazione censite	328
Identificazione punti di prelievo nelle aree a maggiore affluenza dei bagnanti	Numero Punti di prelievo routinari	328
Identificazione punti di prelievo aree a potenziale rischio di inquinamento	Numero Punti di prelievo di Studio	46
Georeferenziazione su mappa interattiva delle acque adibite alla balneazione	Numero Aree adibite alla balneazione su km di costa regionale	328
Georeferenziazione su mappa interattiva delle acque in divieto permanente di balneazione	Aree non adibite alla balneazione su km di costa regionale	74
Georeferenziazione su mappa interattiva dei Punti Studio	Aree a potenziale rischio di inquinamento	46
Profili di balneazione Completi e Sintetici (D.M. 30.10.2010 – All.E)	Redazione Schede complete e divulgative	656
Aggiornamento anagrafica schede acque di balneazione sul Portale del Ministero della Salute con le credenziali regionali	Popolamento schede anagrafiche	328
Elaborazione statistica per calcolo classificazione delle acque di balneazione	Analisi dati prelievi ultimo quadriennio di monitoraggio	7780
Supporto alla Regione per la gestione programma di sorveglianza annuale	Numero incontri di lavoro	12
Supporto alla Regione per la gestione delle acque di nuova classificazione	Analisi procedure di riammissione alla balneazione	4
Istituzione programma di monitoraggio prima dell'inizio di ogni stagione balneare	Numero uscite in mare previste da calendario	126
Supporto alla Regione per la verifica degli adempimenti di legge per non incorrere nelle procedure di infrazione da parte della comunità europea	Analisi provvedimenti sindacali di divieto alla balneazione e revoca degli stessi in corso di stagione balneare	200
Pubblicazione in tempo reale dei risultati del monitoraggio sui portali istituzionali a cura dei referenti Dipartimentali	Trasmissione dati al Ministero della Salute per l'invio alla Commissione Europea	2500
Verifica e validazione dei Report UE generati dal Portale Acque del Ministero della Salute	Trasmissione Report al Ministero della Salute per invio alla Comunità Europea	5
Partecipazione ad incontri tecnici, Workshop e videoconferenze tematiche con Enti istituzionali e di ricerca	interventi a Workshop, videoconferenze e/o incontri di lavoro	10
Ulteriori attività a tutela della salute umana		
	Numero campionamenti acqua	150



ACQUE DI BALNEAZIONE 2020

Programma di sorveglianza Ostreopsis ovata	Numero campionamenti macroalghe	24
	Numero campionamenti organismi marini eduli	3
	Relazione annuale alla Regione delle attività svolte	1
	Trasmissione dati all'ISPRA	Annuale
Programmi C.Ri.S.Sa.P.	Numero campionamenti	324
Interventi in emergenza in supporto a Capitanerie, procura, ecc.	Numero campionamenti	50

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO MARE	Coordinamento e programmazione attività. Supporto alla Regione e al Ministero della Salute. Gestione flotta e sopralluoghi. Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Divulgazione Contributi ai Report del SNPA.
UO MAIM NA-CE-SA	Sopralluoghi, campionamenti –Relazioni
LAUM (CE-SA); LAMA (NA)	Analisi

MARINE STRATEGY

Con la Direttiva 2008/56/CE il Parlamento Europeo ha istituito la Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino (*Marine Strategy*) quale azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. In Italia tale Direttiva è stata recepita con il D. Lgs. n.190 del 13 ottobre 2010 (modificato dall'art. 17 della L. 11.8.2014, n.116). Il MATTM, individuato quale Autorità Competente per il coordinamento delle attività, ha stipulato accordi con le Agenzie Regionali per l'Ambiente per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio. In questo ambito le attività da realizzare sono state definite e affidate alle ARPA, nel dicembre 2014, con la sottoscrizione di un apposito accordo tra il MATTM e le Regioni costiere suddivise in tre sotto regioni (Mediterraneo Occidentale, Mar Ionio-Mediterraneo Centrale e Mar Adriatico).

La Regione Campania rientra nella sottoregione Mediterraneo Occidentale (MEDOCC) insieme alle Regioni Toscana, Sardegna, Lazio e Liguria. L'Agenzia Ambientale della Liguria è stata individuata come Agenzia capofila della sottoregione MEDOCC.

Contestualmente è stato firmato un atto convenzionale (tra il MATTM e ciascuna ARPA capofila delle tre sotto regioni) con il quale sono state definite le attività previste dai programmi di monitoraggio di cui all'art. 11 del D. Lgs. 190/2010.

Successivamente, a giugno 2015, è stato sottoscritto un "Protocollo di Intesa" fra ARPA Liguria e le ARPA della Toscana, Lazio, Campania e Sardegna, finalizzato a disciplinare le forme di coordinamento interagenziale per l'attuazione dei piani di monitoraggio nonché le modalità di trasferimento delle quote finanziarie previste per ciascuna ARPA.



I dettagli tecnici, il cronoprogramma e la quantificazione economica di ogni singola attività vengono definiti in un Programma Operativo delle Attività (POA) organizzato in moduli operativi specifici al fine di ottimizzare le indagini previste.

Nel Programma Operativo delle Attività sono definite le specifiche attività relative a tutte le indagini suddivise in Moduli.

Le attività di monitoraggio in mare hanno preso ufficialmente avvio il 15 luglio 2015 secondo le modalità operative disciplinate dal POA 2015. A tal fine in Campania sono state individuate n.4 macroaree, in particolare:

- Litorale Domizio, nell'area compresa tra il Fiume Volturno e i Regi Lagni.
- Golfo di Napoli, area fortemente antropizzata e densamente popolata.
- Golfo di Salerno, area compresa tra i fiumi Sele e Tusciano.
- Costa del Cilento, area scarsamente interessate da antropizzazione costiera e corsi d'acqua, considerata area di riferimento a scarso o nullo impatto.

Le attività sono pro seguite nel 2016 e 2017 seguendo le modalità del POA 2015.

Dal 2018 le attività hanno subito un notevole incremento in quanto alle vecchie attività già previste dalla Direttiva Marine Strategy si sono aggiunti moduli di monitoraggio previsti dalla Direttiva Habitat e la Direttiva Uccelli.

In data 20 dicembre 2018 è stato stipulato un Accordo tra il MATTM e l'ISPRA in cui viene affidato ad ISPRA il coordinamento dei monitoraggi ambientali previsti dal presente Accordo e dagli Accordi stipulati dal Ministero con le ARPA capofila. A maggio 2019 è stata fatta una nuova ripartizione del budget per i POA 2019 e una nuova pianificazione delle attività di monitoraggio complementari e coordinate a quelle svolte dalle ARPA. A luglio 2019 sono stati firmati gli accordi istituzionali tra ISPRA e le tre ARPA capofila per la realizzazione delle attività di monitoraggio descritte dai POA 2019.

Di seguito sono elencati tutti i moduli delle attività di monitoraggio, previsti nel POA 2020:

- Modulo 1 – Parametri chimico-fisici colonna d'acqua, habitat pelagici, contaminanti acqua, rifiuti galleggianti;
- Modulo 1S – Contaminazione sedimenti costieri;
- Modulo 2 – Analisi delle microplastiche ;
- Modulo 3 – Specie non indigene;
- Modulo 4 – Rifiuti spiaggiati;
- Modulo 5T – Contaminazione;
- Modulo 6A - Input di nutrienti da acquacoltura;
- Modulo 6F – Input di nutrienti da fonti fluviali;
- Modulo 7 – Habitat coralligeno;
- Modulo 8 – Habitat dei fondi a rodoliti;
- Modulo 9 – Habitat di fondo marino sottoposti a danno fisico;
- Modulo 10 – Habitat delle praterie di Posidonia oceanica;
- Modulo 11N – Specie bentoniche protette: Pinna nobilis;
- MODULO 13A – Avifauna marina: aree di nidificazione del Marangone dal ciuffo (Phalacrocorax aristotelis desmarestii);
- Modulo 13I – Avifauna marina: aree di nidificazione del Gabbiano corso (Ichthyaeetus audouinii).

Nella successiva tabella è riportato il dettaglio delle attività che ARPAC ha programmato per l'anno 2020:



MARINE STRATEGY 2020					
Mese	Moduli	Numero di aree	Numero di transetti/stazioni	Numero prelievi	Misure in tempo reale (profili sonda e/o visual census e/o rilievi ROV)
GENNAIO	1	4	12	60	28
	3	2	4	12	4
	6F	1	3	3	3
FEBBRAIO	6A	1	3	9	
	6F	1	3	3	3
MARZO	1	4	12	336	28
	2	4	12	12	12
	3	2	4	48	6
	4	4	4		4
	6F	1	3	3	3
APRILE	6F	1	3	3	3
MAGGIO	1	4	12	60	28
	1S	4	4	4	
	3	2	4	12	4
	6F	1	3	3	3
	6A	1	3	9	
GIUGNO	6F	1	3	3	3
LUGLIO	1	4	12	60	28
	3	2	4	12	4
	6F	1	3	3	3
AGOSTO	6F	1	3	3	3
	6A	1	3	9	
SETTEMBRE	1	4	12	336	28
	2	4	12	12	12
	3	2	4	48	6
	6F	1	3	3	3
OTTOBRE	6F	1	3	3	3
NOVEMBRE	1	4	12	60	28
	3	2	4	12	4
	4	4	4		4
	6A	1	3	9	
	6F	1	3	3	3
DICEMBRE	6F	1	3	3	3
MODULI ANNUALI	5T	3	10	10	3
	7	2	18		18
	8	1	9	9	9
	9	1	9	9	1
	10	3	6		6

MARINE STRATEGY 2020					
Mese	Moduli	Numero di aree	Numero di transetti/stazioni	Numero prelievi	Misure in tempo reale (profili sonda e/o visual census e/o rilievi ROV)
	11N	4	36		36
	13A	1			1
	13I	3			3
TOTALE		90	268	1184	341

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO MARE	Coordinamento, programmazione e realizzazione attività. Gestione Flotta nautica. Misure in tempo reale delle principali caratteristiche della massa d'acqua, rilievi ottici ed acustici, prelievi delle diverse matrici marine. Rendicontazione economica ed archivio atti amministrativi
ATSURC-CE; ATSURC-NA, ATSURC-SA	Ispezioni visive
LAMA	Analisi contaminanti chimici, sedimenti, fitoplancton, zooplancton, MIB fondi duri e mobili, nutrienti, etc.
LAFI	Analisi fitofarmaci
REDI	Analisi Diossine

MONITORAGGIO MARINO COSTIERO

L'attività di monitoraggio delle acque marino costiere, in ottemperanza al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., è finalizzata a fornire lo stato ecologico e chimico dei 60 corpi idrici, individuati dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Volturno e Garigliano all'interno del Piano di gestione delle Acque del Distretto Appennino Meridionale. Ai sensi del D. Lgs. 152/2006 art.120 comma 1 *"Le Regioni elaborano ed attuano programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali... all'interno di ciascun bacino idrografico"*.

In questo ambito, l'ARPAC, è stata formalmente incaricata all'attuazione dei programmi di monitoraggio dal Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania, con D.D. n 1264 del 21/12/2012.

Con il 2019 è partito il nuovo piano di monitoraggio delle acque marino costiere per il triennio 2019-2021 con il quale si concluderanno le attività relative al sessennio 2015/2021. Sono stati selezionati circa 22 corpi idrici significativi ed omogenei, come risultato di un raggruppamento dei 60 individuati lungo le coste della Regione, ottenuti applicando i criteri di raggruppamento così come previsto dalle

normative vigenti. Tali corpi idrici vengono classificati secondo due diversi regimi di monitoraggio: operativo e di sorveglianza.

Il monitoraggio di sorveglianza in ogni corpo idrico è effettuato 2 volte ogni 6 anni (arco temporale di validità di un piano di gestione).

Il monitoraggio operativo è effettuato annualmente con cicli non superiori a 3 anni. Alla luce delle risultanze emerse dal triennio 2015/2018 è stata rivalutata l'assegnazione di alcuni corpi idrici al regime di monitoraggio operativo, lì dove si è ritenuto che tali corpi idrici siano maggiormente vulnerabili agli impatti antropici.

Pertanto i corpi monitorati nel 2020 saranno:

- 4 corpi idrici sottoposti al regime di monitoraggio di sorveglianza;
- 16 corpi idrici sottoposti a monitoraggio operativo che saranno monitorati annualmente nel triennio per i parametri relativi al fitoplancton ed agli elementi chimico fisici della matrice acqua.

Grazie alle risultanze del ciclo di monitoraggio del triennio 2015-2018, sono stati anche selezionati i corpi idrici che hanno mostrato superamenti degli standard di qualità delle sostanze appartenenti all'elenco di priorità ricercate nei sedimenti. Questi corpi idrici costituiscono la così detta "Rete Nucleo" su cui sarà attivato un monitoraggio con l'obiettivo di valutare la variazione a lungo termine delle condizioni naturali o risultanti da una diffusa attività di origine antropica. Di tale rete saranno monitorati circa 11 corpi idrici nel 2020. Ai sensi del D. Lgs. 172/2015, nei corpi idrici appartenenti alla Rete Nucleo saranno ricercate specifiche sostanze chimiche dell'elenco di priorità, con le stesse modalità e frequenze del monitoraggio di sorveglianza, quindi con cadenza triennale.

In conclusione, nel 2020, saranno monitorati 20 corpi idrici secondo le frequenze dettate dalla normativa (vedi tabella successiva).

Con i campionamenti previsti sulle diverse matrici e da svolgere durante tutto l'anno, si ottiene quindi un "data set" molto ampio relativo a tutti i singoli elementi biologici e chimici delle acque sottoposte a monitoraggio, utile per effettuare la classificazione dei corpi idrici in cinque classi (Elevato, buono, sufficiente, scarso e cattivo), secondo le definizioni normative. Bisogna precisare che questa attività è caratterizzata da una continua rivasitazione delle risultanze dei monitoraggi che si vanno a ripercuotere sulla rimodulazione della pianificazione dei campionamenti, pertanto i numeri mostrati nella tabella sottostante vanno considerati in modo indicativo. Infatti potranno essere individuate anche talune stazioni aggiuntive, non previste dal piano di monitoraggio, che serviranno non solo a definire meglio gli accorpamenti dei corpi idrici fino ad oggi proposti, ma anche a stabilire una migliore definizione dello stato ecologico di quelle aree marino costiere più ampie e sensibili ad impatti diversificati presenti al loro interno.

Nella seguente tabella sono sintetizzate le attività previste, secondo le frequenze dettate dalla normativa di riferimento, ma che saranno suscettibili di integrazioni e variazioni dipendenti dalle risultanze delle attività analitiche.

MONITORAGGIO MARINO COSTIERO 2020		
STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI: UO MARE		
Attività di campionamento previste sulle matrici acqua e sedimenti (D. Lgs.152/2006)		
Parametri	Stazioni	Prelievi /anno
Matrice Acqua		
Nutrienti	19	114
Chimica sostanze Non prioritarie	19	76
Chimica sostanze prioritarie	6	100
Rilievi parametri chimico fisici	19	114
Sedimento		
Chimica	18	18
Elementi di Qualità Biologica		
Fitoplancton	19	114
Macroinvertebrati	4	32
Fanerogame	2	36
Macroalghe	1	3

Attività di Gestione del Monitoraggio Marino Costiero 2020 (D. Lgs.152/2006)	
Attività	output
Corpi idrici da classificare anno precedente	17
Format dati da elaborare per il coordinamento del flusso dati provenienti dai Laboratori di riferimento	3
Elaborazione ed editing Format dati per il sito istituzionale ARPAC	3
Elaborazione ed invio Format dati, sulla piattaforma SINTAI di ISPRA, afferenti ai flussi del sistema Europeo WISE-SoE	4

Le risultanze delle attività di monitoraggio saranno trasmesse dalla UO Mare nella sezione Wise/SoE - SINTAI del Ministero dell'Ambiente (MATTM) ai sensi del Regolamento CE 401 del 2009 e verranno quindi rese fruibili al pubblico attraverso il sito web agenziale.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO MARE	Coordinamento e programmazione delle attività. Supporto operativo e tecnico-scientifico alla Regione Campania e all'Autorità di bacino. Gestione Flotta nautica. Misure in tempo reale delle principali caratteristiche della massa d'acqua, prelievi delle diverse matrici marine. Elaborazione dati, calcolo degli indici e classificazione corpi idrici. Trasmissione dati SINTAI. Divulgazione, Contributi ai Report del SNPA
LAMA	Analisi contaminanti chimici, sedimenti, fitoplancton, nutrienti ecc.
LAFI	Analisi fitofarmaci
REDI	Analisi Diossine

GESTIONE FLOTTA NAUTICA

ARPAC, per realizzare le attività di competenza relative alla matrice mare e descritte nei paragrafi precedenti, si avvale di una propria flotta gestita ordinariamente con personale dell'Agenzia che provvede a:

- 1) Pianificazione e realizzazione delle missioni in mare lungo tutta la costa campana;
- 2) Comando in mare dei mezzi;
- 3) Tenuta e rinnovo della documentazione di bordo e delle dotazioni di sicurezza;
- 4) Manutenzione dei mezzi nautici in mare e in secco presso i cantieri nautici;
- 5) Approvvigionamento di carburante, parti di ricambio e materiale di consumo;
- 6) Approvvigionamento di attrezzature e materiali occorrenti alle attività scientifiche da svolgersi a bordo;
- 7) Gestione logistica degli ormeggi lungo l'intera costa campana;
- 8) Redazione e aggiornamento del "Documento di sicurezza dell'ambiente di lavoro per la tutela della salute dei lavoratori a bordo dei mezzi ARPAC" ai fini del D. Lgs. 81/2008 e del "Regolamento organizzazione e funzionamento dei mezzi nautici di proprietà dell'Agenzia".

La gestione della maggior parte degli aspetti tecnico cantieristici, attraverso la manutenzione e il rimessaggio dei battelli comporta sia una riduzione delle spese di gestione sia una maggiore garanzia di sicurezza e qualità del servizio.

Ogni due anni, a partire dal 2018, è previsto il rinnovo dei certificati di "Annotazioni di sicurezza" per tutti i battelli Rio Patrol e per il battello oceanografico Helios.

Di seguito si riporta la consistenza della flotta ARPAC e le previsioni quantitative di prestazioni previste per il 2020.

GESTIONE FLOTTA NAUTICA 2020					
TARGET	Helios	Rio Patrol 34	Rio Patrol 26	1 battello pneumatico	Totale (*)
battelli per tipologia (consistenza flotta)	1	3	3	1	8
totali uscite battelli	95	189	40	31	355
missione in mare per la Marine Strategy	42	8	0	0	50
missioni in mare per il monitoraggio marino costiero	24	4	2	0	30
missioni in mare per il supporto al monitoraggio marino costiero ARPAB	6	0	0	0	6
missione in mare per le acque di balneazione (da calendario)	0	82	27	18	127
missioni in mare CRISSAP	2	40	2	19	63
uscite di servizio	35	25	15	0	75
missioni in mare per le acque di balneazione per delimitazioni ed emergenze	0	30	10	0	40

(*) Tutte le attività in mare sono realizzate nelle uscite indicate alla riga **“totali uscite battelli”**, per economia di scala durante una singola uscita in mare possono essere effettuate più attività.

Le uscite in mare per trasferimento di un battello da una zona di operazioni ad un'altra, se effettuate nel medesimo giorno dell'attività sono considerate parte dell'attività stessa, altrimenti se effettuate in giorni differenti da quelli delle attività vengono ricomprese nella categoria “uscite tecniche per trasferimenti e manutenzioni”.

Le attività di delimitazione delle aree interessate da esito negativo delle analisi dei campioni per il monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, nonché quelle per le emergenze e le anomalie delle acque marine sono attività non prevedibili e per tanto sono considerate a parte rispetto alle attività ordinarie per le quali è previsto un calendario delle uscite in mare e sono state riportate al termine della tabella con l'indicazione del numero di attività effettuate nell'anno precedente. Ovviamente, il numero di attività può differire, e di solito differisce in modo significativo, fra un anno e l'altro.

3.25 EMISSIONE DI PARERI TECNICI AMBIENTALI E PARTECIPAZIONE A CONFERENZE DI SERVIZIO

Un'attività molto impegnativa dell'ARPAC, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo, per le professionalità tecniche che richiede, è rappresentata dal rilascio di pareri tecnici ambientali in materie molto diversificate, su richiesta di Enti.

Spesso tali pareri non sono richiesti sulla base di normative cogenti; pur tuttavia essi rappresentano per gli Enti richiedenti importanti e talvolta fondamentali valutazioni tecniche. Di conseguenza tali pareri possono essere rilasciati o inviati nell'ambito di procedimenti connessi con le relative Conferenze di Servizi (CdS) oppure formulati per valutazioni tecniche di carattere più generale.

Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo del tipo di pareri più frequentemente rilasciati da ARPAC, molti dei quali già citati e descritti nelle tematiche o matrici ambientali di riferimento.

- Pareri/Istruttorie nell'ambito del rilascio/riesame delle Autorizzazioni Integrate ambientali (Art. 29 – quater comma 6) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- Pareri/Istruttorie nell'ambito delle Autorizzazioni agli scarichi di cui al capo II del titolo IV, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii
- Pareri/Istruttorie ai fini del rilascio/rinnovo delle Autorizzazioni delle emissioni in atmosfera (Art. 269 e 272 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii)
- Pareri/Istruttorie nell'ambito del rilascio / riesame delle Autorizzazioni ai sensi art. 208 D. Lgs. 152/2006 (Rifiuti);
- Pareri/Istruttore relativi all'installazione/modifica di SRB e telefonia (L. 36/2001 e s.m.i. - D. Lgs. 259/2003 e ss.mm.ii).
- Pareri relativo all'inquinamento acustico ed alla compatibilità acustica ambientale.
- Pareri/Istruttorie ARIR;
- Impianti eolici
- Impianti a Biomasse, Energia
- Nuovi insediamenti produttivi

3.26 SITI CONTAMINATI. ISTRUTTORIE A SUPPORTO DELLE VALUTAZIONI E CONTROLLO DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E PROCEDIMENTI DI BONIFICA DI COMPETENZA REGIONALE. MISURAZIONI E VALUTAZIONI SUI SITI CONTAMINATI O POTENZIALMENTE CONTAMINATI. PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE, A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE, NAZIONALE E COMUNITARIO/INTERNAZIONALE.

ISTRUTTORIE A SUPPORTO DELLE VALUTAZIONI E CONTROLLO DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E PROCEDIMENTI DI BONIFICA DI COMPETENZA REGIONALE

Gli elaborati progettuali correlati all'iter di un procedimento di bonifica, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, sono costituiti dal Piano di caratterizzazione, dal Documento di Analisi di Rischio e dal Progetto di Bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente, per ciascuno dei quali è prevista l'approvazione da parte dell'Autorità Competente a seguito di Conferenza di Servizi. L'Autorità competente è il MATTM per le aree ricadenti all'interno dei Siti di interesse nazionale e la Regione per tutte le altre aree.

L'ARPAC effettua l'istruttoria tecnica dei su citati elaborati progettuali, propedeutica alla espressione del parere in sede di Conferenza di Servizi.

Per il 2020, sulla base della esperienza pregressa, si prevede di dover procedere alla istruttoria del numero di elaborati progettuali riportato nella seguente tabella:

SITI CONTAMINATI	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Istruttorie SIN	0	0	0	10	0	10
Istruttorie siti regionali	15	10	25	40	15	105
istruttorie di analisi di rischio (SIN e non SIN)	2	2	2	25	2	33
Conferenze di Servizi SIN	0	0	0	20	0	20
Conferenze di Servizi regionali	10	12	25	50	5	102

MISURAZIONI E VALUTAZIONI SUI SITI CONTAMINATI O POTENZIALMENTE CONTAMINATI

ARPAC provvede ad aggiornare il Piano Regionale di Bonifica (PRB) che rappresenta lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione, coerentemente con le normative nazionali, provvede ad individuare i siti da bonificare e a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio.

In questo ambito ricadono le attività di controllo sulla esecuzione dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica.

Infatti il D. Lgs. 152/2006, così come le Norme di attuazione del PRB approvate con DGR 417 del 27/07/2016 prevedono la esecuzione di controlli da parte di ARPAC sia durante l'esecuzione dei Piani di caratterizzazione, sia durante gli interventi di bonifica. Ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 la certificazione di avvenuta bonifica viene rilasciata dalla Provincia sulla base di una relazione tecnica predisposta dalle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale. I costi per le attività di controllo sono a carico dei soggetti obbligati alla esecuzione degli interventi.

In linea generale vengono effettuati, nel caso dei Piani di Caratterizzazione, controlli ispettivi su circa il 10% delle attività di campo e controlli analitici su circa il 10% dei campioni di suolo, acque sotterranee e rifiuti prelevati. Prima dell'avvio delle attività di controllo viene effettuato un tavolo tecnico con il soggetto preposto all'esecuzione degli interventi, volto a definire nel dettaglio le modalità per lo svolgimento delle attività di campionamento, le metodiche analitiche per la esecuzione delle analisi etc. Al termine delle attività ispettive e della esecuzione delle analisi, i risultati ottenuti dal soggetto obbligato durante le indagini di caratterizzazione vengono messe a confronto con quelle ottenute durante i controlli di ARPAC, la quale, all'esito di tale confronto, procede a validare o meno l'attività di caratterizzazione ed a darne comunicazione all'Autorità competente.

Nel caso di un progetto di bonifica i criteri per il controllo sono meno facilmente standardizzabili, in quanto variano a seconda della tecnologia di bonifica di volta in volta utilizzata, ma sostanzialmente prevedono, analogamente al caso della caratterizzazione, la esecuzione di controlli di campo ed analitici a campione, in percentuali variabili a seconda delle circostanze.

Per il 2020 è prevedibile un impegno particolarmente intenso relativamente alle attività di controllo, riguardante principalmente la bonifica della KRC nel SIN di Napoli orientale, per le attività di bonifica sulle aree ex industriali del SIN Bagnoli-Coroglio e per le attività da svolgersi in base a quanto previsto dalla DGRC n. 180/2019.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi delle attività previste per il 2020, che potrebbe subire modifiche, non trascurabili, in relazioni a possibili richieste dei soggetti obbligati.

SITI CONTAMINATI CONTROLLI						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Piani di caratterizzazione da controllare	7	7	0	25	5	44
n. di ispezioni previste	30	30	10	25	5	100
Progetti di Bonifica da controllare	20	10	0	10	4	44
n. di ispezioni previste	45	20	0	10	4	79
n. campioni di acque reflue	0	4	0	2	0	6
n. campioni di suolo	15	20	35	70	5	145
n. campioni di acque sotterranee	30	50	25	60	10	175
n. campioni di rifiuti	2	2	0	2	0	6
n. campioni di aria	0	2	0	0	0	2
n. campioni di acque sotterranee (DGRC 180/2019)						700*

* le analisi saranno svolte dai laboratori della UOC SICB e, in parte, dal Laboratorio Acque Reflue del DIPNA

Le strutture agenziali coinvolte sono riportate nella seguente tabella:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO SICO – UO CAAR	Aggiornamento Piano regionale di Bonifica Istruttorie tecniche PdC e Progetti di Bonifica per i SIN Istruttorie e documenti analisi di rischio per i SIN e non SIN Partecipazioni a conferenze di servizi per i SIN Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con ISPRA/MATTM - Divulgazione
UO SURC	Istruttorie tecniche PdC e Progetti di Bonifica per i non SIN Partecipazioni a conferenze di servizi per i non SIN Controlli di campo e campionamenti. Validazioni PdC e Progetti di bonifica Trasmissione dati, relazioni, informazioni
RESC	Validazione metodi analitici PDC. Analisi Suolo ed Acque sotterranee. Trasmissione dati
REDI	Validazione metodi analitici PDC Analisi diossine e pcb. Trasmissione dati
RERI	Validazione metodi analitici PDC. Analisi rifiuti. Trasmissione dati
LAMI	Analisi amianto. Trasmissione dati
LAFI	Analisi Fitofarmaci
LAIR/LARE/	Analisi acque reflue

ATTIVITÀ ARPAC IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELL'ART. 109 DEL D. LGS. 152/2006 (IMMERSIONE IN MARE DI MATERIALE DERIVANTE DA ATTIVITÀ DI ESCAVO).

Le attività di immersione in mare dei materiali provenienti da escavi, in aggiunta ad una gamma più ampia di interventi che riguardano la gestione dei sedimenti in ambito marino-costiero, sono state disciplinate con l'emissione del D.M. 173/2016 (regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini) e del D.M. 172/2016 (regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale).

L'impianto normativo, come strutturato dal D.M. 173/2016, contiene:

- l'individuazione degli interventi da sottoporre ad autorizzazione su richiesta di un proponente;
- la descrizione delle procedure tecniche di caratterizzazione dei sedimenti e monitoraggio degli interventi;
- l'identificazione dell'autorità competente (AC) a cui sottoporre i progetti per conseguire il provvedimento autorizzativo.

In tale ambito, il ruolo dell'ARPAC è definito dalle Linee Guida Regionali per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 109 del D. Lgs. 152/2006 e del D.M. 173/2016, approvate con DGR 386/2017.

L'ARPAC provvede alla valutazione delle attività della caratterizzazione svolte dal proponente (sedimenti da movimentare, aree di deposito o ripascimento, etc.) in termini di congruità e significatività dei campioni prelevati, di rappresentatività degli stessi, di completezza delle attività analitiche condotte, di idoneità delle metodiche, il tutto in confronto a quanto statuito dall'allegato tecnico del D.M. 173/2016; ARPAC, inoltre, provvede alla valutazione delle attività di monitoraggio previste dal proponente, in fase pre operativa, in corso d'opera e nella fase post-operativa.

Infine, ARPAC esercita le attività di vigilanza sulle operazioni autorizzate, sulle prescrizioni imposte dall'autorizzazione, e sul monitoraggio ambientale, richieste dall'autorità o dalla capitaneria di porto competenti.

Risulta pertanto evidente che le attività dell'ARPAC, in termini quantitativi, sono strettamente dipendenti dal numero ed entità delle richieste di intervento effettuate dell'Autorità Competente (Regione Campania o Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare) o dalle Capitanerie di Porto competente in qualità di ente di vigilanza sulle operazioni a mare.

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili si prevede, per il 2020, il volume di attività riportato nella successiva tabella.

A ciò occorre aggiungere numerose attività che riguardano il Porto di Salerno, i cui aspetti quali-quantitativi non specificati nel presente PAA, rimandando alla specifica convenzione sottoscritta da ARPAC nei primi mesi del 2020.

IMMERSIONE IN MARE DI MATERIALE DERIVANTE DA ATTIVITÀ DI ESCAVO						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Pareri per approvazione progetti			-	5	3	8
Verifiche di campo (prescrizioni)			-	10	3	13
Verifiche caratterizzazione			-	0	3	3
Verifiche monitoraggi AO, CO, PO			-	0	3	3
progetti da approvare			-	0	3	3
campioni di acqua di mare (caratterizzazione, AO, CO, PO)			-	15	10	25
campioni di sedimento (caratterizzazione, AO, CO, PO)			-	0	10	10



PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE, A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE, NAZIONALE E COMUNITARIO/INTERNAZIONALE

Secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di verifica, di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nelle aree ricadenti nell'ex Sito di Bonifica di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano", tra il MATTM e la Regione Campania, ARPAC ha redatto ed inoltrato alla Regione, 14 Piani di Indagine Preliminare di siti pubblici individuati nell'ex SIN. Qualora venga riscontrato un superamento delle CSC a valle delle indagini preliminari di ciascun sito, verranno redatti nel 2020 i rispettivi Piani di Caratterizzazione.

L'Accordo prevede anche lo Studio del Fondo naturale per suolo e falda per Terzigno, Ercolano e la fascia litoranea Torre Annunziata-Castellammare di Stabia". In particolare l'ARPAC ha collaborato con l'IZSM e con l'Università Federico II alla predisposizione del progetto per la determinazione dei valori di fondo naturale nelle tre aree previste dall'Accordo di programma, previa verifica dei dati già disponibili anche nell'ambito del Progetto Campania Trasparente .

È prevista, inoltre, la redazione del Piano di Caratterizzazione della discarica di Ammendola e Formisano del Comune di Ercolano, e la predisposizione del Piano di caratterizzazione delle aree di Cava in loc. Pozzelle del Comune di Terzigno, qualora i rispettivi soggetti obbligati non si attivino.

È previsto il supporto dell'ARPAC alla Regione o Comune di Napoli per eventuali prescrizioni nell'ambito delle analisi di rischio inerenti i siti pubblici del SIN Napoli orientale.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO SICO – UO CAAR	Predisposizione Piani di caratterizzazione per aree pubbliche o di competenza pubblica. Analisi di rischio
UO SICO	Progetto per determinazione fondo naturale del suolo

3.27 CONSULENZE TECNICHE PER ATTIVITÀ DI INDAGINE DELEGATA DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sempre più spesso, negli ultimi anni, l'ARPAC ha fornito il proprio supporto alle Autorità Giudiziarie e/o della Polizia Giudiziaria, in riscontro alle numerose istanze pervenute su varie tematiche e problematiche ambientali.

In linea generale, le attività di supporto consistono o in collaborazioni occasionali di volta in volta richieste oppure in vere e proprie prestazioni di supporto, ufficialmente espletate dall'ARPAC nella qualità di soggetto "ausiliario" e sulla base di apposita delega, su richiesta diretta dell'Autorità Giudiziaria o per il tramite della Polizia giudiziaria. Tali attività vengono effettuate da operatori dell'Agenzia soprattutto sul territorio e consistono principalmente in sopralluoghi, ispezioni, talvolta con prelievi o misure, relazioni con memorie, consulenze o asseverazioni (ai sensi della Legge 68/2015 – Ecoreati), oltre alle attività analitiche di laboratorio.

In alcuni casi si tratta di partecipazione a complesse e lunghe attività di indagini che risultano particolarmente onerose per l'Agenzia.

Per il 2020, ARPAC ritiene di poter continuare a fornire il proprio supporto e collaborazione a PG e AG, in un contesto però mutato dovuto da una parte ad una costante e progressiva riduzione del personale agenziale per pensionamento e dall'altra alla recente emanazione della Legge 132/2016 di Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), la quale prevede che le spese, strettamente connesse ad attività di indagine delegate dall'Autorità Giudiziaria, siano



poste a carico del Ministero della Giustizia. Ciò implica che l'ARPAC potrà garantire gli interventi richiesti dagli organi di P.G. se supportati da specifica delega dell'A.G.

A queste attività si aggiunge la partecipazione dell'ARPAC a specifici Protocolli d'intesa e/o Convenzioni attivate negli ultimi anni, per esempio con la Procura di Nola per l'attività di controllo dell'inceneritore con recupero energetico di Acerra, con la Procura di S. Maria Capua Vetere per la legalità ambientale e con la Procura di Benevento per analisi di reperti di sostanze stupefacenti.

Fermo restando quanto sopra riportato, nella successiva tabella è riportato, in sintesi il numero di sopralluoghi che si prevede di effettuare a supporto della PG/AG ed il relativo numero di campioni/misure di varie matrici sulla base di quanto effettuato negli ultimi anni.

ATTIVITA A SUPPORTO DELL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA E DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Sopralluoghi	100	45	300	300	100	845
n. campioni di acque reflue	10	2	15	50	20	97
n. campioni di suolo	0	8	10	10	10	38
n. campioni di acque superficiali	10	2	5	5	10	32
n. campioni di acque sotterranee	1	3	2	5	3	14
n. campioni di rifiuti	10	8	20	8	20	64
n. campioni di aria	8	8	2	6	10	48
n. misure rumore	8	20	8	20	10	66
n. campioni acque marino - costiere	-	-	5	100*	10	115
n. pareri/relazioni	100	32	200	300	100	732

*Trattasi di campioni effettuati a seguito di interventi in emergenza in ambiente marino riconducibili a tutta la costa regionale.

3.28 MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE. MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE RADIAZIONI IONIZZANTI. MISURAZIONI E VALUTAZIONI SUL RADON. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER PROCEDIMENTI NAZIONALI E REGIONALI DI VALUTAZIONE. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE SU FATTORI DETERMINANTI POTENZIALI RISCHI SANITARI PER LA POPOLAZIONE. PARTECIPAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO ATTIVITÀ TECNICHE PROPEDEUTICHE, A COMMISSIONI LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI.

In materia di radioattività, l'ARPAC svolge numerose attività ed assicura il proprio contributo in più ambiti quali:

1. Monitoraggio della radioattività ambientale, con partecipazione alla RETE RESORAD. La rete è prevista dagli impegni di cui agli artt. 35 e 36 del Trattato Euratom istitutivo della Comunità Europea dell'Energia Atomica, recepito nella legislazione italiana con DPR 185/1964 e successivamente con D. Lgs. 230/95. Il citato D. Lgs. 230/95 e le successive modificazioni ed integrazioni fissano all'art. 104 gli organi deputati al controllo della radioattività (amministrazioni ed organi di supporto tecnico). Il controllo è organizzato come rete di livello nazionale e locale. La Raccomandazione 2000/473/Euratom applicativa dell'art.36 del Trattato Euratom stabilisce la consistenza della rete di misura e l'attività di monitoraggio. L'Europa viene divisa in macroregioni e la rete fitta si compone dei laboratori di misura sub nazionali;



2. Controlli su richiesta di Enti, con misurazioni radiometriche su campo e con misurazioni e valutazioni della concentrazione di Radon (D. Lgs. 230/1995 e sue successive modificazioni) in aria in ambienti di lavoro e di permanenza della collettività, ovvero in ambienti ad elevata sensibilità (scuole materne, asili);
3. Rilascio di pareri per l'utilizzo delle sorgenti ionizzanti di categoria B ai sensi del D. Lgs. 230/1995 nelle apposite Commissioni provinciali, e presso le Prefetture;
4. Attività di indagine delegata dall'A.G. o a supporto della Polizia Giudiziaria su delega dell'A.G con misure radiometriche in esterno;
5. Misurazioni della radioattività superficiale dei terreni agricoli nell'ambito delle attività della Terra dei Fuochi mediante misure radiometriche;
6. Attività analitica, svolta continuativamente, per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, in adempimento al "*Programma regionale di controllo delle sostanze radioattive nelle acque destinate al consumo umano*", ai sensi del D.Lgs. 28 del 2016, con analisi di campioni di acqua potabile e campioni di prodotti alimentari;
7. Attività analitica e/o prelievi svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici.
8. Partecipazione, presso le Prefetture, alla elaborazione dei Piani di emergenza provinciali per la tutela della popolazione dai rischi di incidenti riguardanti la radioattività e relativi al trasporto di sorgenti ionizzanti;
9. Collaborazione con ISPRA, per la elaborazione di documenti di riferimento sulle tematiche delle misure di radioattività, dei campionamenti e della interpretazione dei dati di misura con la partecipazione a gruppi di lavoro tematici e con la composizione di interconfronti specifici;
10. Attività analitica e/o prelievi svolta su convenzione con strutture pubbliche per la valutazione della concentrazione di gas Radon in ambiente confinato chiuso, ai sensi della Legge Regionale n. 13 del 08 luglio 2019.

MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE

La Raccomandazione Europea Rac. CE n 473 del 8/6/2000 recepita in Italia con modifiche al D. Lgs. 230/1995 prevede la costituzione della Rete Sorveglianza Radioattività con relativo monitoraggio di una serie di parametri da investigare.

Il CRR partecipa alla rete RESORAD mediante misure di radioattività ambientale su campioni provenienti dalle ASL o prelevati dal CRR sul territorio.

In particolare sono compresi nella RETE RESORAD:

- i campioni di alimenti e di acque potabili prelevati dalle ASL campane (rientranti nel Piano di campionamento regionale per la Radioattività ambientale) in ossequio alle direttive del D. Lgs. n 28 del 2016 e sue integrazioni operative;
- Le misure per i campioni di acqua potabile riguardano i parametri Trizio, Alfa totale, Beta totale, Rado Le misure per i campioni alimentari, effettuate con spettrometria gamma al Germanio ultrapuro (HPGE), riguardano i cinque parametri Cesio 137, Cesio 134, Iodio 131, Berillio 7, Potassio 40;
- I campioni ambientali di terreni, sedimenti, acque di superficie, prelevati dal CRR nell'ambito delle misure di controllo sulla Centrale elettronucleare del Garigliano in fase di decommissioning;
- I campioni di particolato atmosferico, prelevati dal CRR da stazioni di campionamento proprie, della centrale del Garigliano e da altre stazioni di misura (es. Salerno);



Le misure di particolato atmosferico, effettuate con filtraggio ad alto volume, con campioni esaminati con spettrometria HPGE, riguardano i quattro parametri Cesio 137, Cesio 134, Cobalto 60 e Potassio 40, Berillio 7.

Si prevede nell'anno 2020 per la RETE RESORAD l'effettuazione di misurazioni secondo la consistenza della tabella sotto riportata.

Misure	Prelevati da		Totale
	Asl	CRR	
Campioni Acque potabili	319	-	319
Campioni alimentari	250	-	250
Campioni Particolato atmosferico	-	200	200
Campioni acque superficiali e sotterranee	-	25	25
Campioni di acque marino costiere	-	5	5
Campioni di terreni e rocce di scavo	-	10	10

MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE RADIAZIONI

Si prevede per il 2020, sulla base delle attività richieste dalla VII Commissione permanente Regionale, l'effettuazione di 10 misurazioni radiometriche e di spettrometria in campo per la Regione Campania VII Commissione Regionale secondo la tabella sotto riportata.

Ente Richiedente	Misura	Numero
Regione Campania VII Commissione Regionale	Misurazioni radiometriche su campo	5
	Misurazioni in spettrometria gamma in campo	5
TOTALE		10

MISURAZIONI E VALUTAZIONI SUL RADON

Si prevede per il 2020, sulla base del volume di attività pregressa, l'effettuazione di 10 misure Radon in aria su richiesta di privati secondo tabella sotto riportata.

Richiedenti	Misura	Numero
Privati	Radon in aria	10
TOTALE		10

PARTECIPAZIONE A COMMISSIONI E PARERI

Si prevede per il 2020, sulla base del volume di attività pregressa, la partecipazione a 45 sedute nelle Commissioni provinciali con il rilascio di 135 pareri per l'utilizzo delle sorgenti ionizzanti di categoria B ai sensi del D. Lgs. 230/1995 secondo tabella sotto riportata.

Commissione provinciale	Sedute	Pareri
Napoli 1 e Napoli2	20	60
Salerno	10	30
Avellino	10	30
Benevento	5	15
totale	45	135

ATTIVITÀ DI INDAGINE DELEGATA DALL'A.G. O A SUPPORTO DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA SU DELEGA DELL'A.G.

Si prevede per il 2020, sulla base del volume di attività pregressa, un numero di misure radiometriche pari a 253 secondo la tabella sotto riportata

Misura	Numero
Radiometrica su metalli e carichi	30
Radiometrica su campo	150
Radiometrica e spettrometria HPGE su campo	25
Radiometrica su campo	8
Radiometrica su campo	40
TOTALE	253

LINEA DI ATTIVITA': ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE SU FATTORI DETERMINANTI POTENZIALI RISCHI SANITARI PER LA POPOLAZIONE (TERRA DEI FUOCHI)

Come già descritto più dettagliatamente nel paragrafo Terra dei Fuochi il CRR parteciperà alle attività mediante l'effettuazione di esami radiometrici dei siti con strumenti di rilevamento portatili e misurazioni in continuo della radiazione gamma totale con circa 20 misure per ettaro. Di seguito la tabella riassuntiva:

Terra dei fuochi 2020	
N° di particelle catastali su cui effettuare misure radiometriche	113
N° di relazioni sulle misure radiometriche su tutte le 113 particelle	2

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
CRR	Misurazioni, Campionamenti, Rilascio pareri, Partecipazioni Commissioni, Analisi



3.29 OGM. PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE, A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE NAZIONALE E COMUNITARIO/INTERNAZIONALE

Attuare il Progetto “Monitoraggio ambientale di colza Geneticamente Modificata per la verifica di potenziale dispersione accidentale di OGM”.

Normativa di riferimento: Direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, Decreto Legislativo 8 luglio 2003, 224 recante “Attuazione della Direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, Decisione del Consiglio 2002/811/CE che attribuisce agli Stati Membri la facoltà di adottare misure di monitoraggio ed ispezione o di sorveglianza ambientale, programmi di conservazione della natura e programmi di monitoraggio a lungo termine di OGM.

Per mandato istituzionale l'ARPAC è interessata agli sviluppi delle tematiche relative alla presenza di PGM (piante geneticamente modificate) in relazione ad eventuali problematiche ambientali. Infatti è possibile che sementi GM destinate alla mangimistica o alla trasformazione per produzioni alimentari, anche non autorizzate, possano essere disperse accidentalmente sul nostro territorio così come sementi GM ancora vitali possano essere presenti in campi sottoposti ad attività sperimentali negli anni pregressi.

Il Dipartimento per il Monitoraggio e la Tutela dell'Ambiente e per la Conservazione della Biodiversità dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e l'ARPAC collaborano ad un progetto pilota finalizzato alla verifica della eventuale presenza accidentale di colza transgenica derivante dall'importazione di materiale vegetale di colza, attraverso la predisposizione di un piano di monitoraggio ambientale. Il progetto prevede una durata di tre anni. L'idea progettuale nasce dalla considerazione che:

- Studi condotti in diversi paesi, Europei e non, hanno evidenziato che la contaminazione da colza geneticamente modificato (GM) può verificarsi anche in aree lontane da quelle destinate alla coltivazione ed in particolare in zone altamente disturbate come bordi stradali e ferroviari, aree semi-urbanizzate. Infatti le specie appartenenti al genere *Brassica*, come il colza (*Brassica napus*), sono considerate specie colonizzatrici primarie in ambienti disturbati e non gestiti (Consensus Document on the Biology of *Brassica napus* L. (*Oilseed Rape*), OECD, 1997).
- In Italia l'importazione di colza geneticamente modificata finalizzata alla coltivazione non è autorizzata; tuttavia la presenza di piante di colza GM potrebbe essere causata dalla perdita accidentale di materiale vegetale destinato alla mangimistica e all'alimentazione umana, nel corso delle operazioni di trasporto, immagazzinamento e lavorazione.

Obiettivi:

- attività tecniche per la redazione di protocolli di monitoraggio, campionamento ed analisi finalizzate alla valutazione della dispersione accidentale nell'ambiente di colza Geneticamente Modificata nella Regione Campania svolte nell'ambito della convenzione con ISPRA approvata con deliberazione del Commissario n.33 del 25/01/2018.

Gli obiettivi del progetto possono essere riassunti nei seguenti punti:

1. Individuazione dei principali punti di accesso e delle principali vie di trasporto di materiale vegetale di colza dove, con maggiore probabilità, possono verificarsi perdite accidentali di



materiale vegetale (es.: porti, aeroporti, stazioni merci ferroviarie e di smistamento, punti di trasferimento e di trasformazione, e relative aree circostanti);

2. Identificazione delle modalità di trasporto delle merci importate e del percorso (anche attraverso mappe GPS).
3. Individuazione dei punti critici dove è maggiore la possibilità che la dispersione accidentale possa dare origine a popolazioni di colza.
4. Redazione di protocolli di monitoraggio nei punti critici individuati.
5. Analisi dei campioni di colza prelevati.
6. Valutazione dei risultati e redazione di relazioni annuali delle attività svolte.

Il Progetto prevede una durata di tre anni e pertanto nel triennio si possono individuare i seguenti risultati:

- 1) 1° anno: predisposizione dei protocolli di monitoraggio, campionamento ed analisi con redazione di n.1 relazione tecnica sulle attività svolte;
- 2) 2° anno: campionamenti ed analisi di colza (in funzione dei siti critici individuati e della fenologia del colza) con redazione di n.1 relazione tecnica sulle attività svolte;
- 3) 3° anno: campionamenti ed analisi di colza (in funzione dei siti critici individuati e della fenologia del colza) con redazione di n.1 relazione tecnica finale sulle attività svolte.

PREVISIONE 2020	
CAMPIONI DA ANALIZZARE	115
RELAZIONE TECNICA ANNUALE	1

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
LAOR	Analisi, redazione relazioni e trasmissione dati per pubblicazione

3.30 LEGIONELLA. ATTIVITÀ ANALITICA E/O DI PRELIEVO SVOLTA A RICHIESTA PER STRUTTURE SANITARIE LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI, SU CAMPIONI DI DIVERSA MATRICE.

L'Accordo Stato-Regioni 79CSR del 7 maggio 2015 ha confermato il Laboratorio di Riferimento Regionale per la Legionellosi della Campania presso il Dipartimento Provinciale di Salerno dell'ARPAC (Allegato 8 - Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi pag. 110).

Il Laboratorio, che opera dal 2001, interviene su scala regionale, a supporto delle AA.SS.LL. territorialmente competenti e del Ministero della Salute (USMAF), con sopralluoghi congiunti, per la valutazione diretta e indiretta della contaminazione ambientale da legionella e da microrganismi patogeni correlati. In particolare, per il supporto alla prevenzione sanitaria, il Laboratorio Regionale svolge per le AA.SS.LL. e per il Ministero della Salute le proprie attività (sopralluoghi, campionamenti ed analisi su matrici ambientali) nei casi di:

- a) intervento a seguito di cluster o di casi singoli di malattia per la ricerca della fonte ambientale di contagio (prima verifica);
- b) verifica dell'efficacia dei trattamenti di disinfezione e bonifica degli impianti risultati contaminati da Legionella nei controlli precedenti (interventi post-bonifica)

Per il 2020 sono previsti , previa sottoscrizione delle relative convenzioni con AA.SS.LL. e AA.OO. nonché acquisizione di risorse aggiuntive, campionamenti ed analisi per la ricerca di



Legionella per la sorveglianza preventiva della legionellosi. In particolare si prevedono i rinnovi con l'AORN "S.G.Moscati" di Avellino, con l'ASL di Avellino, con l'AORN "San Pio" di Benevento, con l'ASL di Salerno e con l'AOU "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona".

Per l'informazione ambientale, collabora con l'ISS per la redazione del rapporto annuale sulla Legionellosi in Italia e dà il proprio supporto tecnico, ad Enti pubblici e privati, partecipando ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in tema di prevenzione della Legionella. Il Laboratorio è accreditato secondo la norma UNI EN ISO/IEC 17025 per la ricerca e tipizzazione di Legionella spp. nella matrice acquosa adottando il metodo descritto nella UNI EN ISO 11731:2017. Di seguito si riportano le attività previste per l'anno 2020

PREVISIONE 2020			
	ASL	CONVENZIONI	TOT
CAMPIONI	1100	1000	2100
SOPRALLUOGHI SENZA CAMPIONAMENTO	2	0	2
SOPRALLUOGHI CON PRELIEVI	110	60	170

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
LALE	Sopralluoghi, prelievi, analisi, redazione relazioni e trasmissione dati per pubblicazione

3.31 MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO. ATTIVITÀ ANALITICA E/O DI PRELIEVO SVOLTA A RICHIESTA PER STRUTTURE SANITARIE LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI, SU CAMPIONI DI DIVERSA MATRICE.

Il Monitoraggio aerobiologico ha molteplici ed importanti finalità:

La consultazione dei cosiddetti "calendari pollinici" e dei "bollettini dei pollini" emessi dai centri di monitoraggio, attivi in ogni regione, fornisce preziose ed importanti informazioni riguardo la prevenzione e terapia delle allergie da pollini, mettendo a disposizione delle persone allergiche e dei medici allergologi un prezioso strumento per l'adozione di una idonea terapia preventiva, o indicando i comportamenti più corretti da seguire.

La crescente incidenza di queste patologie, soprattutto nei centri densamente urbanizzati ed inquinati ha attribuito a questo aspetto sanitario della disciplina una importanza sempre maggiore. Ma lo studio della componente biologica dell'aria è oggetto anche, negli ultimi anni, di numerose ricerche che lo proiettano in molteplici discipline applicative, oltre a quella sanitaria.

In campo ambientale:

- Consente il monitoraggio della qualità dell'aria attraverso lo studio della vitalità dei pollini, parametro che risente del livello di inquinanti, integrando i dati delle centraline automatiche;
- Stima la biodiversità di specie vegetali, attraverso i dati di campionamento;
- Permette la rilevazione di fenomeni legati ai cambiamenti climatici, attraverso la verifica del periodo di fioritura.
- In campo agronomico,
- Monitora la presenza di fitopatogeni favorendo un impiego mirato di prodotti fitosanitari;



- nel campo della protezione dei beni culturali,
- Valuta le specie presenti e le alterazioni che queste potrebbero produrre su monumenti, opere pittoriche, librerie, ed altro.
- ARPAC gestisce la rete di campionamento dislocata sul territorio regionale ed effettua le operazioni di laboratorio di riconoscimento e conteggio dei pollini e delle spore fungine.

Attualmente la rete di monitoraggio è costituita dalle seguenti stazioni:

Stazione di Monitoraggio	Ubicazione	Coordinate
Napoli (NA3)	Via Don Bosco 4/f	40,8667 E 14,2713 N
Caserta (CE6)	Piazza L. Vanvitelli	41,0749 E 14,3324 N
Benevento (BN1)	Via Calandra	41,1290 E 14,7910 N

Le attività di riconoscimento e conteggio dei pollini aerodispersi viene effettuata all'inizio di ogni settimana al ricevimento dei supporti di campionamento provenienti dalle stazioni di monitoraggio. Il bollettino informativo viene elaborato ed emesso il martedì di ogni settimana. Di esso ne sono pubblicati due diverse versioni.

Un bollettino informativo sintetico, facilmente consultabile in quanto costituito da informazioni presentate sotto forma di elementi grafici (emoticon) e ricco di indicazioni sotto forma di tabelle, grafici ed indici numerici e corredato dal commento del coordinatore regionale. In esso il livello di dispersione dei diversi pollini e delle spore di *Alternaria*, viene indicato da una doppia codifica di colore/umore delle emoticon rappresentate.

Un bollettino completo, riportanti i dati numerici della concentrazione giornaliera della dispersione dei pollini in atmosfera, suddivisi per taxa, il commento settimanale ed altre informazioni.

In entrambi i bollettini è presente una previsione della dispersione dei pollini per il periodo corrente, basato sui calendari pollinici degli anni precedenti, sulle condizioni meteorologiche attese e sulla stagionalità del periodo.

Entrambi i bollettini vengono pubblicati sul sito web meteorologico dell'Agenzia sono consultabili anche gli archivi storici a partire dal 2007.

Il bollettino sintetico è anche pubblicato sul sito dell'Agenzia (Aree tematiche – Pollini)

La rete di monitoraggio aerobiologico dell'ARPAC fa parte integrante della rete POLLnet (Sinanet), insieme a tutte le altre agenzie ambientali nazionali.

Ogni settimana i dati di monitoraggio ottenuti dalle attività vengono inviate al database di Pollnet affinché possano essere pubblicate sul portale web (www.pollnet.it) e rese visibili al pubblico insieme al commento al bollettino ed alla previsione per la settimana in corso.

Nella tabella successiva si riporta una sintesi dei volumi di attività previsti per il 2020.

Monitoraggio aerobiologico - anno 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di campioni	Non previsto	416	416	416	Non previsto	1.248

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
LAIB	Prelievi, analisi e redazione relazioni, pubblicazioni dati



3.32 MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE FIBRE DI AMIANTO

Il Laboratorio Regionale Amianto dell'ARPA, svolge la propria attività nell'Area Analitica del Dipartimento Provinciale di Salerno ed è la struttura prevista dal Piano Regionale Amianto della Regione Campania per accertare la presenza di questa pericolosa fibra in tutte le matrici. Infatti già con la Legge n.257 del 27 marzo 1992, l'Italia ha vietato l'uso dell'amianto, inclusa la fabbricazione di prodotti e oggetti contenenti amianto e l'importazione di relativi prodotti commerciali e, a partire dal 1994, il divieto è stato esteso ad ogni tipologia di prodotti.

Il Laboratorio è qualificato ai sensi del D.M. 14/5/1996 per le analisi dell'amianto ed utilizza, come previsto dal D.M. 6/9/1994, le tecniche di microscopia ottica ed elettronica, e le tecniche spettrofotometriche all'Infrarosso con la trasformata di Fourier; analizza tutti i manufatti a sospetto contenuto di amianto, i rifiuti, i suoli, le acque e l'aria.

Il Laboratorio Regionale svolge attività analitica su campioni prelevati dalle Aree Territoriali dell'Agenzia, o autonomamente o per conto delle AA.SS.LL., dell'Autorità Giudiziaria e degli altri Enti competenti che possono anche conferire direttamente i campioni da analizzare a seguito di loro campionamenti.

Il rispetto delle norme relativamente al parametro amianto è essenzialmente riconducibile ai seguenti filoni:

- Caratterizzazione dei siti contaminati ai sensi del D. Lgs. 152/2006;
- Rifiuti abbandonati;
- Valutazione della presenza di amianto in manufatti;
- Monitoraggio ambientale delle fibre aerodisperse.

La valutazione del rischio amianto nei luoghi di vita e di lavoro è invece espressamente demandata sia dalla normativa vigente che dal Piano Regionale Amianto della Regione Campania alle AA.SS.LL. che possono avvalersi del Laboratorio Regionale di ARPAC per accertare la presenza di fibre di amianto in tutte le matrici in cui se ne sospetti la presenza.

Di seguito si riporta l'attività prevista per il 2020, sulla base dei dati storici

AMIANTO – anno 2020						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Campioni	50	38	37	89	18	232

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
LAMI	Analisi e redazione relazioni, trasmissione dati per pubblicazione
UO SURC AV	Prelievo campioni
UO SURC BN	
UO SURC CE	
UO SURC NA	
UO SURC SA	



3.33 ACQUE USO UMANO. ATTIVITÀ ANALITICA E/O DI PRELIEVO SVOLTA CONTINUTATIVAMENTE PER STRUTTURE SANITARIE LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI, SU CAMPIONI DI DIVERSA MATRICE. ATTIVITÀ ANALITICA E/O DI PRELIEVO SVOLTA A RICHIESTA PER STRUTTURE SANITARIE LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI, SU CAMPIONI DI DIVERSA MATRICE.

Attività analitica su campioni di Acque ad uso Umano

Le attività di supporto tecnico analitico ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. vengono erogate nel rispetto di quanto definito nella Legge regionale n.10 del 1998 istitutiva di ARPAC.

Nello specifico ARPAC svolge attività analitica finalizzata alla determinazione di parametri chimici, chimico-fisici e microbiologici sulle seguenti tipologie di campioni:

- campioni di acqua potabile di rete, di pozzi di adduzione e sorgenti, verificandone la conformità ai sensi del D Lgs. 31/2001 e s.m.i. e del D. Lgs. 28/2016 in materia di radioattività.
- campioni di Acque di Piscina, verificandone la conformità ai requisiti di cui all'accordo Stato-Regioni del 16/01/2003 e s.m.i. e alla D.G.R. 2088 del 17/11/2004
- campioni di Acque Minerali e Termali verificandone la conformità ai requisiti previsti nelle circolari del Ministero della Salute 17 del 13/09/1991 e n.19 del 12/05/1993, al Decreto Ministero 10 febbraio 2015, al D. Lgs. 176/2011.

Di seguito si riportano le attività previste per l'anno 2020 tenendo presente che esse sono strettamente dipendenti dai Piani di Campionamento effettuati dalle ASL e pertanto in stretta relazione con il Piano di Sicurezza Alimentare e con il documento di Programma Annuale Regionale DPAR 2020.

ACQUE USO UMANO						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
campioni acque potabili	950	1000	1800	6300	1500	11550
campioni acque piscine	9	1	120	480	1	611
campioni minerali/termali	4	3	19	30	30	86
TOTALE	963	1004	1939	6810	1531	12247

Su tale matrice è previsto l'incremento del numero di parametri accreditati anche alla luce dei recenti obblighi normativi introdotti dal D.M. 14.06.2017.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
LAUM; LAUO; LALA	Analisi e redazione relazioni, trasmissioni dati.
LAFI	Analisi Fitofarmaci

3.34 ALIMENTI

L'ARPAC nel rispetto di quanto definito nella Legge regionale n.10 del 1998, svolge le attività di supporto tecnico analitico ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione Campania, alle Autorità Giudiziarie, agli Uffici della Sanità Marittima in materia di controllo degli alimenti al fine



di garantirne la sicurezza, a partire dal prodotto primario in campo fino a quello confezionato che giunge sulla tavola dei consumatori.

A tal fine, l'ARPAC, nell'ambito della strategia dell'UE in materia di sicurezza alimentare, si è dotata della seguente rete di laboratori destinati al controllo degli alimenti di origine vegetale e preparazioni gastronomiche:

- A. LABORATORI MULTISITO ALIMENTI, presso il Dipartimento di Napoli e di Benevento;
- B. LABORATORIO REGIONALE FITOFARMACI E MICOTOSSINE presso il Dipartimento di Napoli;
- C. LABORATORIO REGIONALE OGM (organismi geneticamente modificati) presso il Dipartimento di Avellino.

Nel loro insieme, i LABORATORI dell'ARPAC, secondo le linee di indirizzo fornite dalla Regione Campania relativamente al "Piano Regionale Integrato [dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare, sanità animale e sanità delle piante](#)", erogano le seguenti attività analitiche:

- Controllo chimico e microbiologico su campioni di alimenti di origine vegetale;
- Controllo microbiologico su preparazioni gastronomiche (escluso alimenti di origine animale);
- Controllo chimico e microbiologico su campioni di materie prime destinate alla produzione di prodotti alimentari, di prodotti semilavorati, di prodotti finiti;
- Controllo chimico e microbiologico su materiali a contatto con gli alimenti;
- Controllo microbiologico su superfici ambiente nel settore alimentare;
- Controllo analitico su campioni di derrate alimentari, materiali a contatto con gli alimenti – in importazione/esportazione – prelevati nei punti di ingresso dell'Unione Europea;
- Ricerca micotossine e residui fitosanitari su derrate alimentari di origine vegetale;
- Analisi di OGM su matrici agroalimentari contenenti, costituite o derivate da riso.

I Laboratori, impegnati nel mantenere alti gli standard di qualità e nell'implementare nuove prove analitiche microbiologiche, chimiche, chimico-biologiche e chimico-fisiche, hanno consolidato un sistema di gestione per la qualità nel rispetto della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, ottenendo, così come previsto dalle norme vigenti, il riconoscimento dall'ente certificatore ACCREDIA.

Tutti i dati analitici ottenuti dai Laboratori dell'ARPAC sono trasmessi agli Enti competenti in materia di sicurezza alimentare e contribuiscono al popolamento delle specifiche banche dati dedicate agli alimenti (NSIS, ORSA, EFSA).

Di seguito si riporta l'attività prevista per il 2020, sulla base dei dati storici.

	LABORATORIO MULTISITO ALIMENTI		LABORATORIO REGIONALE FITOFARMACI E MICOTOSSINE		LABORATORIO REGIONALE OGM	TOTALE
Matrice Alimenti	Dipartimento di BN	Dipartimento di NA	FITOFARMACI	MICOTOSSINE	Dipartimento di Avellino	
campioni	468	2415	671	244	25	3823

I Laboratori dell'ARPAC destinati al controllo degli alimenti di origine vegetali svolgono attività analitiche oltre che in ottemperanza a quanto previsto dal "Piano Regionale Integrato [dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare, sanità animale e sanità delle piante](#)" anche su richiesta della Autorità giudiziaria o in casi di emergenza (intossicazione alimentari, criticità ambientali emergenziali).

Attività su richiesta

	LABORATORIO MULTISITO ALIMENTI		LABORATORIO REGIONALE FITOFARMACI E MICOTOSSINE		LABORATORIO REGIONALE OGM	TOTALE
Matrice Alimenti	Dipartimento di BN	Dipartimento di NA	FITOFARMACI	MICOTOSSINE	Dipartimento di Avellino	
Autorità Giudiziaria	2	8	0	0	0	10
Forze dell'ordine (NAS)	2	32	3	0	0	37
USMAF	0	28	4	17	1	50

3.35 SOSTANZE STUPEFACENTI

Presso il Dipartimento Provinciale di Benevento vengono effettuate, su richiesta della Procura di Benevento, e tramite apposita convenzione, analisi reperti di droghe da strada sequestrati in ambito di procedimenti penali (art. 73 DPR 309/1990). La legislazione attualmente in vigore (Testo Unico D.P.R. 309/1990 come modificato dalla L. 79 del 16 maggio 2014), infatti, richiede il controllo analitico qualitativo e quantitativo, effettuato presso strutture pubbliche, dei reperti di droga sequestrati dagli organi di polizia.

Al momento l'Agenzia effettua l'analisi qualitativa e quantitativa dei seguenti principi attivi:

- Cocaina
- Delta-9-THC
- Eroina
- Metadone
- 6-MAM
- MD.M.A

PREVISIONI 2020	
Campioni	250

3.36 REACH

Il Regolamento Europeo (CE) 1907/2006 (REACH), recepito con legge nazionale 46/2007, ha come obiettivo principale quello di migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti da prodotti chimici già esistenti e nuovi.

REACH è un sistema integrato di Registrazione, Valutazione e Autorizzazione delle sostanze chimiche che mira ad assicurare un maggior livello di protezione della salute umana e dell'ambiente.

Attraverso il REACH sarà possibile ottenere maggiori e più complete informazioni sui rischi connessi all'esposizione e le misure di sicurezza da applicare.

L'Arpa Campania adempie al compito istituzionale previsto dal regolamento con l'istituzione del Laboratorio Regionale REACH ed Eco tossicologia che rientra nella rete dei Laboratori nazionali occupandosi della restrizione n.27 dell'All. XVII del Regolamento REACH.

PREVISIONI 2020	
Campioni	6

3.37 METROLOGIA

Il Centro Regionale di Metrologia, CREM, istituito presso il Dipartimento provinciale ARPAC di Avellino, opera a supporto di tutti i laboratori delle sedi agenziali, per garantire gli standard di qualità metrologica della strumentazione in dotazione nel rispetto della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. In particolare il CREM effettua la taratura periodica di catene termometriche, bilance analitiche, bilance tecniche, spylog, micropipette e setacci, utilizzando procedure standardizzate in conformità a tutte le norme tecniche di settore. Il mantenimento della catena di riferibilità delle misure è garantita dall'utilizzo di Campioni di Riferimento tarati da Centri Accreditati nazionali ed internazionali, dotati di riferibilità a Sistema Internazionali delle misure.

Le attività del Centro sono parte integrante del sistema di gestione delle apparecchiature di misura, nell'ambito del Sistema Gestione Qualità Agenziale, consentendo di assolvere, *in house*, agli adempimenti previsti in materia, per i Laboratori Accreditati.

Riferimenti normativi:

- UNI CEI EN ISO/IEC 17025, requisiti generale per la competenza dei laboratori di prova e taratura
- UNI EN ISO 10012:2004, Sistemi di gestione della misurazione. Requisiti per i processi e le apparecchiature di misurazione
- UNI CEI 70099: 2008 (VIM:2007), Vocabolario internazionale di metrologia
- Guidelines on the Calibration of Non-Automatic Weighing Instruments EURAMET Calibration Guide No. 18
- UNI EN ISO 8655-1:2004, Apparecchiatura volumetrica a pistone. Parte 1 terminologia, requisiti generali e raccomandazioni per l'utente
- UNI EN ISO 8655-2:2004, Apparecchiatura volumetrica a pistone. Parte 2. Pipette a stantuffo.
- UNI EN ISO 8655-6:2004, Apparecchiatura volumetrica a pistone. Parte 6. Metodi gravimetrici per la determinazione dell'errore di misurazione.

Le attività di taratura stimate per il 2020 sulla base dei dati storici sono di seguito riportate:

DIPARTIMENTO	TOTALE TARATURE
Avellino	57
Benevento	65
Caserta	52
Napoli	145
Salerno	40
UOC SICB	60

LEGENDA ACRONIMI	
ACRONIMO	DESCRIZIONE STRUTTURA
DG	Direzione Generale
SEGE	Servizio Segreteria Generale
PROT	Protocollo
ALCO	Unità Operativa Affari Legali e Contratti
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
COMU-URP	Servizio Comunicazione – Ufficio Relazioni con il Pubblico
COAN	Controllo Analogo
RDRS	Responsabile Delegato delle Relazioni Sindacali
RCAP	Responsabile Controllo Analogo Società Partecipata
FORM	Servizio Formazione e Aggiornamento del Personale
SGQU	Servizio Sistema di Gestione per la Qualità
PIST	Servizio Pianificazione Strategica
UDAL	Ufficio del Datore di Lavoro
SINF	Servizio Sistemi Informativi
DA	Direzione Amministrativa
GERI	Unità Operativa Gestione Risorse
GIUR	Settore Reclutamento, Mobilità, Stato Giuridico e Matricolare
ECOP	Settore Trattamento Economico e Previdenziale
PORG	Settore Processi Organizzativi
BILA	Settore Bilancio
ENSP	Settore Entrate e Spese
ECON	Settore Economato
PROV	Settore Provveditorato
GETE	Settore Gestione Tecnica
DT	Direzione Tecnica
MOCO	Unità Operativa Complessa Monitoraggi e Controlli
COOC	Unità Operativa Coordinamento Controlli
MARE	Unità Operativa Mare
MOCE	Unità Operativa Complessa Reti di Monitoraggio e CEMEC
RIUS	Unità Operativa Rifiuti ed Uso del Suolo
SOAM	Unità Operativa Sostenibilità Ambientale
SICB	Unità Operativa Complessa Siti Contaminati e Bonifiche
CAAR	Unità Operativa Censimenti, Anagrafe e Analisi Rischio
SICO	Unità Operativa Siti Contaminati
REDI	Laboratorio Regionale Diossine
RERI	Laboratorio Regionale Rifiuti
RESC	Laboratorio Regionale Siti Contaminati
DPAV	Dipartimento Provinciale Avellino
DPBN	Dipartimento Provinciale Benevento
DPCE	Dipartimento Provinciale Caserta
DPNA	Dipartimento Provinciale Napoli
DPSA	Dipartimento Provinciale Salerno

LEGENDA ACRONIMI	
ACRONIMO	DESCRIZIONE STRUTTURA
ANAV	Area Analitica Avellino
ANBN	Area Analitica Benevento
ANCE	Area Analitica Caserta
ANNA	Area Analitica Napoli
ANSA	Area Analitica Salerno
ATAV	Area Territoriale Avellino
ATBN	Area Territoriale Benevento
ATCE	Area Territoriale Caserta
ATNA	Area Territoriale Napoli
ATSA	Area Territoriale Salerno
LAUO	Laboratorio Acque Uso Umano ed Olfattometria
LAOR	Laboratorio Regionale OGM e Ricerca Agroalimentare
LAIR	Laboratorio Multisito Acque Interne e Acque Reflue
LALA	Laboratorio Multisito Alimenti ed Acque Uso Umano
LAIA	Laboratorio Multisito Inquinamento Atmosferico
LASS	Laboratorio Analisi Sostanze stupefacenti
LAUM	Laboratorio Acque Uso Umano
LARE	Laboratorio Acque Reflue
LAIB	Laboratorio Multisito Inquinamento Atmosferico e Biomonitoraggio
LAAL	Laboratorio Multiuso Alimenti
LAFI	Laboratorio Regionale Fitofarmaci e Micotossine
LAMA	Laboratorio Regionale Mare
LECO	Laboratorio Regionale REACH ed Ecotossicologia
LALE	Laboratorio Regionale Legionella
LAMI	Laboratorio Regionale Amianto e Inquinamento Atmosferico
REMI	Unità Operativa Acque Reflue e Monitoraggio Acque interne
ARFI	Unità Operativa Aria ed Agenti Fisici
SURC	Unità Operativa Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati
REFL	Unità Operativa Acque Reflue
MAIM	Unità Operativa Monitoraggio Acque interne e Marino Costiere
ARIA	Unità Operativa Aria
AFIS	Unità Operativa Agenti Fisici
CREM	Centro Regionale Metrologia
CRRA	Centro Regionale Radioattività